ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 Trieste, Domenica 9 Settembre 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2726

Seipel riprende a Ginevra il motivo delle minoranze

Polonia e Lituania invitate e persuase a riaprire negoziati diretti

GINEVRA, 8

(Vittorino Fascetti). Fra l'interminabile seduta del Consiglio del pomeriggio e quella dell'Assemblea di stamane, i rappresentanti delle grandi potenze sono stati continuamente occupati. In queste circostanze la continuazione delle trattative diplomatiche concernenti lo sgombero anticipato della Renania e tutto il problema delle relazioni politiche ed economiche tra la Francia e la Germania da un lato e fra questa e tutte le potenze interessate dall'altro non hanno potuto prendere quell'ampiezza e quello sviluppo ieri previsto.

Un incontro Müller-Cushendun

Comunque, iniziando la serie dei suoi colloqui con i rappresentanti delle grandi potenze, il Cancelliere Müller si è incontrato stamane con lord Cushendun. Il colloquio è durato a lungo. Il Cancelliere Müller ha tenuto su per giù al rappresentante dell'impero britannico lo stesso ragionamento fatto nei giorni precedenti a Briand e cioè che la Germania è decisa a chiedere lo sgombero della Renania, senza per questo essere obbligata ad assumersi obblighi speciali, oltre a quelli previsti nel campo finanziario dal piano Dawes. A quel che se ne sa, lord Cushendun avrebbe consigliato al Cancelliere di redigere il famoso «memorandum» di cui già abbiamo fatto cenno, esponendo in esso il punto di vista del Reich e le basi sulle quali dovrebbero iniziarsi i negoziati veri e propri.

In serata era stato fissato un altro colloquio fra il Cancelliere Müller e il rappresentante del Belgio, ma data l'ora tardissima in cui è terminato il Consiglio, è probabile che esso sia rinviato a lunedì. Cronologicamente le trattative diplomatiche che si svolgono ai margini dei lavori della Lega si arrestano qui. Dato questo inaspettato ritardo, non è neanche sicuro che lunedì possa aver luogo la preannunciata conferenza diplomatica a cinque a cui dovrebbero partecipare tutte le potenze interessate sul Reno: la Germania, la Francia, l' Italia, l'Inghilterra e il Belgio.

Briand prende tempo

Mentre negli ambienti tedeschi si attende con impazienza l'inizio di tali trattative, si ha l'impressione che in quelli francesi si cerchi di guadagnar tempo.

Evidentemente si è corso un po' troppo nei primi giorni ed ora pare che alla fretta iniziale sia subentrata una pausa di arresto e di riflessione. Del resto Briand, prima di impegnarsi a fondo, attende probabilmente che Poincaré e gli altri ministri abbiano anch'essi esaminata la questione e preso una decisione, in base alle comunicazioni verbali che Müller ha fatto a Briand. Quest'ultimo sembra tuttavia troppo impegnato nella cosidetta politica di Locarno perchè possa avere la forza di sottrarsi all'ultimo momento alle sue inevitabili e logiche conseguenze.

Negli ambienti francesi si afferma però che, se anche la Germania intendesse mobilitare un miliardo o due nei buoni delle ferrovie, sarebbe in ogni caso una mobilitazione troppo irrisoria per costituire una seria garanzia per l'esecuzione dei nuovi impegni che verrebbe ad assumersi. Comunque, anche questa sarà materia delle discussioni dei prossimi giorni.

Come si vede, le questioni che stanno per venire sul tappeto sono tali e tante che, pure accennate di sfuggita, danno bene un'idea delle difficoltà e del lungo tempo che la loro soluzione, se soluzione vi sarà, richiederà. Anche l'assemblea ha tenuto seduta plenaria. Ieri fu la giornata dei grandi. Oggi quella dei piccoli Stati. Il simpatico e intelligente rappresentante della Svizzera, on. Motta, per l'originalità degli argomenti da lui trattati e il modo di poterli impostare, ha richiamato senz'altro su di sè l'attenzione dei delegati e del pubblico.

Motta e l'opera della Lega

«Io sono uno di quelli, egli ha detto (e sono di volta in volta sempre più rari) che hanno avuto il privilegio di poter assistere a tutte le assemblee della Lega delle Nazioni dal giorno della sua creazione. Quindi senza fatica potrei fare un quadro sulle caratteristiche di ciascuna assemblea. Permettetemi dunque di esprimere tutta la mia soddisfazione per le favorevoli circostanze di calma e di serenità in cui questa assemblea si è riunita. Pur rifuggendo dall'uso del linguaggio iperbolico e sempre pericoloso, possiamo oggi ben affermare che la Società delle Nazioni è uno degli organi vitali della vita internazionale».

Dopo aver detto di aver appreso con viva soddisfazione che la Repubblica Argentina e la Costarica si accingono a rientrare nella Lega, afferma: «La Società delle Nazioni e l'Unione Panamericana sono senza dubbio i due più grandi organismi internazionali della nostra epoca»

E a questo punto l'on. Motta si addentra in una profonda ed appassionata disamina delle opere compiute in quest'anno dalla Lega dei popoli. Passando alla questione del disarmo aggiunge:

«Il problema relativo alla riduzione degli armamenti è di estrema importanza per tutta la nazione. Ma per i motivi che ciascuno conosce, la Svizzera non ha potuto avere una parte molto attiva nello studio di quest'ultimo problema. Il problema militare svizzero è per sua natura puramente difensivo».

Il presidente dà quindi la parola al primo delegato austriaco mons. Seipel e l'assemblea si appresta ad ascoltare con vivissima curiosità le parole di quest'uomo di Stato che indossa la veste talare. Dopo l'esordio d'obbligo, Seipel dice:

«Senza dubbio sono pochi i paesi in cui l'attività della Società delle Nazioni è stata seguita con altrettanto interesse come in Austria. Dopo il suo risanamento economico, ottenuto grazie alla collaborazione della Società delle Nazioni, le relazioni dell'Austria con la Lega dei popoli hanno assunto un carattere del tutto particolare».

Rendendo quindi un caloroso omaggio alla Lega, Seipel ricorda che questa è corsa in aiuto dell'Austria quando il suo paese, uno degli Stati più deboli usciti dalla guerra, minacciava di perire. Allora la Lega salvò l'Austria dalla «debacle» finanziaria, politica, sociale. Ma se questo fu un bene per la Repubblica austriaca, si affretta ad aggiungere Seipel, fu anche un bene per la Lega e per le altre nazioni giacchè il suo disastro avrebbe «fatalmente risollevato questioni che il mondo intero, non solo non sarebbe stato in grado di risolvere, ma neppure di discutere».

Ma non è solo un sentimento di gratitudine che fa parlare Seipel in questo senso:

Il «leit motiv» delle minoranze

«La ragione principale del nostro attaccamento alla Lega — egli aggiunge — risiede nel fatto che noi attribuiamo una importanza tutta particolare agli sforzi che fa la Società delle Nazioni per la così detta organizzazione della pace. L'Austria, situata nel centro dell'Europa, abituata, grazie alla sua storia e alle sue condizioni economiche a mantenere le più strette relazioni con gli Stati vicini, risente dolorosamente delle ripercussioni di tutti i torbidi e di tutti i conflitti che possono scoppiare in qualche parte d'Europa».

Anche Seipel naturalmente spezza una lancia in favore della riduzione degli armamenti e poi si addentra nel così detto problema delle minoranze:

«Fra le ragioni per cui il mondo non si sente ancora sicuro, una delle più importanti è quella relativa alle intolleranze derivanti dalla sovreccitazione dello spirito nazionale in tutta la concezione di questa parola, sia che si intenda per nazione l'insieme dei cittadini dello stesso Stato, sia l'insieme degli individui uniti per razza e lingua. Nel corso di questi ultimi decenni abbiamo assistito nel mondo intero ad un risveglio impressionante del sentimento nazionale in questi due sensi. Era inevitabile che questo risveglio si manifestasse non solo tra i popoli formanti la maggioranza di uno Stato nazionale ma anche fra le minoranze disseminate fra i primi».

Seipel poi continua:

«La questione delle minoranze è divenuta precisamente, attraverso i trattati di pace, una questione internazionale, come tante altre inserite nei trattati. E' indispensabile che i diritti delle minoranze (e cioè il diritto di restare attaccati alla lingua materna, ai loro costumi, alle abitudini della loro Patria e di poterai dichiarare apertamente membri della loro razza) penetrino definitivamente nella coscienza dell'universo e che al più presto possibile sieno sanzionati secondo le norme del diritto internazionale».

Un'impressione dei presenti

Seipel afferma poi di non essere completamente soddisfatto dell'opera svolta dalla Società delle Nazioni in questo campo.

Mentre il Cancelliere parlava, si aveva l'impressione che le sue parole fossero rivolte più ai suoi compatriotti che ai presenti. E' noto infatti che egli viene periodicamente attaccato dal partito socialista austriaco in seno al Consiglio Nazionale con l'accusa di non difendere le minoranze austriache con quella energia che sarebbe necessaria.

Il ministro degli Affari Esteri polacco Zaleski nota con piacere che la Lega sviluppa sempre di più la sua attività. Egli poi attira la particolare attenzione dell'assemblea sui progetti elaborati dal comitato di sicurezza e di assistenza reciproca.

Il Presidente del Consiglio lituano Voldemaras, che poi nel pomeriggio intratterrà con le sue parole per ore ed ore il Consiglio della Lega, ha sentito il bisogno nella mattinata di far sentire la voce del suo paese anche nell'assemblea.

Egli non intende rivangare nel passato ma crede che se la Società delle Nazioni non vuole arenarsi, non deve camminare come una lumaca, ma tendere ansiosamente gli sguardi verso l'avvenire. Il suo scopo principale è di fare ogni sforzo per rendere impossibile la guerra. Egli constata che il Patto Kellogg è certamente una seria condanna della guerra. Ciò nonostante la sostanza del problema non muta. Dove stanno i custodi della pace, e chi si incaricherà dell'esecuzione delle convenzioni? Se si concludono e si firmano i patti e poi non esiste la possibilità di farli funzionare è come se non esistessero.

E' così per oggi l'assemblea pone fine ai suoi lavori.

Il duello Zaleski-Voldemaras

Nel pomeriggio il Consiglio ha seduto ininterrottamente per la bellezza di cinque ore. Argomento di discussione, come facilmente si indovina, era ancora e sempre il conflitto polacco-lituano. Ormai la contesa fra queste due Nazioni sta stancando la pazienza di tutti. Sembra quasi inverosimile che l'organo esecutivo della Lega, chiamato a decidere sulle più gravi questioni che interessano il mondo, non possa liberarsi da questo incubo.

Anche oggi i due avversari sono stati rimessi di fronte e se ne sono dette di crude e di cotte. Botta e risposta. Mentre Voldemaras parlava ed ammassava accuse su accuse contro la Polonia, guardava di traverso Zaleski e pareva che volesse dire: «Prendi anche questa!» Il ministro polacco faceva poi altrettanto. Se di mano in mano non fossero intervenuti i membri del Consiglio, la seduta, anzichè cinque ore, si sarebbe prolungata per tutta la notte col risultato che poi si sarebbe ritornati da capo.

Per una base d'intesa

La seduta ha avuto fasi tragicomiche. Affinchè gli animi non si inasprissero maggiormente sono dovuti intervenire per far atto di pacificazione a volta a volta Briand, Lord Cushendum e molti altri membri del Consiglio. Il ministro degli Esteri francese ha tenuto ai due protagonisti un discorso patetico esortandoli a mostrarsi un po' concilianti e a non perdere di vista la grande causa della pace che costituisce la ragione d'essere della Lega.

Alla fine, un po' con le buone, un po' con la pressione, il Consiglio col consenso delle due parti in causa ha deciso di approvare la proposta presentata dal rappresentante dei Paesi Bassi.

Con questa nuova proposta il Consiglio della Lega invita le due parti a riprendere i negoziati diretti e a dare maggior prova, che non nel passato, di spirito di conciliazione e della ferma volontà di giungere a un accordo. Se in un determinato periodo la Polonia e la Lituania non riuscissero a raggiungere una base d'intesa, allora il Consiglio incaricherebbe una commissione di studiare sul luogo le ragioni che impediscono ai due paesi di riallacciare relazioni normali.

In questo modo il Consiglio ha chiaramente detto che esso non intende in nessun caso di immischiarsi nella questione di Vilna e che l'accettazione della sua risoluzione non precipitava in alcun modo il problema dell'appartenenza di questa città, disputata fra i due paesi. E così, almeno fino alla prossima sessione del Consiglio, non sentiremo più parlare di questo asfissiante problema che chissà per quanti anni ancora formerà l'oggetto delle preoccupazioni della Lega.

Oggi Voldemaras, nonostante l'ambiente in gran parte ostile o almeno seccato di ascoltare le sue eterne filippiche contro i polacchi, ha avuto tuttavia accenti accorati per la perdita della città che continua a considerare come la capitale storica del suo paese.

Compiaciuti commenti tedeschi

al discorso del Cancelliere Müller

BERLINO, 8

La stampa berlinese, commentando il discorso del Cancelliere Müller a Ginevra, durante la discussione del rapporto sull'opera della S. D. N. per l'anno 1927, esprime generalmente la sua approvazione. Il *Lokal Anzeiger* dice che per le orecchie delicate dei delegati a Ginevra, il cancelliere Müller ha detto molto di più di quello che di solito ivi si ascolta. Il Cancelliere ha rilevato senza reticenze il fallimento del disarmo. La *Germania* scrive: la dichiarazione con cui il Cancelliere ha esposto le domande vitali della Germania, rinsalda la nostra speranza che egli rimarrà fermo davanti alle Potenze che occupano la Renania e che non farà concessioni in contrasto con le aspirazioni del popolo tedesco. La *Vossische Zeitung* constata che il discorso di Müller ha prodotto un effetto eccellente, specialmente la conclusione in cui il Cancelliere ha rilevato energicamente la volontà pacifica della Germania. Il *Vorwaerts* dice che l'ultima parte del discorso facente chiara allusione all'occupazione della Renania fu la parte più forte. Müller impiegò espressioni arditissime che in tale aula per la prima volta un tedesco ardì pronunziare.

Un'offensiva contro Hindenburg

al congresso dei pangermanisti

BERLINO, 8

I pangermanisti, che avevano a suo tempo salutato la elezione di Hindenburg a presidente della Repubblica come una vittoria dei partiti di destra hanno iniziato oggi nel loro convegno nazionale, a mezzo del loro capo, il consigliere di tribunale Class, un'offensiva a fondo contro Hindenburg. Class, che dal 1919 ha appoggiato tutti i «putsch» e tutti i movimenti tendenti a restaurare la dittatura in Germania, ha dichiarato in un discorso che il Presidente della Repubblica von Hindenburg non ha corrisposto al suo compito di capo dello Stato senza debolezze marxiste. Class rimprovera a Hindenburg mancanza di attitudini di uomo di Stato e di volontà politica. Dal giorno in cui Hindenburg ha assunto l'incarico, ha detto Class, in Germania tutto è andato di male in peggio.

Questa offensiva dei pangermanisti renderà ancora più profondo il distacco che esiste nelle fila del partito nazionale tedesco. Da parecchie settimane già, in seno al partito nazionalista, si svolge una lotta serrata tra gli elementi monarchici e quelli che si sono adattati a riconoscere l'attuale situazione e che vorrebbero collaborare lealmente al rafforzamento della Repubblica. Questa lotta che da parte monarchica è sostenuta dal grande industriale Hugenberg, uno dei magnati della stampa germanica, assume di giorno in giorno forme più aspre e violente.

Venizelos sfebbrato

ATENE, 8

Venizelos, la cui malattia aveva prodotto delle preoccupazioni, è stato dichiarato oggi dai medici senza febbre.

Re Boris da l'incarico a Liapceff

Volkoff verrebbe escluso dalla lista

SOFIA, 8

In un'udienza durata più di due ore, Re Boris ha dato a Liapceff l'incarico di formare un gabinetto omogeneo. Scegliendo gli uomini dall'aggruppamento dello Sgovor. Liapceff ha accettato l'incarico e tenterà di formare il nuovo Governo con Zankoff e Buroff, però senza il ministro della Guerra, Volkoff. Una decisione definitiva sulla formazione del nuovo Governo è attesa per la giornata di domani.

E' ancora problematico se Liapceff riuscirà a formare il Gabinetto, perchè i rapporti tra i singoli gruppi dello Sgovor rimangono tuttora tesi.

Se non riuscisse, si crede che l'incarico della formazione del Governo verrà affidato al democratico Malinoff, che viene raccomandato dall'opposizione e che godrebbe anche di un certo appoggio da parte dello Sgovor. Il nuovo Governo farebbe approvare dalla Camera i più urgenti disegni di legge, e principalmente il prestito, per poi indire le nuove elezioni. Siccome anche gli agrari sono disposti ad appoggiare Malinoff con i loro 45 mandati di cui dispongono al Sobranje, egli potrebbe contare su una sicura maggioranza.

I negoziati greco-turchi per un accordo

sulle questioni pendenti fra i due paesi

ATENE, 8

I corrispondenti ginevrini dei giornali greci affermano che nei colloqui fra i delegati greci e jugoslavi è risultata la buona volontà da ambo le parti di giungere ad un accordo.

Il giornale *Hestia* riceve da Costantinopoli che, tanto da parte greca che da parte turca, esiste il sincero desiderio di avviare ad una rapida soluzione tutti i problemi ancora pendenti fra i due paesi. Dei colloqui che sono in corso si può attendere un risultato favorevole.

L'avv. Emilio Cortez-Gill

Presidente provvisorio del Messico

MESSICO, 8

Contrariamente a quanto ha pubblicato il giornale *El Continental* di El Paso (Texas) il 6 corrente, e cioè che sarebbe stato raggiunto un accordo dalla maggioranza dei deputati e senatori per la designazione alla presidenza provvisoria del generale Manuel Perez Trevino, risulta invece che in una riunione del 7 corrente detta maggioranza ha deciso in favore dell'avv. Emilio Cortez-Gill, segretario per l'interno.

Il patto navale franco-inglese in pericolo

Apprensioni malgrado la smentita alle voci di rigetto

LONDRA, 8

L'annuncio che il famoso compromesso navale anglo-francese sarà probabilmente ripudiato, tanto da Londra che da Parigi, è venuto a turbare ancora una volta l'orizzonte politico. La ragione di questa ritirata strategica delle due Potenze andrebbe ricercata nell'opposizione dell'America, dell'Italia e del Giappone. Si pensa che la decisione finale sarà probabilmente presa dopo che Baldwin che trovasi in vacanza avrà conferito con lord Cushendun.

Spiegazioni insufficienti

Come è noto i termini dell'accordo al quale si stabilirebbe di rinunciare non sono stati ancora resi di pubblica ragione. Le spiegazioni che sono state date al Governo degli Stati Uniti sembrano considerate a Washington come vaghe e insoddisfacenti. Come si sa ormai questo accordo mirava a far sì che l'Inghilterra e la Francia si unissero per proporre che, qualora gli incrociatori di grosso tipo e grandi sommergibili venissero limitati di numero da un patto internazionale, ciascun paese fosse libero di costruirsi un numero illimitato di incrociatori e di piccoli sommergibili. Questo è naturalmente in opposizione diretta alla tesi americana.

In questi circoli si opina che la decisione finale del primo ministro sia imminente e che il rigetto del compromesso sia fuori questione. E' probabile che Baldwin non attenda ulteriori comunicazioni da Washington e annunci che, stante l'opposizione di altre grandi Potenze navali, si è dovuto rinunciare al patto. L'annuncio sarà forse redatto in modo da far credere che la misura la quale era attesa come un gran passo verso il disarmo è stata sabotata da altre Potenze. Come se il fatto di un accordo anglo-francese in opposizione alla tesi navale americana non fosse abbastanza pericoloso in se stesso esso è stato fatto fin dal primo giorno del suo annuncio per irritare e suscitare sospetti.

Vivaci appunti della stampa inglese

La stampa inglese è stata quasi unanime nel criticare l'atteggiamento del Foreign Office in questa circostanza. Sembra infatti che al pari dell'Ammiragliato, il Foreign Office non tenne in minimo conto la sensibilità della pubblica opinione americana e in particolare di Coolidge stesso sulla questione del disarmo navale. Ora più che mai si ha la chiave di volta del mistero della mancata visita di Kellogg a Londra, nel suo viaggio da Parigi a Dublino. La rinuncia del compromesso è un tentativo molto tardivo di rimediare al danno fatto e si dubita che essa possa raggiungere il suo scopo. La stampa francese è stata molto meno discreta di quella britannica.

Scrittori che si sa essere in continuo contatto di natura ufficiale, e che parlano con autorità, hanno insistito sugli sforzi delle due flotte, sulla cooperazione nella loro comune protezione dei possedimenti di oltre mare, e sulle circostanze che sarebbero sorte per condurli a una comune difesa della loro indipendenza.

Il curioso incidente delle manovre nella Renania, — che è la partecipazione della cavalleria inglese con le autorità francesi — faceva sospettare qualche accordo di natura militare. La nota in comune alla Bulgaria faceva sospettare una più stretta collaborazione diplomatica. E' stato il possesso di ciò che si nascondeva dietro il compromesso, più che il compromesso stesso, a mettere in allarme l'opinione pubblica americana e di altri paesi. Ora è naturale che sorga la domanda: a quale scopo è stato fatto l'accordo e contro chi era diretto?

Una smentita ufficiale

Oggi però con la rinuncia della proposta circa gli incrociatori e i sommergibili si vogliono rimuovere tutti i sospetti e dissipare le apprensioni sorte.

Nei circoli ufficiali si smentisce la rinuncia al compromesso. Ma alte personalità interrogate all'uopo manifestano la più viva impressione sulla sua sorte. Sintomatica è pure un'intervista concessa questa sera dal ministro degli Interni il quale ha detto fra l'altro che non è intenzione del Governo inglese di contrariare l'America

Negli stessi ambienti ministeriali si assicura che il Governo inglese è ancora in attesa delle osservazioni dei Governi di Roma, Washington e Tokio al compromesso.

Il problema ora è il seguente: l'abbandono del compromesso navale significa altresì l'abbandono dell'intesa generale fra l'Inghilterra e la Francia o questa intesa continuerà con lo scopo da parte dell'Inghilterra di arrivare alla vicina scadenza dei trattati di Washington, forte dell'appoggio della Francia e del Giappone? E' questo interrogativo che richiede un chiarimento e i fatti non tarderanno a fornirlo.

Intanto una delle manifestazioni più tipiche della intesa franco-inglese, il passo a Sofia non ha avuto proprio le conseguenze che qualcuno si riprometteva, ma anzi sembra che sia stato piuttosto vano l'andar a muovere le acque in Bulgaria. I fatti sono eloquenti e non è possibile sopprimerli. Qualche settimana fa il *Times* biasimò il rifiuto dell'Italia di associarsi al passo franco britannico a Sofia.

Il conte Strickland per l'abolizione

della linea Malta - Siracusa

ROMA, 8

Mandano da Malta: Il proposito di deviare il traffico che attraversa l'Italia, e di sottrarre l'isola di Malta al sistema italiano togliendole la comunicazione giornaliera con l'Italia non è stato abbandonato dal Governo dell'italofobo conte Strickland. E' noto che il contratto stipulato or è qualche mese alle spalle del Parlamento maltese, e con la sola autorizzazione del rappresentante imperiale, con la compagnia di navigazione inglese P. O. per una linea Malta-Marsiglia che dovrebbe sostituire col tempo la Malta-Siracusa è opera di Strickland. Ora sebbene il contratto con l'armatore del postale Malta-Siracusa non sia spirato ancora, nè vicino a spirare, lo Strickland ha aperto un nuovo concorso fra le compagnie di navigazione inglesi per la linea Malta-Siracusa, non più quotidiana come lo è stato finora ma di due soli tragitti per settimana. Il contratto poi avrà la durata di 12 anni. Il Governo come si vede vorrebbe legare i Governi suoi successori ed ipotecare l'avvenire.

La linea giornaliera Malta-Siracusa non ha soltanto grande importanza economica politica per i maltesi, ma siccome è la via ordinaria degli inglesi che rimpatriano dall'Egitto, costituisce un cespite anche per l'economia italiana.

La ripresa d'affari in Europa

nelle ottimistiche previsioni di Mellon

PARIGI, 8

Telegrafano da Washington chè il signor Mellon, segretario al Tesoro, ha dichiarato che la ripresa degli affari in Europa non mancherà dall'esercitare un'influenza favorevole sull'economia americana poichè darà all'Europa un potere d'acquisto più grande. Secondo il suo parere il deficit previsto nel bilancio americano per l'anno fiscale in corso sarà probabilmente meno importante di quanto si era detto. Il Governo ritiene che l'anno in corso si presenta bene e che sarà forse migliore dell'anno passato. Per quanto concerne la situazione monetaria, la Banca Federale di Riserva non prospetta alcun mutamento del tasso della moneta.

Nessun attentato contro Re Zogu

TIRANA, 8

L'Ufficio stampa del Governo albanese comunica: La notizia pubblicata a Belgrado secondo la quale la polizia albanese avrebbe effettuato l'arresto di individui sospetti di preparare un attentato contro il Re Zogu I, è falsa e tendenziosa.

De Rivera Principe della pace

Una proposta del Municipio di Ibiza

IBIZA, 8

Il Municipio ha deciso di chiedere che il titolo di Principe della pace sia offerto al generale Primo de Rivera. La richiesta è stata approvata da tutti i comuni delle isole Baleari.

La II adunata dei costumi a Venezia

6000 partecipanti sfilano dinanzi ai Duchi di Pistoia

VENEZIA, 8

Nella superba cornice della più bella piazza del mondo, ha avuto luogo questa sera la seconda adunata nazionale dei costumi caratteristici italiani, con la partecipazione di oltre 6000 concorrenti, qui convenuti, anche dalle più lontane regioni, a rinnovare i loro antichi riti, le loro sagre gioiose e le cerimonie tradizionali che da tempo vanno ormai fatalmente e disgraziatamente scomparendo dalle usanze del nostro popolo. I nuovi tempi, moderni e dinamici, hanno oggi altre pretese, altre esigenze; la moda ha pur essa seguito l'evolversi dei tempi, precedendo anzi la marcia rinnovatrice, ma le antiche costumanze non debbono, non possono essere totalmente dimenticate.

Piazza S. Marco gremita

E questo hanno saputo bravamente dimostrare le nostre laboriose popolazioni le quali, in massa, hanno voluto essere presenti a questi raduni che per la prima volta vengono indetti nella città ricca di tradizioni e di storia, nell Venezia rinnovata che ha sentito, per alcuni giorni, come ritornare a sè il comando e la legge che per secoli essa dettò nei suoi dominii.

Lo spettacolo è incominciato ufficialmente questa sera; ma esso ha avuto inizio si può dire da stamane, allorquando sono cominciate a giungere le prime comitive che hanno subito invaso la città e con i loro caratteristici costumi, intonando le loro allegre canzoni, sollevarono la viva curiosità dei cittadini e dei forestieri, che sono ancora numerosi a Venezia e che in gran numero sono giunti in questi giorni per assistere all'eccezionale manifestazione.

Nel pomeriggio sono giunte tutte le altre rappresentanze, sicchè l'animazione in città si è fatta ancora più intensa. A sera, la piazza e la piazzetta vennero chiuse alle 19 per gli ultimi lavori d'allestimento. L'inizio è fissato per le ore 21, ma già un'ora prima i partecipanti al grande raduno si vanno raccogliendo nel cortile del Palazzo Ducale, mentre la piazza San Marco va riempiendosi di una folla imponente che invade ogni ordine di posti. Come si avvicina l'ora dell'inizio l'attesa si fa impaziente.

L'arrivo del Duca di Spoleto

Pochi minuti prima delle 21 un colpo di cannone ed uno squillo di tromba annunziano l'arrivo di S. A. R. il Principe Filiberto di Savoia Genova con la Duchessa nata D'Aremberg, accompagnati dai conti Provana. Essi scendono dalla lancia in bacino di San Marco e scortati da un manipolo della Milizia vanno a prendere posto nell'apposito palco eretto in piazza di fronte alla pedana centrale, insieme a S. E. il ministro Alfredo Rocco che rappresenta il Governo e al comm. Marinelli in rappresentanza della Direzione del P. N. F. Nello stesso palco hanno preso posto anche le altre autorità cittadine, l'on. Farinacci, diversi podestà dei Comuni rappresentati alla cerimonia fra cui il senatore Giorgio Pitacco, podestà di Trieste, che è insieme all'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale.

Intanto, nell'interno del palazzo Ducale, i vari gruppi di costumi vanno ordinandosi rapidamente e si preparano alla sfilata. Questa ha inizio alle ore 21 precise. Apre il corteo la banda municipale di Venezia i cui componenti indossano l'alta tenuta. Il suono degli inni nazionali accresce l'entusiasmo degli spettatori che ne sottolineano le battute con nuovi applausi.

Subito dopo la banda veneziana vengono le rappresentanze di dodici comuni.

Applausi al gruppo di Trieste

In testa è quella di Roma seguita dal gruppo di Trieste coi valletti in costume trecentesco. All'apparire della bella rappresentanza della città redenta il pubblico applaude lungamente inneggiando a Trieste. Alla rappresentanza di Venezia che è in terza posizione, seguono quelle di Modena, Pisa, Parma, Mantova, Cuneo, Rovigo, Varallo Sesia, Cividale e Gemona. Seguono quindi ammirati e lungamente applauditi i gruppi in costume: quelli della magnifica comunità cadorina e di tutti i vari comuni del Cadore. Ecco la bella rappresentanza della magnifica comunità di Cortina d'Ampezzo e quindi subito le numerose rappresentanze alto-atesine che sfilano, a passo marziale, fiere nei loro severi e pittoreschi costumi. Quindi tocca a Gorizia raccogliere l'applauso nutrito e spontaneo del numeroso pubblico. Il gruppo goriziano, quello di Gradisca e quello di Oppacchiasella, organizzati e diretti dal cav. Canti, suscitano la viva ammirazione di tutti i presenti.

Ecco in questo momento salire la pedana una coppia di patrizi gradiscani seguiti dal Gastaldo. Il corteo si ferma e forma un bellissimo gruppo coreografico. il patrizio, alla vista dell'allegra brigata, invita il paraninfo a far ballare alcune coppie. L'orchestra, con poche battute, intona una specie di introduzione al canto che segue. Indi musica da ballo. Cessato il ballo, al canto di una villotta, il corteo prosegue lo sfilamento.

Subito dopo viene Pola col suo gruppo di monotipi ed il gruppo di Pirano, organizzati e diretti dal comandante Poggi.

Villotte friulane

Alla bella rappresentanza giuliana seguono i comuni trentini, il gruppo trevigiano e quindi le numerose rappresentanze del Friuli. Cividale col gruppo di giuocatori del pallone, Maniago, San Giovanni al Natisone con le dame antiche e la comitiva corale nei costumi del XVIII secolo, Ampezzo con le coppie antiche, Osoppo, la Carnia con le stajare e le cerimonie nuziali, Ovaro, Comeglians, Raveo, Tolmezzo, Latisana e Tarcento, con le comitive in costume antico che ballano le villotte ed il gruppo corale, Arta, Aviano, con la coppia del XVIII secolo, i suonatori ed i cantori ed il corteo della cerimonia nuziale; Gemona col corteo della giovinezza trionfante, Tarvisio coi minatori nei costumi del XVII secolo e Gonars, son accolti con particolare entusiasmo dal pubblico che inneggia lungamente al Friuli e alla sua gente operosa.

Indi sfila il gruppo veneziano organizzato dall'artista Gigia Campagnoli. Bello, numeroso e pittoresco questo gruppo che è subito seguito da quello di costumi antichi indossati da autentici patrizi ed organizzato dal cav. Camerino, dal gruppo chioggiotto con le ragazze e la pieta e il gruppo dei cacciatori di San Donà di Piave in costume coi loro cani fedeli al seguito. Ecco anche il gruppo delle belle vicentine che danzano la tarantella seguite dalle coppie in costume antico di Romano d'Ezzelino e di Bassano e dai gruppi di tutti i comuni del basso vicentino.

Ed ora ha inizio lo sfilamento della sezione ospiti. Prima è la provincia di Alessandria coi gruppi di Moncalvo, Castelletto Merli e Settimo; quindi Aosta con le sue guide valdostane, le montanine e gli scalatori delle Alpi completamente equipaggiati. Bergamo col gruppo Filippo Corridoni di Redona che ci presenta la sua banda in costume e i pastori delle valli bergamasche i quali precedono, di pochi passi, le belle montanine dagli occhi azzurri.

La rappresentanza sarda

Si avanza quindi la forte, generosa Sardegna coi gruppi della provincia di Cagliari nei loro costumi caratteristici tuttora in uso fra quelle genti. Cuneo, con le coppie di Valle Maira nei costumi dell'epoca medioevale, precede la forte compagine fiorentina dal gruppo dei personaggi del teatro e dell'arte con le relative maschere.

I gruppi di Foggia e Messina, con la filodrammatica «Gabriele d'Annunzio» e Modena col gruppo della società corale «Luigi Gazzotti» e i sandroni della famiglia Pavironica, sono vivamente applauditi. Novara col gruppo delle valli assolane, Palermo col gruppo di Piana dei Greci nel caratteristico costume albanese, Perugia col gruppo di Gubbio nei costumi antichi del 300 e Ravenna coi canterini romagnoli e la camerata di Lugo, sono oggetto di particolari dimostrazioni di simpatia.

Seguono quindi, a brevi intervalli, i gruppi delle provincie di Sassari, Sondrio, Spezia, Terni, Torino con l'ammirato gruppo di Rivarolo Canavese nei caratteristici costumi delle verdi vallate canavesane e le numerose comitive famiiliari di Grugliasco. Indi Varese, col gruppo dei bosini del varesotto che ballano la villotta caratteristica, e i numerosi costumi della provincia di Vercelli con la comitiva del 500, i tipi greci di Corfù e di Atene e i romani di Braila.

Chiude la bella ed imponente sfilata il gruppo di Vocca con le sue belle montanine che intonano i loro cori.

Una canzone in onore degli ospiti

Ora lo spettacolo muta d'aspetto ma non d'interesse. Sul grande palco centrale sono i gruppi di Prati, di Vipiteno, che con le loro danze caratteristiche iniziano la parte gioiosa della festa. Ad essi fa seguito il bel gruppo di Gradisca il cui coro eseguisce con la consueta maestria alcune villotte friulane.

Ha quindi luogo il corteo, il pedaggio e dopo la tradizionale cerimonia viene consegnato nelle mani di S. E. il Prefetto il dono che i gradiscani dovevano consegnare a S. E. Giovanni Giuriati.

Tocca ora al gruppo veneziano della Gigia Campagnoli recitare alcuni motti cui fanno seguito i cori e le canzonette. Indi viene cantata, per la prima volta, la canzone «Viene la gente nostra» scritta per la venuta degli ospiti italiani a Venezia, su parole di Gino Piva e musica di Gian Ludovico Paoli. La bella canzone viene vivamente applaudita e ad unanime richiesta bissata.

Sale quindi sul palco il gruppo di Castel Tesino col corteo nuziale. Ad esso fanno seguito i canterini di Lugo, che eseguiscono in quattro coppie «El bal d' la vinizièla»; ed ecco le ammirate vicentine con le loro canzoni e le loro tarantelle, il gruppo di Aviano ed i gruppi valdostani

Chiude il bellissimo spettacolo il gruppo di Piana dei Greci nel caratteristico costume albanese, che intona applaudito il coro della Pasqua albanese.

Lo spettacolo è finito all'una di notte.

La partecipazione di mille atesini

alle adunate folkloristiche di Venezia

BOLZANO, 8

Fra le province partecipanti alle adunate folkloristiche che avranno luogo il 18 e il 19 corrente a Venezia, quella dell'Alto Adige, con i suoi numerosi costumi, che da valle a valle si distinguono per foggia e colori, sarà la più largamente rappresentata. Alla festa di Venezia l'Alto Adige recherà la nota preponderante per le numerose feste caratteristiche tradizionali che svolgeranno le varie comitive di Castelrotto, della Val Gardena, di Sarentino ecc., fra le quali i curiosi riti nuziali, ai quali parteciperanno le bande musicali. Tra i mille allogeni che parteciperanno al corteo vi saranno interi corpi musicali in costumi antichi, gruppi di donne in vaghissime acconciature, paesani, alpinisti, cacciatori, che a Venezia offriranno indubbiamente un pittoresco spettacolo di masse e di movimenti.

Le borse in Italia e all'estero

Settimana invariata nei mercati italiani

Campagna rialzista e ribasso finale a Parigi

MILANO, 8

(a. g.) L'andamento delle nostre Borse si è presentato sotto più punti di vista, non molto dissimile in questa ottava, dagli svolgimenti avutisi nella precedente. Ad un movimento cioè al rialzo si può dire ininterrotto fino a metà settimana, sono subentrati nuovamente nelle due ultime riunioni, segni di esitazione e di incertezza, tradottisi in mercato scarsamente attivo, in regresso di corsi, in taluni casi di una certa importanza.

Come in precedenza, ai rialzi si è accompagnato un incremento nel volume d'affari relativamente importante, subito ristretto all'apparire dei primi tentennamenti. I movimenti in alcuni valori speculativi, hanno anche in questa ottava costituito nota di particolare interesse. Se pertanto la viva richiesta concentrata su alcune specialità in quasi improvviso risveglio, ha agevolato e spinto la sostenutezza generale dei primi giorni, di molto se non di altrettanto, l'incertezza di altri titoli ha portato agli scoscendimenti di corsi nelle sedute di chiusura.

Scarso interessamento del pubblico

In questi giorni non si è potuto constatare alcun maggiore interessamento del grosso pubblico alle Borse, e questa rimane una delle caratteristiche del periodo borsistico che attraversiamo.

Se riassumiamo i fattori d'influenza sul contegno del mercato degli scorsi giorni si hanno: Sviluppo irregolare del volume di affari, nell'insieme sempre ridotto, anche considerando le giornate di massima espansione; timidezza del grosso pubblico; indicazioni complessivamente non favorevoli delle grandi borse europee; incertezza nelle previsioni sulla tendenza del danaro nelle piazze anglo-sassoni; spostamenti irregolari in alcuni valori di grande speculazione, indisponenti il mercato. Queste le considerazioni strettamente attinenti agli avvenimenti della settimana. Inutile poi insistere sulla situazione di mercato, per nulla mutata, e cioè sempre leggerissima, e sul fatto dell'abbondanza, sempre importante, di disponibilità.

Il movimento degli affari è risultato di 55.100 azioni scambiate sabato scorso, 54.550 lunedì, 50.750 martedì, 101.603 mercoledì, 104.725 giovedì, 72.225 ieri; nella riunione odierna l'andamento degli scambi è probabilmente risultato ancora inferiore.

Il contegno dei titoli di Stato fu nell'insieme resistente, con oscillazioni di lieve ampiezza: la rendita pochissimo trattata chiude a 71.90 contro 72; il consolidato dall'82.70 di sabato scorso si è gradualmente portato a superare 83 per cedere all'ultimo e chiudere a 82.85 dopo aver fatto 82.70.

Lo scontro privato ridotto a New York

Alla Borsa di New York la riapertura si effettuò lunedì con attività altissima e pronunciato ulteriore movimento al rialzo, che trovò poi freno nella tensione del denaro.

Martedì riunione irregolare con contegno contrastante fra i vari gruppi. Mercoledì il volume di affari superò nuovamente i quattro milioni e mezzo di azioni; l'andamento nervoso delle ultime trattazioni del giorno precedente regnò per quasi tutta la riunione; verso fine un movimento deciso al rialzo venne condotto dai massimi titoli, molti dei quali conseguirono sostanziali guadagni.

L'attesa delle cifre settimanali dei «brockers loans» si è risentita nel contegno del mercato di ieri l'altro; questa incertezza e l'ulteriore aumento nei tassi del «call money» hanno provocato ampie irregolarità e discrepanze notevoli da gruppo a gruppo. Ieri l'andamento della quota è stato di nuovo fermo con rinnovato rialzo trascurando in pieno l'aumento nei riporti e rivelando ben tenui timori in esso, nella febbrile atmosfera speculativa che invade e pervade. Vennero toccati i cinque milioni di azioni.

Il mercato delle obbligazioni si è dimostrato un po' più attivo ma irregolare; ieri senz'altro pesante sull'annunzio della ingente emissione (525 milioni di dollari) di buoni del tesoro a nove mesi, 4 e mezzo per cento, tasso particolarmente elevato.

La sistemazione di fine mese ha potuto effettuarsi con tensione monetaria ben minore di quanto atteso generalmente: «call money» sette e mezzo per cento. In questi giorni si è invece manifestata una maggiore tensione, passando il denaro giornaliero all'8 per cento e mantenendovisi. Tasso del «times loans» 6 e mezzo per cento. Lo sconto privato (carta a 90 giorni) subì alla fine della passata settimana una riduzione a 4 e mezzo-4 5/8 per cento.

Buona chiusura a Londra

A Londra il mercato si è manifestato alquanto più calmo lunedì. Mentre la fermezza dei fondi britannici non ebbe a smentirsi, i vari gruppi industriali ebbero andamento complessivo improntato ad irregolarità.

Nelle riunioni seguenti si manifestò una sensibile diminuzione nel volume di affari. Alla continuata ottima tendenza dei fondi britannici, si contrappose un proseguimento dell'andamento incerto ed oscillante dei valori industriali nel quale non mancarono vendite di alleggerimento della piazza e realizzi dall'estero. Si può aggiungere che il mantenersi del denaro a tassi sempre molto alti a New York, nonchè qualche preoccupazione serpeggiante di carattere politico, ebbero in certa misura a indisporre il mercato.

Giovedì altra riunione a contegno esitante nell'insieme, e piuttosto pesante nei valori industriali. Vendite per conto di Parigi si ripercossero nell'andamento dei titoli quotati nelle due Borse. L'approssimarsi della prima liquidazione mensile ebbe alquanta parte nel contegno tenuto dal mercato, che tuttavia chiuse la settimana con tono migliore.

Nel mercato monetario, ragioni essenzialmente di carattere tecnico portarono nei primi giorni di questa settimana ad una sensibile ristrettezza e difficoltà superata ancora con qualche piccolo ricorso alle anticipazioni settimanali della Banca d'Inghilterra. Il «call money» si spinse ripetutamente al 4 e tre quarti per cento e al 5, rendendosi più facile in seguito al 3 e mezzo e 3 e tre quarti per cento.

Giovedì dopo il 3 e tre quarti, i tassi scendono fino al 3 per cento. Lo sconto privato a tre mesi non ebbe oscillazioni e, per quanto in tendenza più ferma, rimase invariato al 4 e un quarto, 4 e 5/16 per cento.

Allarmi a Parigi

Alla Borsa di Parigi, effettuatasi la liquidazione mensile con tutta facilità, sembra sostare la campagna rialzista, agevolata l'ottava scorsa da evidenti ricoperture della speculazione al ribasso sempre all'erta e che scontava qualche errore di previsione. La ripresa degli affari è venuta presentando lunedì una certa maggiore animazione degli scambi soprattutto al «parquet», e la tendenza della giornata è stata ancora nettamente al rialzo.

Ma già nella susseguente seduta si è notato un arresto nell'espansione degli affari, realizzi di beneficio di una certa diffusione nel mercato a termine resero irregolare l'aspetto della riunione, dopo un inizio sostenuto.

Tali offerte proseguirono mercoledì, intonando l'insieme piuttosto a pesantezza nella prima parte della seduta; ma l'assorbimento divenendo poi più pronto si chiuse in migliore andamento. Di particolare menzione la vivace richiesta di valori dell'industria carboniera.

Ieri l'altro, dopo aver aperto in favorevole andamento, il rialzo venendo condotto dai massimi valori del «parquet» e della «coulisse» la Borsa presentò irregolarità ed infine cedenza quasi generale di corsi. Si attribuisce questo nuovo arresto del movimento alle impressioni riportate dal fatto del recente aumento nella circolazione, apparso nella situazione di fine agosto della Banca di Francia. Rumori ebbero a circolare sulla possibilità di un aumento nel tasso di sconto della Banca di Francia, naturalmente di poi autorevolmente smentiti. Fatti sufficenti però ad animare gli operatori al ribasso, che già sulla tensione del denaro a New York non avevano mancato di esercitare non lieve pressione; operatori comunque prudenti ed inclini a prendere rapidamente i loro benefici.

Panfilo batte ai punti Giuseppe Spalla

e si aggiudica il titolo di campione d'Italia

MILANO, 8

Stasera al Dal Verme oltre 3000 persone hanno assistito alla riunione imponente sul combattimento per il campionato assoluto d'Italia. La riunione è stata iniziata dall'incontro fra i pesi gallo Costalenghi di Milano e Megy di Algeri.

Al primo round l'algerino è andato a terra per due secondi poi si è ripreso ma ha subito la migliore forma di Costalenghi fino a metà combattimento. Da allora l'attività di Costalenghi è diminuita e l'avversario più potente ha potuto risalire la corrente. Il verdetto ha favorito l'italiano ma il match nullo sarebbe stato più equo.

I primi interessanti incontri

Ha seguito il match fra il milanese Turiello e il romano Marfurt. Questo ultimo è stato nettamente battuto malgrado la sua maggiore potenza. Turiello ha sempre saputo raggiungere con una gamma di colpi mirabili per varietà e precisione. I primi rounds sono stati molto movimentati, poi la fisionomia dell'incontro seguente si è molto alterata e così il match, verso la fine, ha perso l'interesse che aveva inizialmente.

Il terzo combattimento ha opposto Scotti di Treviglio, kg. 95, a Buffi di Firenze, kg. 86. Combattimento umoristico in cui i due boxeurs tutto facevano fuorchè della boxe: colpi dati a casaccio, lenti e imprecisi i quali dopo i due primi rounds hanno perso la loro naturale potenza. Scotti al quinto round per un preciso destro è caduto a terra per pochi secondi ma si è rialzato. La potenza del trevigliese ha equilibrato la maggiore abilità del fiorentino. Malgrado Scotti abbia avuto quasi sempre l'iniziativa il match si è chiuso giustamente alla pari.

Nell'intervallo fra questo match e l'ultimo, sono saliti sul ring, raccogliendo calorosi applausi, Bosisio, Frattini e Bonaglia nonchè i campioni olimpionici Toscani, Orlandi e Cavagnoli. Applausi più insistenti e commossi sono stati raccolti dal comandante Viglieri che assisteva all'incontro da un palco.

Panfilo all'offensiva

L'inizio del match fra Giuseppe Spalla, kg. 89.200 e Giacomo Panfilo, kg. 86.600, è stato oltremodo interessante. Dopo un round equilibrato, Panfilo ha assunto decisivamente l'offensiva e sfoggiando un bel giuoco di gambe e scatti superiori, ha sorpreso più volte Spalla, che si manteneva sulla difesa. Uno «swing» sinistro di Panfilo ha messo a terra l'avversario per sette secondi. Spalla si è rialzato sanguinante alle labbra e al naso ed ha potuto giungere al gong. Per altri sei rounds Panfilo ha prevalso in virtù della sua maggiore aggressività, ma Spalla riusciva a contenere la superiorità avversaria in grazia della sua accortezza e della sua abilità di vecchia volpe del ring. Verso la metà del combattimento Panfilo aveva perso la sua iniziale decisione e velocità e il combattimento appariva perciò più equilibrato. Spalla riusciva infine a pareggiare al settimo round; ad avere il vantaggio all'ottavo e a contenere la baldanza di Panfilo nel susseguente. Nell'ultimo round Giuseppe Spalla ha dimostrato una leggera superiorità sull'avversario, ma questa non è stata tale da annullare quanto il Panfilo aveva guadagnato fino a quel momento, sicchè il verdetto è stato favorevole ai punti per il veneto.

I risultati del match

Ecco il risultato:

Costalenghi Rinaldo di Milano batte Megy di Algeri ai punti in 10 rounds.

Turiello Saverio di Milano batte Marfurt Ferdinando di Roma ai punti, in 10 rounds.

Scotti Carlo di Treviglio e Buffi Luigi di Firenze fanno match nullo in 10 rounds.

Panfilo Giacomo batte Giuseppe Spalla ai punti, in 10 riprese, per il titolo di campione d'Italia dei pesi massimi.

S. E. Turati a Napoli

per i campionati di nuoto

ROMA, 8

Il segretario del Partito on. Turati è partito questa sera per Napoli. Egli presenzierà allo svolgimento finale dei campionati nazionali di nuoto e consegnerà il premio ai vincitori. L'on. Turati passerà in rassegna le forze dopolavoristiche di tutta la provincia alle quali darà il suo plauso e il suo incoraggiamento. L'imponente adunata avrà luogo domenica mattina alle 10 nel Foro degli scavi a Pompei.

Montana e i fratelli Gazzari

vengono a Trieste o restano a Spalato?

ZAGABRIA, 8

(d. b.) Domani, in occasione del 25.o anno di vita della società sportiva «Hask» avrà luogo in questa città una interessantissima gara di calcio tra la squadra che festeggia la lieta ricorrenza e quella dello «Hajduk» di Spalato. Quest'ultima squadra è già giunta a Zagabria e domani scenderà in lizza nella seguente formazione:

Gazzari I; Gazzari II e Montana; Descovich, Kurir e Guzina; Poduie, Bencich, Bonacich I, Lemessich e Radich.

Secondo informazioni assunte da fonte competente, i tre primi giuocatori che dovevano passare all'U. S. Triestina, rimarranno invece a Spalato.

L'attività sportiva dei goliardi triestini

Dopo un lungo periodo d'inerzia, anche i nostri goliardi hanno iniziato una proficua attività nel campo dei sani esercizi fisici, per merito della sezione sportiva del Gruppo Universitario Fascista. Infatti ieri l'altro sono incominciati gli allenamenti di atletica leggera dei nostri studenti universitari sul campo sportivo di San Sabba. Oggi la sezione sportiva del G. U., per iniziare la selezione e la formazione delle squadre che parteciperanno al prossimo torneo di palla al cesto, invita gli universitari che si interessano a tale giuoco di trovarsi oggi alle 16.30 sul campo del Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola. Sarà giuocata una partita amichevole con la squadra di questo Ricreatorio. E' fissato anche un ritrovo, alle 16, all'imbocco della galleria Sandrinelli.

La domenica sportiva a Trieste

Campionato dopolavoristico di ciclismo. Oggi si svolgerà il campionato provinciale dopolavoristico di ciclismo sul percorso: Trieste (Casa degli Sposi), Villa Opicina, Basovizza, Divaccia, Piccolo Gaber, bivio di Senosecchia, Sesana, Monrupino, Duttogliano (chilometri 60). Ritrovo alle 8.30 presso la Casa degli Sposi; partenza alle 9 precise.

Ponziana-Edera-Cervignanese. Alle 16 avrà inizio sul campo di San Giovanni il preannunciato match amichevole di calcio fra la squadra A della Ponziana-Edera e l'U. S. Cervignanese, neopromossa alla seconda divisione. Precederà, alle 14.30, una partita amichevole Ponziana-Edera B contro U. S. Capodistriana.

Le regate a vela dell'Adriaco a San Nicolò. Organizzate dal R. Yacht Club Adriaco, si svolgeranno oggi, dalle 11 in poi, nello specchio d'acqua davanti al bagno di San Nicolò d'Oltra, le importanti regate a vela: 6 metri S. N. per la Coppa S. Nicolò d'Oltra; 8 metri S. I.; Cat-Boat.

Corsa ciclistica «Umberto Berzin». L'U. C. Triestini farà disputare oggi la corsa ciclistica «Umberto Berzin», valevole per il campionato sociale, sul percorso: Basovizza, Erpellie, Roditti, Divaccia, Piccolo Gaber, bivio Senosecchia, Satoriano, Sesana, Opicina, Basovizza (chilometri 45). Partenza alle 13.

U. S. Alba-F. C. Vittoria. Sul campo di Sant'Andrea verrà disputata oggi la prima partita di calcio per la Coppa San Giusto fra l'U. S. Alba e il F. C. Vittoria. Il match si inizierà alle 14 e sarà preceduto dall'incontro Ponzianini Erranti-A. C. Triestina.

MARCIA

Giani secondo nella Londra-Brighton

LONDRA, 8

Si è svolta oggi la gara podistica annuale Londra-Brighton, alla quale hanno partecipato un centinaio di concorrenti. Il via è stato dato stamane alle 7 al ponte di Westminster. Primo ad arrivare al traguardo di Brighton è stato l'inglese Baker, che ha coperto il percorso (circa 80 chilometri) in 8 ore 32 minuti e 39 secondi; l'italiano Giani è arrivato in 8 ore 47 minuti e 10 secondi. *(United Press).*

Una "Bugatti,, si capovolge a Monza

Il guidatore leggermente ferito

MILANO, 8

Mentre venivano compiendosi gli ultimi febbrili preparativi per le gare di domani all'autodromo di Monza, è avvenuto un incidente che poteva avere conseguenze assai più gravi. Il corridore Stefanelli, che montava una «Bugatti» aveva avuto il permesso di provare sulla pista del circuito i freni della sua macchina. Purtroppo la prova è stata disgraziata perchè i freni hanno funzionato in modo tale da provocare una brusca fermata della macchina mentre questa si trovava sulla grande curva.

La macchina si è capovolta tanto che il corridore riportava gravi ferite in varie parti del corpo. Lo Stefanelli è stato raccolto e trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto alle medicazioni necessarie. Egli ha riportato una ferita al naso, ma le sue condizioni sono tali da non destare alcuna preoccupazione tanto che lo Stefanelli ha potuto raccontare ai conoscenti, che gli stavano dappresso, i particolari dell'incidente.

Sono terminate quest'oggi le ultime operazioni di punzonatura e tutte le macchine hanno subito gli ultimi apprestamenti per le gare di domani. L'eccezionale numero di concorrenti iscritti alle gare di domani, è dovuto alla felicissima formula di questa corsa che, togliendo il limite di cilindrata e introducendo quello del peso, ha aperto la gara al massimo numero di aspiranti. Le 27 macchine rimaste iscritte rappresentano 7 marche. L'Italia allinea soltanto le «Maseratti» e una «Alfa Romeo» contro la formidabile coalizione delle «Bugatti» e delle «Talbot», che rappresentano il meglio delle macchine straniere con la «Delage». Però la grande maggioranza sarà diminuita, perchè soltanto una mezza dozzina sono i piloti stranieri.

Si prevede che si avrà una contesa serrata quant'altra mai sull'anello monzese, perchè la pattuglia degli stranieri conta su qualche elemento di primissimo piano che si profila con pretese positive di successo. Chiron e Williams, che saranno al volante di due «Bugatti» sono appunto gli uomini che attraverseranno la strada ai nostri migliori, che nella stretta cerchia dei campioni meritano la massima considerazione per essersi dimostrati gli uomini più veloci del campo. Borzacchini e Aymo, Maggi con Achille Varzi formano la triade dei nostri rappresentanti su vettura italiana.

L'intera squadra della «Talbot» che Materassi ha portato al gran completo a Monza, rappresenta il gruppo dei selezionati. Brilli Peri, Materassi ed Arcangeli hanno qualità e mezzi più che sufficienti per imporsi e sono avversari ben degni per gli stranieri per gli altri nostri piloti ai quali sono affidate le nostre forze. La giornata di domani dirà a chi apparterrà la vittoria.

Per la statistica delle forze sportive

Per aderire ad una richiesta dell'Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia che vuole stabilire le statistiche sportive, S. E. Turati, segretario del Partito Nazionale Fascista, ha dato agli Enti Sportivi precise disposizioni per la raccolta degli elementi necessari per avere una cognizione della forza sportiva operante nella Nazione.

Le Società sportive della Provincia hanno perciò l'obbligo di inviare non più tardi del 20 c. m., alla Segreteria dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista (piazza Verdi 1, I) in triplice copia, i moduli contrassegnati con le lettere a) e b) completi, con l'elenco aggiornato del Consiglio direttivo.

Qpesto Ente sportivo, mentre confida nel senso di disciplina di tutte le Società sportive dipendenti, avverte che saranno presi severi provvedimenti contro quelle Società che non invieranno i dati richiesti.

Modulo a):

Denominazione e sede dela Società . . .
Data di costituzione . . . .

Si indichi (si o no) se la Società possiede:
campi sportivi: in proprietà / in concessione / in affitto
palestre: in proprietà / in concessione / in affitto

NUMERO DEI SOCI

Meno di 14 anni maschi femm. — Oltre 14 anni maschi femm. — Totale maschi femm.
Capitale sociale . . . .
Quota annua per socio . . . .

Modulo b):

Denominazione e sede della Società . . .
Federazione da cui la Società dipende . .

NUMERO DEI SOCI E ALLIEVI

Età	Iscritti alla Federazione		Iscritti ad altre Federazioni		Non iscritti ad alcuna Federazione		Totale	
	M.	F.	M.	F.	M.	F.	M.	F.
Meno di 14 anni	—	—	—	—	—	—	—	—
da 14 a 18 anni	—	—	—	—	—	—	—	—
18 anni e più	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—	—	—
di cui:								
Professionisti (1)	—	—	—	—	—	—	—	—
Studenti: di età inferiore ai 14 anni	—	—	—	—	—	—	—	—
di età superiore ai 14 anni	—	—	—	—	—	—	—	—
Operai	—	—	—	—	—	—	—	—
Commercianti, negozianti e industriali	—	—	—	—	—	—	—	—
Impiegati, professionisti liberali	—	—	—	—	—	—	—	—
Benestanti, possidenti ecc.	—	—	—	—	—	—	—	—

ESERCIZIO FINANZIARIO 192../192..

Ammont. compl. delle quote riscosse (2) . .
Entrate in complesso . . . .
Spese in complesso . . . .

(1) Managers, arbitri, istruttori, giuocatori professionisti.
(2) Nel caso che esistano più quote, si indichino regolarmente.

Il Vice-Segretario Federale
e Presidente dell'Ente Sportivo Provinciale Fascista
A. Pertot-Ascari

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 8

Situazione barica: L'Europa centrale e meridionale è sempre in regime anticiclonico, ma il centro è alquanto spostato verso oriente (777 Polonia). Persiste ancora la normale bassa pressione sul Mar di Levante. Ciclone (735) a nord ovest dell'Islanda.

Probabilità: L'anticiclone manterrà ancora sull'Italia e sui mari adiacenti tempo generalmente bello o scarsamente nuvoloso su alcune località dell'Appennino e lungo le coste orientali sicule. Venti deboli prevalentemente nel primo quadrante e brezze locali. Mare alquanto mosso lungo le coste sarde e nell'arcipelago toscano, leggermente mosso il rimanente. Temperatura stazionaria o in lieve aumento.

L'„Alfa-Romeo" trionfa a Boulogne s. M.

PARIGI, 8

A Boulogne sur Mer si è corsa oggi, con la partecipazione dei migliori guidatori internazionali, la classica coppa automobilistica Boillot. Su 25 iscritti 24 hanno preso effettivamente la partenza e fra questi si trovavano i più noti automobilisti del mondo, compreso il maggiore inglese Malcolm Campbell. La vittoria è toccata a una macchina italiana, una «Alfa Romeo» pilotata da Iwanowsky. Altre due «Alfa Romeo» sono giunte rispettivamente 3.a e 4.a. La vittoria di Iwanowsky è veramente notevole. La media è stata di circa 112 chilometri. Un grande interesse si era concentrato su Campbell. Egli era riuscito due volte a battere il record su giro: la prima volta con 116 km. e la seconda con 117. La corsa era fatta con formula semplice. Alle nove si sono iniziate le partenze. Si sono avuti parecchi incidenti, ma niente di grave si deve registrare.

Il primo posto è conteso durante la prima metà della corsa fra Campbell e Rousseau. De Tilleux a un certo momento prende la testa battendo anche il record del giro alla media di km. 120.720. A metà corsa la posizione dei corridori non cambia ma poi De Tilleux torna a prendere la testa seguito da Iwanowsky Marinoni e Rousseau. La corsa continua in quest'ordine fino al ritiro di De Tilleux. Un incidente sopraggiunto verso la fine al corridore Harvey, un principio di incendio lo toglie dalla gara. Subito dopo si ritira anche Campbell.

Ecco la classifica generale: 1) Iwanowsky su «Alfa Romeo» in ore 4.34'35" e 2/5; 2) Rousseau in ore 4.34'54"; 3) Marinoni su «Alfa Romeo» in ore 4.38'1" e 4/5; 4) Cyril Paul su «Alfa Romeo» in ore 4.46'17".

COMUNICATI*)

La sottoscritta ringrazia sentitamente lo spettabile

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

per la sollecitudine dimostrata in occasione della liquidazione, prontamente avvenuta, della polizza N 659838 di Lire 150.000 del defunto suo marito ing. Silvio Morin.

PAOLA SCHEIBENPFLUNG
ved. MORIN

AVVISO DI VENDITA

Rendesi noto agli interessati che il giorno 14 c. m. alle ore 15 avrà luogo la vendita esecutiva dei commestibili ed arredamento di negozio e magazzino della massa concursuale Guglielmo e Ludmilla Hribar in Villa Opicina N. 156.

La descrizione e l'estimo degli oggetti sono visibili nella cancelleria pretorile stanza N. 40.

Avv. S. SELEM
amministratore della massa

Avviso di concorso

Fino al giorno 10 ottobre è aperto il concorso al posto di scrivano dattilografo presso questo Municipio. Stipendio lire 3200, supplemento di servizio attivo lire 300. Aumenti quadriennali da lire 200. Documenti di rito. Ulteriori schiarimenti si ottengono presso la Segreteria municipale di Verteneglio.

IL PODESTA'

Amministrazione Provinciale di Trieste

Piazza Vittorio Veneto

AVVISO

L'Amministrazione della Provincia di Trieste mette all'Asta ad unico incanto la costruzione della Caserma dei CC. RR. in S. Pietro del Carso, comprendente un fabbricato ad uso accasermamento, uffici e alloggio, con relativa recintazione, per l'importo presunto di Lire 412.300, sulla base dei prezzi del Capitolato speciale d'appalto.

I concorrenti dovranno depositare una cauzione provvisoria nell'importo corrispondente al 5 per cento dell'ammontare dell'appalto.

Le Cooperative di lavoro e loro Consorzi sono esonerati da tale deposito.

L'asta avrà luogo presso l'Amministrazione della Provincia il giorno 22 settembre 1928, dalle ore 12 alle ore 14.

Le domande per l'ammissione all'incanto, coi documenti indicati nell'avviso d'asta, dovranno pervenire alla segreteria dell'Amministrazione provinciale (Piazza Vittorio Veneto N. 4, II p.) entro le ore 12 del giorno 19 settembre 1928.

I concorrenti possono rivolgersi alla Sezione Tecnica dell'Amministrazione provinciale, in ogni giorno d'ufficio, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, per prendere conoscenza dei Capitolati e del progetto inerenti all'Appalto e di tutte le condizioni e modalità prescritte per l'Asta.

Trieste, 9 settembre 1928 - Anno VI.

Il Commissario della Provincia
(Avv. Piero Pieri)

Società Anonima di Navigazione a vapore
"PUGLIA,,-BARI

La motonave
«CITTA' DI BARI»
partirà il 12 corrente, alle ore 22, per: **Bari, Brindisi, Santi-Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Carlovassy, Vathy, Lero, Calino, Coo, Rodi e Alessandria.**

Il piroscafo
«BRIONI»
partirà il 13 corrente, alle ore 1, per: **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi-Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa-Maura.**

Il piroscafo
«MOLFETTA»
partirà il 15 corrente, alle ore 15, per: **Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Lagosta, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.**

Per informazioni, rivolgersi presso gli agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

Per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» 11 settembre
«SATURNIA» . . . . 20 ottobre

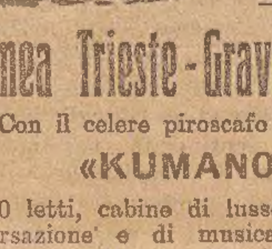
Per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 25 sett.
«MARTHA WASHINGTON» . 3 nov.

Società Anonima di Navigazione
"San Marco,, - Venezia

La motonave
"Piero Foscari,,
partirà il 15 corrente, alle ore 18, per: **Ancona, Bari, Brindisi, Rodi, Lero, Smirne e Pireo.**
Per informazioni rivolgersi presso gli agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Prossime partenze per il NORD-EUROPA:
Piroscafo "Ugo Bassi,,
verso il 12-14 corrente per: **LONDRA, AMBURGO, ANVERSA e ROTTERDAM (Amsterdam)**
Piroscafo "Tasso,,
verso il 14-16 corrente per: **ROTTERDAM e ANVERSA**
Piroscafo "Foscolo,,
verso il 15-20 corrente per: **LISBONA, LEIXOES (Oporto), LONDRA e ROTTERDAM**
Piroscafo "Petrarca,,
verso il 26-28 corrente per: **LONDRA, AMBURGO, ANVERSA e ROTTERDAM (Amsterdam)**


Navigazione a vapore
"Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro
Con il celere piroscafo a doppia elica
«KUMANOVO»
160 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da **Trieste ogni martedì e venerdì, alle 16.**
Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima **G. JAHNEL, Corso Cavour 11 - Tel. 35-77**

TESTIMONIO incidente tranvia 27 agosto Stazione Campo Marzio pregato favorire suo indirizzo alla persona caduta. Via Ricci 5, porta 10.

OGGI
Grande Serata di Canzonette
dalle ore 20½ alle 23½
al **GIARDINO PUBBLICO**

PORTOROSE
OGGI DOMENICA:
Palace Hotel
Gran Tè Danzante
Giornalmente
SOIRÈE DANZANTE

Partenze con la motonave «Spiro Xydias»:
da **TRIESTE:** giorni festivi, ore 9.15, 14.45, 20;
da **PORTOROSE:** giorni festivi, ore 12.45, 18.30, 24.

SCUOLA di TAGLIO
cucito, ricamo, modisteria, fiori
APERTURA 17 SETTEMBRE
Direttrice **DONDA KLAMPFERER**
Via Lavatoio N. 5, I

Anno Scolastico: 1928-29
Anno XXIX dalla Fondazione
Scuola Elementare Privata
maschile e femminile
per l'avviamento agli Studi Medi
con annesso
ISTITUTO PRESCOLASTICO (Asilo) e CORSO PREPARATORIO per l'ammissione alle scuole medie (compreso il latino e il tedesco)
CORSI MEDI REGOLARI e
CORSI MEDI SPECIALI per ricuperare anni di studio perduti.
Corsi diurni-serali di RAGIONERIA (Diploma di ragioniere), Licenza Complementare, Contabilità, Tecnica Bancaria, Stenografia, Lingue, Doposcuola, ecc.
Continui lusinghieri risultati agli esami!
Encomio dell'Autorità Scolastica al corpo insegnante!
Insegnanti specializzati e professori delle regie scuole medie.
Ampie aule, Sala-teatro, Terrazza-giardino, Completa dotazione materiale didattico.
Iscrizioni:
ISTITUTI RIUNITI «BATTISTI - GALILEI»
(Via G. Battisti 10)
Prof. Dott. Adriano Andrea Vouch, Preside

Il dott. GREGO
E' RITORNATO
VIA ROSSINI N. 12

Il dott. V. MORTEANI
per malattie interne e bambini
è ritornato
Via Battisti 20 - Telefono 65-27

Dott. MARIO BENCI
MEDICO CHIRURGO
già aiuto all'Ospizio di Valdoltra
Malattie delle ossa e delle articolazioni
Riceve in VIA XXX OTTOBRE 17
dalle 14 alle 15

GABINETTO MEDICO - DENTISTICO
dott. G. LAURINSICH
Via delle Settefontane N. 6
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20
Domeniche: dalle 10 alle 12
Prezzi popolari

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
PIAZZA GOLDONI 3, primo piano
GABINETTO DENTISTICO

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8-9, 11-13 e 16-18
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

Il Coiffeur des Dames
Prof. F. PEROUTKA
è ritornato in residenza ed ha ripreso la sua attività

V. COMINOTTI
TRIESTE
Vendita esclusiva di latte intero e di burro naturale da tè dell'Alto Isonzo
ALL'INGROSSO — AL MINUTO
Il servizio del latte viene eseguito a domicilio in bottiglie chiuse.
Centrale: VIA GINNASTICA N. 12
Telefono 78.75
Filiale: VIA D. ROSSETTI N. 8
Telefono 86-21

Da lunedì
e solamente per pochi giorni
Vendita Straordinaria
di tutte le finissime calzature, resti di stagione, a prezzi bassissimi.
CALZOLERIA
RANZINI
Via Muratti 6

Tel. 65-20

VIA BATTISTI 20

Cinema del Corso
OGGI
dalle 15 in poi repliche del
La principessa della Czarda
con
Liane Haid
Grande successo del nuovo programma di varietà:
CAORSI e DOUSSE'
danzatori classici
ODETTE D'ARGONNE
stella eccentrica internazionale

Un discorso di Arnaldo Mussolini ad Asiago

sul problema forestale e la bonifica della montagna

VICENZA, 8

Stamane, con austera cerimonia, ha avuto luogo, sull'Altipiano di Asiago, la celebrazione della giornata forestale organizzata dai podestà dell'Altipiano e dalla Federazione degli enti autarchici. Sono intervenuti alla cerimonia il gr. uff. Arnaldo Mussolini, presidente del Comitato nazionale forestale, i prefetti di Vicenza e di Rovigo, il podestà di Vicenza Franceschini, i segretari federali di Vicenza, Verona e Rovigo, il gen. Tentori, i consoli De Luca, Tamburini, Chierici, Felici, Biasin e numerose autorità delle provincie venete compresi i podestà dei comuni dell'Altipiano, i segretari politici e il comm. Da Porto, presidente della Commissione reale.

Parla il presidente del Comitato

L'arrivo del gr. uff. Mussolini ad Asiago è stato accolto da spontanee manifestazioni di giubilo da parte dei fascisti e della popolazione tutta. L'edificio scolastico era gremitissimo di invitati, di autorità e di popolo. L'apparire di Arnaldo Mussolini ha dato luogo ad una imponente ovazione. Ristabilitosi il silenzio, il prefetto di Vicenza, S. E. Reale, ha preso la parola ed ha recato il saluto del Governo fascista che segue ed incoraggia manifestazioni siffatte, destinate a rafforzare, a potenziare e a promuovere l'attività economica del paese.

Il podestà di Vicenza, Franceschini, a nome della Federazione degli enti autarchici e dei podestà dei sette comuni dell'Altipiano, ha ringraziato Arnaldo Mussolini per il suo intervento

Accolto da scroscianti applausi ha preso poi la parola il gr. uff. Arnaldo Mussolini che ha pronunziato il seguente discorso:

Signori Podestà, camerati. Tra i molti inviti che mi sono pervenuti, nella mia qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, perchè in qualche angolo della montagna, crucciata od abbandonata, dicessi una parola di fede, di cordialità e di speranza, ho scelto per parlare la cittadina di Asiago, sull'Altipiano dei Sette Comuni, nella regione così viva e vicina al cuore della nostra generazione. Il camerata ed amico comm. Franceschini nonchè i podestà dei Comuni dell'Altipiano hanno disposto le cerimonie con la fervida gaia iniziativa veneta; elementi ideali di una provincia così luminosa di destini e di memorie con i suoi abitanti sempre in ripresa contro le vicende avverse degli elementi e degli uomini. In questa zona così suggestiva e così fiera è motivo di orgoglio per me di poter dire una parola a tutti gli italiani che si interessano di problemi forestali e della economia montana. Aggiungo subito, per dovere di sincerità, che la mia situazione di presidente di un Comitato nazionale forestale di propaganda non mi dà il diritto di fare delle promesse e di creare delle illusioni. Un simile comitato non può manovrare che con dei reggimenti di parole.

Risveglio di coscienze

La mia carica, già così alta per il mio orgoglio moderato, mi è stata conferita da due ministri perchè, mediante una organizzazione totalitaria, si rendesse popolare l'idea della ricostruzione silvana, l'amore per la foresta, l'interesse della Nazione per la sistemazione dei bacini, per la produzione del legname e per gli allevamenti montani. Ho interessato i giornali quotidiani ed ebdomadari, l'*Agenzia Stefani*, riviste, grandi organizzazioni, podestà dei capiluoghi di provincia e di circondario, provveditori agli studi, maestri, società industriali per la montagna, vivaisti, allevatori, perchè l'assillante problema fosse, finalmente, di dominio pubblico. Debbo dire che dai segni di solidarietà che ricevo la mia propaganda è caduta su di un terreno fertile. Potrei lasciare il giornalismo e la politica ed avrei già un lavoro enorme da compiere. Non è detto che ciò possa avvenire.

Dèvo quindi constatare con gioia che il principio forestale si volgarizza con rapidità. Le coscienze si risvegliano. Tutti mi chiedono quando bisogna incominciare, quali direttive, quali mezzi e quali obiettivi si devono seguire. Questa fioritura di iniziative e di opere di propaganda che non lasceremo inaridire, troverà lo sbocco naturale nei consorzi fra Comuni, nei provvedimenti dei Consigli dell'Economia, nei comandi della Milizia, nell'interessamento o nell'aiuto dei ministri competenti. L'importante era creare un ambiente favorevole di ausilio, di solidarietà, di collaborazione alle iniziative dei poteri centrali ed io ho l'immodestia di affermare che in ciò siamo riusciti.

Ma questi boschi, dice qualcuno che si riscalda al sole e che vive beatamente al piano, sono proprio così necessari alla vita economica della Nazione e degli uomini? Parlare a voi della necessità dei boschi nella vita e nella economia generale significa sfondare delle porte aperte. Però anche la storia delle iniziative distruttrici è istruttiva. La nostra stessa miseria ha contribuito a volatilizzare il patrimonio elaborato nei secoli. La guerra, colle sue necessità ineluttabili, ha compiuto il resto. Ed il risultato è stato questo: montagne tignose, bacini interrati, l'alveo dei fiumi in rialzo, arginature costosissime al piano, squilibri atmosferici, migrazione delle popolazioni verso il piano e oltre frontiera, economia povera, acque sorgive in pericolo, paesaggio squallido e roccioso, necessità di grandi acquisti di legname all'estero, inaridimento della piccola industria

Un quadro desolante

Il quadro non è così grave in casa nostra. Ma oggi, siccome parliamo oltre la cerchia della bella provincia di Vicenza, molte delle provincie dell'Italia centrale e del mezzogiorno si specchieranno purtroppo in questo quadro desolante. Il problema forestale ha carattere nazionale ed è un problema di generazioni. E' stato il tormento degli studiosi impotenti ad arginare la rovina: ha affaticato scuole e cattedratici responsabili dell'economia, in un ambiente che sembrava perso, fino a cinque anni fa, dalla mania distruttrice. Dopo il disastro il motto: «Dopo di noi il diluvio». A questo punto è intervenuta una forza che ha impedito lo scempio ulteriore, ha isolato gli energumeni; la tenue cortina delle guardie forestali, gli studiosi sommersi dal dilagare demagogico li ha inchiodati non solo al ragionamento ma alla disciplina, al lavoro, alla ricostruzione. Non è stato necessario, per questo, gridare allo scandalo, strapparsi i capelli e tremare di fronte alla prepotenza di pochi fanatici distruggitori.

Il problema era assillante, d'importanza straordinaria e quindi non bisognava perdere un attimo. La legislazione venne aggiornata e potrà anche essere, ove occorra, sempre più perfezionata. La Milizia ha fatto e fa miracoli nel suo addestramento e nelle sue funzioni. I tecnici si rianimano e molti si mettono le fiamme nere. Si formano comitati per la montagna, riviste e rubriche nei giornali politici, quasi tutti si accorgono, finalmente, che metà del nostro suolo è esclusivamente montagna, che i fiumi più belli e perenni nascono dalle Alpi e dagli Appennini, e che vi è una popolazione che è aggrappata alla montagna come le ostriche allo scoglio, e che questa popolazione va difesa, protetta ed aiutata.

Problema di volontà e di energia

La distruzione dei boschi e la necessità di ricostruirli è problema così impellente che non è stato possibile all'ordinaria amministrazione di affrontarlo. Bisogna ora agire per quadri, piantare gli alberi a miliardi e rimboschire gli ettari a centinaia di migliaia. I vivai non possono essere tenuti da dilettanti. La Milizia benemerita non può limitarsi alla parte disciplinare ed è impossibile attendere tutto dal Governo. Bisogna manovrare con le grandi unità senza sottoporre ad una spesa enorme d'impianto e di tariffe un lavoro per le generazioni di domani: perchè è ai figli e ai figli dei figli che noi dedichiamo questa nostra fatica. Mi piace rilevare come sul vostro Altipiano il problema sia stato affrontato con una concezione prettamente fascista. So che avete collocato a dimora quasi otto milioni di piantine e rimboscato con semine e piantagioni 3000 ettari di montagna. La vostra provincia si avvia così verso i suoi migliori destini.

Ripeto quello che già dissi tempo fa. Vi è, oltre i contributi, un problema di volontà e di energia pronta e tempestiva.

Sono certo che il Fascismo sanerà questo detestabile squilibrio morale. E' necessario educare la volontà alle opere fattive, amare e servire gli interessi della collettività come cosa propria, altrimenti si può fare il branco con le capre, continuare a distruggere quello che è il patrimonio delle montagne italiane. A questo punto i soliti sofisti dicono: «Voi siete dei poeti, amate le foreste per il gusto del paesaggio, per le vostre fantasticherie romantiche». Adagio. Il paesaggio ha la sua importanza, ma noi non lo subordineremo mai agli interessi veri e reali dell'economia montana. No, la verità è diversa. Il cinquanta per cento del nostro territorio sacro ed impervio è montagna, che noi abbiamo necessità di tenere popolata perchè il piano è già saturo. Vogliamo così strade per i montanari, grassi prati invece di magri pascoli, razze brune alpine invece delle capre distruttrici. Vicino a tutta questa ricchezza dobbiamo aumentare la piccola e la grande industria del legno, razionalizzare i tagli, tutelare le sorgenti e la conservazione della terra aderente alle roccie, provvedere alla sistemazione dei torrenti per evitare l'interramento dei bacini idroelettrici e dei letti del fiume.

«L'ora della terra è l'ora nostra»

questa, che io vorrei chiamare la battaglia della montagna, se non vi fossero già troppe battaglie in corso, noi dobbiamo tuttavia dedicare tutta la nostra buona e ferma volontà. Ma siccome siamo mal prevenuti sulla spontaneità delle persone, avanti la Milizia con il peso della sua disciplina e delle sue conoscenze tecniche, avanti voi che della montagna siete gli innamorati e gli apostoli. Il Duce disse un giorno: «Io amo gli alberi, difendeteli. Io vi aiuterò a difenderli». C'è in queste parole un viatico superbo. Abbiamo infine un ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Martelli, che è un devoto, fervido sostenitore degli interessi forestali. I condottieri, dunque, non mancano. Quando, ancora nel 1910, si pensava ad un direttore tedesco per le nostre foreste, perchè gli italiani si erano dimostrati insufficienti, non si pensava ad un'Italia, all'Italia di Benito Mussolini, che non solo ha saputo dominare i problemi politici, ma che sa affrontare e risolvere con larghezza di visione e di mezzi tutti i problemi dell'economia nazionale.

Camerati del piano e del monte. L'ora della terra, è l'ora nostra. Per i silvicultori il compito è grave, perchè essi devono creare ed operare non solo per loro, ma per le generazioni che verranno, per la Patria che vive perenne nelle opere, nella fatica, nel pensiero dei suoi artefici e dei suoi figli migliori. In questa serena certezza lavoriamo con spirito alacre, fascista, in silenzio. La montagna che si toglie dal grigio uniforme del piano è più vicina alle stesse così come la gente montanara, quadrata, saggia e silenziosa, è più vicina al cuore d'Italia».

Il discorso del gr. uff. Mussolini, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una lunga ovazione. All'uscita dell'edificio scolastico le forze fasciste hanno sfilato dinanzi ad Arnaldo Mussolini, che si è recato poi a visitare i cimiteri di guerra, deponendo omaggi floreali.

Una circolare del Duce ai Prefetti

sui bilanci dei comuni e delle province

ROMA, 8

Il Capo del Governo e ministro dell'Interno ha diretto ai Prefetti la seguente circolare:

«La legge comunale e provinciale disponeva che i bilanci dei Comuni dovessero essere deliberati nella sessione di autunno dei Consigli comunali che andava dal settembre al novembre. Del pari stabiliva che i bilanci delle province dovessero essere deliberati nella sessione ordinaria dei Consigli provinciali che si iniziava il secondo lunedì di agosto. Queste disposizioni non sono mai state regolarmente osservate; ed i bilanci dei Comuni e delle Province venivano, di regola, presentati all'approvazione delle autorità tutorie a esercizio già inoltrato.

Tale abuso aveva finito col rendere il controllo sui bilanci degli enti autarchici privo di ogni seria efficacia. E' uno dei tanti esempi che dimostra la profonda illegalità del regime democratico e liberalistico. Nei nuovi ordinamenti fascisti tutto ciò deve cessare. L'ordinamento podestarile deve significare soprattutto giustizia e legalità nell'amministrazione. Dispongo che, al più tardi entro il mese di ottobre, i bilanci dei Comuni e delle Provincie siano compilati, onde l'esame della Giunta provinciale amministrativa, a termini di legge, possa avvenire entro il novembre; ed entro il dicembre successivo l'ulteriore esame del Ministero delle Finanze, nel caso in cui i bilanci abbiano bisogno della speciale autorizzazione del Ministero stesso, in conformità alle vigenti disposizioni, per eccedenza dei limiti legali stabiliti in materia di tributi.

Per quanto riguarda il contenuto dei bilanci, richiamo la tassativa osservanza delle disposizioni impartite con la mia circolare del 16 aprile u. s. 123 5-8, e chiarite con la successiva circolare dell'11 giugno 1928 123 5-8. Prego le EE. LL. di spiegare ai podestà e agli amministratori delle Province che considero come uno dei capisaldi del Regime il regolare funzionamento amministrativo e finanziario degli enti autarchici territoriali. Giudicherò come grave deficenza la inosservanza o la tiepida osservanza delle disposizioni impartite allo scopo di realizzare al più presto tali finalità.

Le nuove direttive per i prezzi di vendita

I compiti affidati ai Consigli provinciali dell'Economia

ROMA, 8

Nei prossimi giorni, in seguito alla decisione adottata dal Comitato centrale intersindacale nell'ultima adunanza, saranno diramate dal segretario del Partito on. Turati e dal ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli, le necessarie istruzioni agli organi dipendenti per l'esecuzione delle nuove direttive in merito alla vendita dei generi di prima necessità. In base a tali disposizioni, i Comitati provinciali intersindacali non fisseranno più il prezzo-base di vendita al minuto per i prodotti alimentari di più largo consumo.

Ripristino della normalità

Abbiamo accennato sommariamente alle ragioni che hanno indotto gli organi competenti ad adottare le suaccennate decisioni. I Comitati provinciali intersindacali hanno svolto ovunque, sotto la direzione dei segretari federali, un'azione lodevolissima. Attraverso la fissazione del prezzo-base di vendita al minuto essi hanno eliminato un ingiustificato divario tra il prezzo di produzione e quello di vendita, compiendo opera efficace per la tutela della popolazione e particolarmente dei ceti meno abbienti. Si deve indubbiamente alla loro azione proficua ed efficacissima il ripristino in tutte le provincie d'Italia delle normali condizioni del mercato.

Questo stato di cose, confermato e illustrato da dettagliati rapporti, ha indotto gli organi centrali ad adottare il suaccennato provvedimento che dispensa i Comitati provinciali intersindacali dall'obbligo dell'accertamento dei prezzi-base di vendita al minuto ora affidato ai Consigli dell'Economia. I generi soggetti all'accertamento dei prezzi-base cono com'è noto i seguenti:

I generi soggetti all'accertamento

Riso originario fino, brillato o camolino (puglione); originario comune (brillato o camolino), giapponese o francesino; pasta alimentare prima qualità o tipo Napoli extra prodotto con semolino superiore di grano duro ad una estrazione del 55-60 per cento; seconda qualità (prodotto con semolino ad una estrazione superiore, cioè dal 65 al 70 per cento); carni bovine fresche; buoi prima qualità, vacche, vitelli prima qualità, vitelli comuni, vitelli maturi, vitelli scelti, vacche prima qualità, carni bovine congelate, quarti anteriori, quarti posteriori, abbacchio, castrato, carni suine fresche, prosciutti, mortadella, uova, formaggi, pecorino romano, pecorino sardo tipo romano, fiore sardo (produzione annata 1927), vacchine tipo romano, provoloni, mezzo burro della annata, formaggio cacio cavallo, pecorino tipo regionale, formaggio maiorchino fresco, formaggio incanestrato, formaggio calcagno, mozzarella di vacca, scamorza, baccalà, stoccofisso, tonno all'olio (produzione nazionale e regionale), olio d'oliva, olio di seme, latte di mucca per uso alimentare, burro naturale comune, zucchero cristallino, semolato fabbrica, semolato raffinato, raffinato pili, caffè Santos crudo e tostato, lardo americano e nostrano, strutto americano e nostrano, farina granoturco, fagiuoli, fave secche, lenticchie, ceci e patate.

Contro ogni speculazione

E' quasi superfluo aggiungere che all'applicazione delle suaccennate norme il ministro dell'Economia Nazionale vigilerà attentamente attraverso gli Uffici provinciali dell'Economia ed i Prefetti per evitare che si verifichino abusi che non verranno in alcun modo tollerati e verranno colpiti severamente dagli organi centrali della compilazione dei mercuriali e dei listini di prezzo in base al regio decreto-legge 16 giugno 1927, N. 1071. Gli Uffici provinciali dell'Economia si renderanno conto periodicamente dell'andamento dei mercati, pronti ad intervenire per troncare ogni esosa speculazione.

D'altro canto la Confederazione generale fascista dei commercianti eserciterà attraverso i suoi organi periferici, una attenta sorveglianza per assicurare alle direttive che saranno impartite la più scrupolosa attuazione. Nessuna innovazione sarà stabilita per la fissazione dei prezzi, demandata ai podestà, e per la applicazione delle norme sui prezzi fissi che continueranno al avere vigore.

Il Congresso della Dante Alighieri

inaugurato a Treviso da S. E. Bolzon

TREVISO, 8

Stamane è stato solennemente inaugurato il 33.o Congresso della Dante Alighieri. Per l'occasione la città era tutta imbandierata e le vie cittadine mostravano un'animazione insolita. Il Comune di Treviso e il locale comitato della Dante Alighieri hanno pubblicato nobilissimi manifesti. Alla cerimonia inaugurale del Congresso, che ha avuto luogo alle 10 al Teatro Sociale, sono intervenuti oltre 500 congressisti, S. E. Bolzon in rappresentanza del Governo, numerose autorità civili e fasciste e il comitato della Dante Alighieri al completo. Inoltre il sen. Luigi Rava, vice presidente del Comitato centrale, i senatori Morpurgo e Pitacco, i deputati Dudan, Felicioni, Celesia, Zimolo, Olivi, Chiarelli, Caccianiga e altre personalità.

Il podestà di Treviso ha porto il saluto della città ai congressisti rendendo anche omaggio a Paolo Boselli, a S. E. Bolzon e al sen. Rava. E' seguito un discorso del conte Bolasco, segretario federale politico, che ha recato il saluto del Fascismo della Marca trevigiana. Il gr. uff. Albano ha quindi dato lettura del messaggio di Paolo Boselli. Coletti, presidente del comitato locale, ha ricordato le figure di Cesare Battisti che a Treviso, al Teatro Sociale, incuorò i cittadini nel 1915 all'intervento dell'Italia in guerra e Giovanni Giuriati che, nell'ora del dolore massimo, nel 1917, rianimò gli stessi cittadini accendendo la fiamma della speranza e della fede nella vittoria.

Hanno infine parlato il sen. Luigi Rava che ha illustrato i compiti della «Dante» ed ha recato un saluto reverente a S. M. il Re, a S. E. Mussolini e a S. E. Boselli. S. E. Bolzon ha pronunziato il discorso inaugurale chiudendolo con un saluto al Duce e dichiarando, nel nome di S. M. il Re, aperto il 33.o Congresso della Dante Alighieri. La seduta è stata tolta a mezzogiorno. I lavori del Congresso cominceranno domani.

La legge elettorale politica

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in foglio di supplemento ordinario il R. D. 2 settembre 1928, N. 2193, concernente l'approvazione del testo unico della legge elettorale politica.

Le dimissioni del Podestà di Torino

Il Prefetto Ricci commissario straordinario

ROMA, 8

L'ammiraglio conte Di Sambuy, podestà di Torino, ha rassegnato le sue dimissioni. Il Capo del Governo le ha accettate ringraziandolo per l'opera prestata e per il progresso e lo sviluppo della città. E' stato incaricato di reggere l'amministrazione comunale di Torino in qualità di commissario il prefetto comm. dott. Umberto Ricci.

L'on. De Capitani riferisce al Duce

su un concorso per il grano in Lombardia

ROMA, 8

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

«L'on. De Capitani d'Arzago, a nome della Commissione incaricata dalla Cassa di Risparmio per le Provincie lombarde del lavoro per il secondo concorso per la più elevata produzione unitaria di frumento in Lombardia, ha partecipato a S. E. il Capo del Governo l'esito del concorso medesimo. Sopra 60 agricoltori rimasti in gara, quattro hanno ottenuto produzioni superiori a 50 quintali per ettaro (il primo tra questi arrivò a 54.97 quintali); 11 hanno ottenuto produzioni superiori a 45 quintali e 23 hanno ottenuto produzione superiore a 40 quintali, sempre per ettaro.

Dei 60 concorrenti rimasti in gara, 54 hanno partecipato al concorso con varietà precoci (Villa Glori, Mentana, Ardito); 6 con varietà tardiva (Todaro 96, Gentil, Rosso). Le più elevate produzioni unitarie (1.o, 2.o, 3.o premio), sono state ottenute con la varietà precoce Villa Glori. Questi dati dimostrano in modo inconfutabile che un miglioramento sensibile e generale nella media unitaria di produzione del grano è cosa facile, doverosa e sicuramente raggiungibile».

La scomparsa di tre aviatori inglesi

costretti a discendere nel Mare del Nord?

LONDRA, 8

Il Ministero dell'Aeronautica annuncia la scomparsa di tre aviatori che si suppone siano stati costretti a discendere col loro apparecchio nel Mare del Nord. L'apparecchio aveva per base la nave porta-aeroplani «Argus».

L'attività degli antifascisti di Nizza

deplorata da un giornale francese

PARIGI, 8

La *Liberté* pubblica un articolo dell'inviato speciale a Nizza intitolato: «Un'inchiesta alla frontiera Sud Est. Come si creano gli incidenti franco-italiani». Riproduce quindi, in forma ridotta, un manifesto diffuso a Nizza dal comitato di azione antifascista della regione nizzarda.

In esso, a grandi caratteri, si legge: «Mussolini a Nizza. Una sfida, una provocazione, un'ingiuria». L'inviato speciale, Paul Chautard così commenta: Quando il sig. Beaumarchais fu nominato ambasciatore a Roma, succedendo a René Besnard che si era anche egli cortesemente adoperato per dissipare dei malintesi inveterati, egli ricevette dal suo Governo istruzioni precise per intavolare, senza dilazioni con il Presidente del Consiglio italiano, on. Mussolini, negoziati per riuscire ad un accordo fra le due nazioni. Il sig. Beaumarchais si adoperò con zelo, grazie a delle concessioni reciproche, di modo che le conversazioni si orientarono ben presto verso una soluzione favorevole. I progressi dei negoziati furono così rapidi verso la metà del mese di aprile, da far prevedere la firma dell'accordo per il mese di ottobre.

E più oltre scrive: «Il colpo di coltello nella notte». Ahimè i nemici dell'accordo vegliavano. Il 14 maggio a Cassel i rappresentanti dell'antifascismo sedevano a fianco dei comunisti internazionali e dichiaravano guerra al futuro accordo. Bisogna con tutti i mezzi impedire la firma, dichiararono gli antifascisti. Io non ritornerò — scrive il giornalista — sugli incidenti dannosi dello stradone di Saint Ouen e sulle ripercussioni inevitabili che essi ebbero in Italia.

Sono poca cosa in verità in confronto di quello che essi preparano apertamente, alla luce del giorno, alla frontiera Sud-Est. A Nizza si stanno pugnalando i negoziati di Roma, si sta creando una tensione forse più grave di quella del 1926. Nascosti nell'ombra, i complici dei vigliacchi, dei malfattori stipendiati, spiano la preda e si attendono il momento propizio per consumare il crimine. E' dovere di un informatore svelare il complotto.

Il corrispondente riporta quindi i principali periodi del manifesto che è stato pubblicato a Nizza in più di 25.000 esemplari e così conclude: «Tutto ciò è scritto e stampato in francese. Un modesto proscritto in italiano afferma che il manifesto emana dal comitato di azione antifascista e specifica anche che questo comitato è composto unicamente da organizzazioni francesi. Il coraggio degli antifascisti italiani, rifugiati in Francia, non arriva al punto di assumere la responsabilità dell'ingiurie e delle provocazioni che essi danno ai loro amici francesi. Così essi credono di evitare le possibili rappresaglie italiane poichè, beninteso, questi infami manifesti vengono inviati clandestinamente in Italia, dall'altro lato della frontiera. La reazione sarà molto più forte. L'opinione italiana crederà che questo comitato antifascista di Nizza rappresenti la maggior parte dell'opinione pubblica francese. I cospiratori di Cassel hanno ben meditato il loro colpo. (*Stefani*).

I contributi integrativi annui

Le quote fissate per le varie industrie

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 1.o settembre, concernente i contributi integrativi a carico dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana. Il decreto stesso approva le quote di contributi integrativi annui per ciascun lavoratore dipendente a carico dei datori di lavoro esercenti le industrie. Ecco alcune delle quote stabilite:

Prima categoria: il contributo integrativo è fissato a lire 10 annue per dipendenti delle industrie tessili e dell'abbigliamento (escluse le pelliccie); cartai e poligrafici: grafici, acque minerali in bottiglia, istituzioni di istruzione; per materiali di costruzione, della ceramica e del vetro: vetro; industrie varie: bottonieri, gomma e conduttori elettrici.

Seconda categoria: il contributo è fissato a lire 12 annue per dipendente: industrie agricole e alimentari: conserve, preparati alimentari e risieri; prodotti della pesca: lavorazione dei sottoprodotti (oltre le farine e la concia delle pelli di pesce); industrie affini a quelle della pesca; materiali da costruzione della ceramica e del vetro: ceramiche, laterizi (comprese le lavorazioni in cemento), calce e gesso; seme bachi, lampade elettriche, orafi, argentari, battiloro ecc.

Terza categoria: il contributo è fissato in lire 15 annue per dipendente: industrie agricole alimentari: dolci; industrie tessili e dell'abbigliamento: pellicce, calzature e affini.

Quarta categoria: il contributo è fissato in lire 20 annue per dipendente: zuccheri; materiali da costruzione della ceramica e del vetro; produzione del cemento, fibre tessili, artificiali, concia.

Quinta categoria: il contributo è fissato in lire 30 annue per dipendente: mugnai; prodotti chimici per l'agricoltura, industrie chimiche e affini (escluse le fabbriche di fiammiferi).

Sesta categoria: il contributo è fissato in lire 40 annue per dipendente: vini e liquori (esclusi i distillatori di seconda categoria); industrie editoriali (escluse tipografie); istituti privati di cura; stabilimenti termali, idroclimatici (escluse acque minerali in bottiglia); gas: acquedotti, assicuratrici, società idroelettriche (escluse le officine costruttrici), apparecchi radiotelefonici; esercenti linee telefoniche non concessionarie e cavi sottomarini.

Settima categoria: il contributo è fissato in lire 45 annue per dipendente: industrie elettriche; cavalli da corsa (da trotto, galoppo e caccia).

Altre attività industriali: per tutte le altre industrie, ad esclusione dell'industria edilizia e di quelle contemplate nel successivo articolo 2, il contributo integrativo annuo è fissato in lire 5 per dipendente. L'articolo 2 approva ulteriori quote di contributi integrativi a carico delle varie industrie.

Il falò scorto da Stone Forland

fu acceso dall'equipaggio di una goletta

OSLO, 8

Secondo un dispaccio pervenuto al giornale Tidens Tegn, *pare che il fuoco scoperto il 2 corr. all'isola Edge dall'equipaggio della baleniera «Jonetter» sarebbe stato acceso dall'euipaggio della baleniera «Algotte» arenatasi presso Stone Forland. Il capitano e l'equipaggio della «Algotte» discesero a terra dove eressero una tenda; più tardi, avendo la marea rimesso a galla la baleniera, l'equipaggio tornò a bordo.*

Lo "Strasbourg„ torna a Tromsoe

dopo altre infruttuose ricerche

TROMSOE, 8

L'incrociatore francese «Strasbourg» è giunto stamane, dopo aver effettuato inutili ricerche di altri resti del «Latham 47», nelle vicinanze dell'isola Fugloy, dove fu rinvenuto il galleggiante dell'apparecchio. Gli idroplani francesi facenti parte della spedizione dello «Strasbourg», giunti a Tromsoe prima dell'arrivo dell'incrociatore, sono stati subito smontati. Il prossimo mercoledì avrà luogo alla cattedrale una funzione in suffragio di Amundsen e Guilbaud e degli altri componenti l'equipaggio del «Latham 47».

L'ordine d'arrivo delle squadre inglesi

nel porto di Pola

POLA, 8

Lunedì arriverà nelle nostre acque la prima squadra inglese, costituita da due navi da battaglia e da due cacciatorpediniere, che andrà ad ormeggiarsi nel canale di Fasana. Queste quattro unità si fermeranno fino al giorno 18 settembre, in cui saranno sostituite da un'altra squadra formata da una nave da battaglia e da due cacciatorpediniere, che rimarranno fra noi fino al 26 settembre. Partite queste navi, arriveranno nello stesso giorno quattro incrociatori, che saranno ospiti di Pola fino al 3 ottobre, giorno in cui cederanno il posto all'ultima squadra inglese. Questa sarà formata da una flottiglia di una naveappoggio e da sette sommergibili, che si fermerà fino al 12 ottobre. La medesima flotta inglese visiterà, fra il 12 e il 27 ottobre, il porto di Fiume.

Dal 18 al 26 corr. sosteranno la nave da battaglia «Queen Elizabeth» e due cacciatorpediniere. Dal 26 al 3 ottobre p. v. gli incrociatori «Cardiff», «Ceres» e «Caledon». Infine dal 3 al 12 ottobre, giungeranno la capo-flottiglia «Douglas», la nave deposito «Cyclops» e sette sottomarini.

Dette navi da guerra che fanno parte della flotta del Mediterraneo, con tutta probabilità, dopo la visita a Brioni andranno anche a sostare nel porto di Zara.

I combattenti di Irpinia a Zara

ZARA, 8

Questa sera verso le 20, col piroscafo proveniente da Fiume, sono arrivati circa cento combattenti dell'Irpinia. Alla Riva IV Novembre attendevano gli ospiti la banda della Milizia, il presidente della Commissione reale, l'avv. Troiani, delegato provinciale dei volontari di guerra, il dott. Marussi, in rappresentanza del commissario del P. N. F. assente da Zara, il centurione cav. Gonano per la Federazione provinciale dei combattenti, accompagnato da un gruppo di soci con la bandiera, varie altre rappresentanze e numerosi cittadini.

A portare il primo saluto ai combattenti salirono a bordo autorità e rappresentanze. Scesi a terra, gli ospiti, inquadrati, e con in testa la banda della Milizia, hanno percorso le vie principali della città sostando in piazza dei Signori davanti alla lapide dei Caduti dalmati. Due combattenti irpini hanno collocato sulla lapide una corona con nastro e dedica. La banda della Milizia intonò la Marcia Reale, mentre la falange dei combattenti salutava romanamente. Subito dopo i combattenti si inginocchiarono nella piazza in devoto raccoglimento.

Compiuto il rito, gli ospiti, dopo il saluto del commissario prefettizio al Comune, vennero accompagnati ai rispettivi alberghi. I combattenti sono guidati dal comm. avv. Petrizzi, vicepresidente della Federazione irpina.

Un cozzo tra due treni presso Trento

Quattro vagoni in fiamme - Cinque feriti

TRENTO, 8

Un grave incidente ferroviario, che poteva avere disastrose conseguenze, è avvenuto questa notte prima delle 22 sulla linea Verona-Trento. Il diretto 62, che porta la vettura speciale Roma-Berlino, partito con trenta minuti di ritardo dalla stazione di Verona, era transitato alle 21.10 da Rovereto quando, poco prima della stazione di Mattarello, a sette chilometri da Trento, dove si trovano i binari di scambio, il macchinista si accorgeva da cento metri di distanza che la linea era ingombra di una colonna di carri merci.

Con mirabile sangue freddo il macchinista, Romolo Zanoni, di 45 anni, da Verona, dava il controvapore riuscendo a rallentare la corsa del treno lanciato a grande velocità. La pesante locomotiva del diretto andava ciononostante a cozzare con violenza contro i carri merci sfasciandoli completamente ed uscendo in parte dal binario, mentre i vagoni subivano una forte scossa senza però deviare. I passeggeri, in preda a vivo panico, uscivano in tutta fretta dai vagoni dirigendosi a piedi verso la vicina stazione di Mattarello.

Nell'urto contro la locomotiva due carri merci contenenti della paglia prendevano fuoco comunicando l'incendio a due vagoni passeggeri che venivano prontamente staccati dal resto del convoglio. Fortunatamente i viaggiatori avevano già abbandonata la vettura senza incidenti. Il macchinista del treno diretto riportava ferite al capo, tra cui una abbastanza grave all'orecchio. Anche quattro passeggeri rimanevano feriti leggermente.

Sul luogo dell'incidente si sono recate le autorità ferroviarie, i pompieri di Trento, la Croce Rossa ecc. Alle 23.15 è giunto da Trento un treno speciale che ha accolto i viaggiatori, trasportandoli alla nostra stazione.

Il frenatore del treno merci investito ha riferito che il treno era formato di 47 vagoni ed era partito alle 21.15 da Mattarello diretto a Trento. Disgraziatamente gli ultimi 13 vagoni merci si sganciavano, rimanendo fermi sul binario, mentre la prima parte del convoglio proseguì per Trento senza che il personale di Mattarello e rispettivamente il frenatore di coda se ne accorgessero. Venti minuti dopo sopraggiungeva alla velocità di circa 70 chilometri all'ora il diretto.

Piroscafo che affonda a Catania

dopo un incendio durato 21 ore

CATANIA, 8

Il piroscafo «Simeto» del compartimento di Genova, mentre si allontanava dal nostro porto ieri l'altro verso le venti manifestava dense colonne di fumo che uscivano dalla stiva N. 2 a causa di un principio di incendio. Informata la capitaneria di porto accorsero carabinieri, militi, agenti e pompieri, i quali immediatamente iniziavano lo spegnimento. Il carico del piroscafo era costituito da olii, marmi e mobili.

Le fiamme si svilupparono in breve paurosamente. Si procedeva intanto allo scarico delle merci e si procurava di impedire l'estensione delle fiamme. Un serio pericolo minacciava i piroscafi vicini.

Durante la notte l'incendio si è esteso sempre più, nonostante le intensificate manovre di spegnimento. A notte inoltrata, mentre il piroscafo affondava lentamente saltarono il ponte di comando e la stiva N. 2 lanciando in aria i pompieri che si trovavano con le loro motopompe sulle imbarcazioni vicine. Il pompiere Lombardo Domenico si è prodotto la frattura di una gamba, mentre un altro pompiere rimaneva gravemente ferito ad un occhio. Altri pompieri sono rimasti più o meno contusi.

Molti sono gli episodi di valore, di pompieri, militi, marinai e personale di bordo.

Una commovente scena è stata quella del salvataggio del primo ufficiale Ettore Giuseppe, compiuto dal marinaio Conti Cristoforo. Il piroscafo è affondato alle 17 circa mentre continuavano gli ultimi tentativi da parte dei pompieri. I danni complessivi sono calcolati a circa cinque milioni. Durante l'incendio i rimorchiatori «Etna» e «Mirabella» trascinarono il piroscafo isolandolo al largo. Poco dopo avveniva l'affondamento.

GRANDI MAGAZZINI
WEISS
Immenso assortimento:
Calze donna
calze uomo
calze bambini
tutte le qualità di primissima scelta
NUOVI ARRIVI
in tutti i nostri reparti:
Seterie
Stoffe lana donna
" " uomo
Cotonerie
Maglierie
Mode uomo
Confezioni signora

CRONACA DELLA CITTÀ

I fatti del settembre 1898

In questi giorni cadono i trent'anni dai fatti che commossero Trieste nel settembre 1898, in seguito all'assassinio dell'imperatrice Elisabetta a Ginevra. La notizia era giunta il 10 settembre, e l'aveva divulgata il *Piccolo della Sera*; e convien dire che, per quanto vivace fosse nella città il sentimento ostile agli Absburgo, essa aveva suscitato un'impressione unanime di rispettoso dolore, poichè la passione politica sapeva essere cavalleresca verso una donna che di politica non s'era occupata mai e di cui nulla si narrava che potesse ledere il sentimento italiano. Non v'era nulla adunque di provocante nel contegno dei cittadini in quell'occasione, e la sera del 10 settembre trascorse tranquilla, sotto la tragica impressione dell'avvenimento.

Ma nelle prime ore della sera successiva, quando nessuno se l'aspettava, ecco uscire un paio di centinaia di individui, evidentemente comandati e, armati di randelli, incominciare a percorrere la città con urla contro gli italiani e contro l'Italia, abbandonandosi ad eccessi quali a Trieste non si vedevano da gran tempo. Fino a circa dieci anni prima, in verità, il Governo austriaco organizzava spesso questa specie di «dimostrazioni patriottiche», che finivano per lo più in scambi di bastonate coi cittadini; e famose per la brutalità dei partecipanti erano state quelle del torbido anno 1882, quando l'Austria sfogava sui triestini il rovello per la sua boicottata Esposizione commemorativa e per il terribile ospite apparso alle soglie di Trieste: Guglielmo Oberdan. Ma da alcuni anni, l'usanza di quelle tregende si era dimessa: anche perchè poco valevano quei due o trecento racimolati facinorosi, fatti venire in gran parte dalle ville vicine, dirimpetto alle grandiose manifestazioni italiane della cittadinanza. Fu adunque uno stupore per tutti il veder la risurrezione del fenomeno dopo sì lungo silenzio: e le mascalzonate commesse nei tre giorni dall'11 al 13 settembre furono tra le più gravi che registrasse la cronaca dei livori austriaci contro l'italianità di Trieste.

Non si poteva parlare di esplosione spontanea: giacchè essa si sarebbe avverata in tal caso il 10 settembre, e non un giorno dopo. Si trattava di un sfuriata teppistica organizzata, e visibilmente obbediente a comandi precisi. Il contegno degli agenti e delle numerosissime guardie di polizia, che permisero a quei duecento individui di svillaneggiare i cittadini, di commettere atti di vandalismo e di furto, diceva abbastanza in proposito. Il primo invaso fu il Caffè al Giardino Pubblico, dove il pubblico sedeva tranquillamente ai tavolini all'aperto: ivi furono bastonate signore, sbigottiti bambini, infranti i vasellami, rovesciate le seggiole, rubate le argenterie. E particolarmente fu notato che «i dimostranti» sostavano dalle loro violenze soltanto «per lambire i piattelli che contenevano il resto del gelato», come scrisse il *Piccolo* la mattina seguente. Da ciò nacque la famosa parola «leccapiattini», della quale è difficile identificare l'inventore. Forse fu una trovata anonima; ma certo è che pochi giorni dopo, essa era usata da Carlo de Dolcetti nella parodia di una canzonetta in voga:

«Lecapiatin: dighe de no.»

Le scene del Giardino Pubblico si ripeterono poi, con gli stessi episodi ributtanti, nei Caffè di Piazza Grande, e poi in tutti i caffè principali della città: e ad una certa ora il pubblico reagì e incominciò a picchiare gli insultatori. Ma non si potè impedire che parecchi operai regnicoli fossero bastonati, che le osterie frequentate da regnicoli fossero messe a soqquadro, e che fossero perfino invase le abitazioni di alcuni cittadini italiani.

Non si potè impedirlo, perchè non solo le guardie di polizia davano man forte ai facinorosi, ma passavano all'arresto di quelli che facessero opposizione. Il consolato italiano era retto allora dal marchese Soragna: e questi si recò nelle prime ore del mattino seguente alla Direzione di Polizia per protestare contro il contegno inqualificabile dei suoi organi, ed ebbe promessa che ogni ulteriore dimostrazione si sarebbe repressa. Ma poichè egli vedeva che, nonostante tali impegni, la situazione incominciava a rifarsi minacciosa, tornò ancora una volta dal direttore di Polizia Busich e ripetè la sua protesta. Ebbe nuove assicurazioni: ma la sera del 12, anzichè disperdere i malintenzionati, questi furono lasciati ripetere liberamente gli eccessi, rafforzati da gente che s'era fatta venire dalle ville territoriali.

Quella sera, la reazione della cittadinanza fu più nutrita: e la sera del 13, quando fu chiaro che la stessa marmaglia stava per ripetere gli stessi eccessi, da ogni parte i cittadini la affrontarono risolutamente. La Polizia vide che la reazione cittadina aveva decisamente il sopravvento e che le cose stavano per prendere tutt'altra piega di quella che essa pensava: e allora si decise agli arresti. Senonchè le persone che si arrestavano — ed erano circa 200, ammassate nel cortile della Polizia — erano prese a preferenza non tra i provocatori, ma tra i cittadini accorsi a rintuzzare le offese. Nel numero degli arrestati di quella sera furono alcuni dei migliori giovani, che ebbero poi ad onorare la vita della città: l'avvocato Giuliano Perco, il prof. Giuseppe Ara, Camillo Ara, Renato Illesi, Teodoro Costantini, l'ing. Giovanni Menesini, Cesare ed Umberto Piccoli, Cairoli, Alfieri, Edgardo ed Amilcare Rascovich, Gracco Mauro, Ferruccio Slocovich, Vito e Piero Tolentino, Guido Cabalzar, l'ing. Pietro Barbich, Guido Mazzoli e molti e molti altri.

All'indomani, le scenate teppistiche, che per tre giorni si erano lasciate svolgere indisturbate, cessarono come per incanto. Evidentemente i loro organizzatori si erano accorti che ormai nulla avrebbe più potuto trattenere lo sdegno cittadino: e la parola d'ordine fu quella di smettere.

La notizia dei fatti di Trieste si ripercosse in tutta Italia, e suscitò vivissima indignazione. Ermete Novelli, il quale doveva venire a recitare al Teatro Filodrammatico, credette che ciò fosse impossibile nella città in subbuglio, e si trattenne a Udine, chiedendo la rescissione del suo contratto. Ma il direttore del Teatro, che era Rodolfo Ullmann, ottimo patriota, intuì tosto quali festose accoglienze avrebbe fatto la città al grande attore italiano, se egli si fosse presentato nel fermento d'italianità che era succeduto alle provocazioni austriache. E tanto seppe fare da indurre il Novelli a venire a Trieste. L'Ullmann avrebbe voluto che il grande attore si presentasse il 20 settembre e recitasse «Alleluia» di Marco Praga, e aveva anche fatto preparare i manifesti, disposti in modo che i colori dei caratteri e della carta formassero il tricolore; ma poi, non sappiamo se per intromissione dell'autorità, la prima recita fu fissata al 21 e si recitò «Papà Lebonnard». Novelli però arrivò a Trieste il 20 settembre, festa nazionale italiana: e i cittadini presero occasione di quell'arrivo per recarsi in folla alla stazione ad accoglierlo e a lanciare tutte le grida che avevano nel cuore.

Così — poichè era destino che all'Austria non ne riuscisse mai una — i fatti di settembre si chiusero con una manifestazione d'irredentismo, di cui corse l'eco in tutta la stampa d'Italia.

Le deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta Provinciale Amministrativa, riunita sotto la presidenza del viceprefetto comm. dott. Arturo Vendittelli, ha preso nell'ultima seduta del 6 corr. le seguenti decisioni:

Per la Commissione per l'amministrazione della Provincia, ha approvato l'assunzione di uno chauffeur, e per il Comune di Trieste ha approvato un mutuo cambiario col Credito Italiano di due milioni per l'acquisto di tubi per il nuovo acquedotto, la cessione dei titoli dell'ex Unione patriottica di soccorso per feriti in guerra alla Croce Rossa Italiana, l'indennità al direttore S. C. A., alcuni provvedimenti per famiglie numerose, l'istituzione delle vigilatrici sanitarie delle scuole elementari, la spesa per la compilazione del bollettino statistico e il contributo per la pubblicità. Ha espresso parere favorevole per l'acquisto della proprietà Sardotsch in Medeazza, per la stazione di presa del nuovo acquedotto.

La Giunta ha inoltre approvato il bilancio 1928 del Consorzio antitubercolare, il contributo all'asilo dell'Italia Redenta a Corgnale, il regolamento del corpo dei pompieri di Sesana, il regolamento del dazio sui materiali da costruzione e i diritti di peso e misura pubblica e il loro relativo regolamento per Muggia, l'addizionale del terzo al dazio consumo sulle bevande alcooliche-vinose e sulla birra per Sgonico, le tariffe ferroviarie e il regolamento sul dazio sui foraggi per Duttogliano, l'aumento del quarto aliquote daziarie per Monfalcone, il sussidio alla vedova Sardoc di Aurisina, e infine, per il Curatorio di Grado, ha approvato il contributo per l'Opera Nazionale del Dopolavoro. Nella stessa seduta la Giunta provinciale amministrativa ha approvato alcune deliberazioni del Comune di Trieste e di quello di Muggia per concessione di graziali, e ha deciso su vari ricorsi per negata licenza commerciale e contro l'applicazione di tributi locali.

Per la ricostruzione della scuola di Prosecco

Un'elargizione cospicua

Ieri furono consegnate alla Lega Nazionale, da parte dell'egregio comm. Bindo Hanau di Roma, lire 5000 per contribuire alla ricostruzione dell'incendiata Scuola di Prosecco. Il generoso che ha voluto dar questo nobile esempio è un triestino che dimora lontano della città natale e in cui, alla notizia dell'attentato abietto di fanatici a cui la scuola per la seconda volta soggiacque, ha parlato vivamente l'antico affetto di tutti i triestini per l'opera di educazione nazionale che la Lega conduce in questo lembo d'Italia. Mentre esprimiamo la nostra ammirazione per l'atto munifico, auguriamo che esso possa trovare imitatori, non solo a Trieste, ma anche in altre città italiane, le quali debbono con essa aver comune la coscienza dell'opera che, con ferma costanza e con gravi sagrifici, si va qui compiendo nell'interesse dell'intera Nazione.

Decesso. E' spirato a tarda ora di questa notte, poco più che cinquantenne, dopo una lunga, dolorosa malattia sopportata con rara fermezza, il signor Lorenzo Mazzieri, capocuoco del Lloyd Triestino. La notizia sarà appresa con vivo rammarico nel mondo lloydiano e nel nostro mondo marittimo in genere, dove il signor Mazzieri godeva di larga stima e simpatia. Lavoratore indefesso, aveva dedicato tutta la sua vita alla professione e alla famiglia che adorava. Animato da fervidi sentimenti d'italianità, aveva sempre militato nelle file nazionali. Porgiamo alla famiglia che lo piange, le più sentite condoglianze.

Il monumento agli Eroi del Monte Nero

Nei giorni 15, 16 e 17 corr. mese avrà luogo l'inaugurazione del Rifugio-Monumento agli eroi del Monte Nero. La località ove sorge l'opera è circa a cento metri dalla vetta, sul versante di mezzogiorno, al punto terminale della mulattiera che da Dresenza conduce alla vetta, e nell'area stessa del vecchio rifugio, costruito dalle nostre truppe fin dal 1915.

La posizione è incantevole. La vista abbraccia uno splendido panorama che, dalla catena del Canin a ponente, attraverso le digradanti propaggini delle Giulie a mezzogiorno, va fino alle vette del Vohus e del Kradica a levante. L'edificio comprende un unico fabbricato di solida struttura, tutto pietra e cemento, con coperto di cemento armato atto a sostenere il rilevante peso delle nevi invernali; per metà incastrato nella roccia, ed elevantesi a mezzogiorno con una maestosa facciata di stile classico.

Quattro pilastri decorati da aquile la dividono in tre scomparti: nell'inferiore del centrale trovasi la porta d'ingresso e nei laterali due fasci littori. In quelli superiori sono formati tre specchi con gli spazi per le iscrizioni del Bollettino del giorno dell'epica gesta e dei nomi dei reparti che vi parteciparono.

Un piazzale con scale in muratura, decorato con stemmi del Littorio completa armoniosamente il locale all'esterno. Semplice dunque; d'una semplicità severa, classica. Degnamente assolverà ai due compiti: ricordare gli eroi che la tremenda vetta, con lotta da titani conquistarono; accogliere gli alpinisti che alla vetta salgono in cerca d'azzurro, di purezza, di forza.

Trieste alla Fiera di Vienna

E' continuata durante tutta la settimana la grande affluenza di visitatori alla interessante Mostra del Porto di Trieste, organizzata dai nostri Magazzini Generali alla Fiera di Vienna, che desta l'ammirazione generale per l'originalità e grandiosità dei mezzi. Per rendere più facile la visita agli interessati, nelle ore pomeridiane addetti dei Magazzini Generali si tengono a disposizione dei visitatori per guidarli e dar loro le opportune spiegazioni sul materiale esposto, come sull'efficienza del nostro porto.

E' da rilevare che anche le scuole di Vienna hanno preso interesse alla nostra Mostra e ieri un gruppo di circa sessanta persone, formato da insegnanti e studenti della «Wiener Handels-Akademie» visitò la Mostra suddetta rimanendone ammirato.

Il secondo trimestre del 1928 a Trieste

attraverso la statistica della "Rivista mensile,,

Fra qualche giorno uscirà il secondo numero della «Rivista mensile della Città di Trieste», che racoglie le tavole statistiche e brevi cenni sulla situazione economica e demografica della città. Nella rivista saranno illustrati i dati statistici relativi al secondo trimestre dell'anno in corso.

Abbiamo esaurientemente esposto i dati del primo trimestre raccolti nel primo numero della rivista e quelli del secondo trimestre non sono molto differenti. La situazione rimane stazionaria come già da molto tempo.

I numeri indici del costo della vita

Nessun miglioramento notevole si riscontra nelle oscillazioni dei numeri indici sul costo della vita. Come per altre tavole statistiche, pure per quelle che compariranno nel nuovo numero della rivista, fu sempre il mese di giugno 1927, che venne preso per base dei calcoli. Il numero indice del bilancio generale nel gennaio u. s. era di 98.88. Quello del febbraio di 98.69, quello di marzo 98.79, quello di aprile 98.62 e quello di maggio 98.92. Il numero indice scendeva sensibilmente nel giugno u. s. e arrivava alla fine del mese a 97.92, ma nel mese seguente risaliva di nuovo a 98.00.

Per il capitolo dell'alimentazione i numeri indici accennano a un lieve ribasso: 97.57 nel gennaio, 97.32 nel febbraio, 97.51 nel marzo, 97.21 nell'aprile ed infine 97.52 nel maggio, 95.61 nel giugno e 95.53 nel luglio. I numeri indici invece relativi al vestiario sono rimasti assolutamente fermi sulla quota 97.50 e così pure quelli per le spese varie (quota 95.37) e quelli calore e luce (quota 91.54). Permangono invece sempre molto alti i numeri indici per il costo dell'alimentazione. Dopo oltre nove mesi ch'erano fermi nella quota 110.19, i numeri indici sono saliti nello scorso luglio a 111.25.

Da queste rapide esposizioni degli indici del costo della vita si può comprendere quale sia stata la situazione nel secondo trimestre. Tutto procede con il medesimo ritmo: vi è sempre il solito giro di capitali, il solito ammontare delle spese. Generalmente si mantiene sempre sicuro l'equilibrio dei prezzi: aumentano i fitti e diminuiscono i prezzi dei generi alimentari, (non tutti però) e in via di massima, a conti fatti, del bilancio complessivo i numeri indici rimangono sempre gli stessi. Se da un lato il quadro dei numeri indici del costo della vita non autorizza alcuna speranza per un prossimo miglioramento, non v'è del pari da temere che questa peggiori.

Le entrate del Comune

Notevoli sono gli importi riscossi dal Comune per tasse, imposte, sovrimposte e per altri proventi. I dazii sui generi diversi ammontò a 8.308.852 lire, l'imposta sull'industria e patenti dette un'entrata di 1.580.317 lire e la tassa sul valore locativo di 453.575 lire. Particolarmente elevata fu nel secondo trimestre l'entrata per la tassa mercato per posteggi fissi e posteggi giornalieri, che ammontò complessivamente a lire 166.444 e quella per la tassa d'asta del pesce, che ammontò a 79.246 lire.

Nei mesi di aprile, maggio e giugno, entrando nella buona stagione, molti caffè collocarono davanti i loro esercizi tavolini, che, dopo aver occupato i marciapiedi, si estesero pure sulla strada. Un tanto risulta dalle tasse che vennero pagate per l'occupazione d'aree stradali, tasse che nel primo trimestre ammontavano appena a 3.947 lire, mentre nel secondo trimestre ascendevano a 147.275 lire.

Notevole fu pure l'entrata per la tassa dimacellazione, che ammontò a lire 109.223, quella per la compartecipazione nella tassa erariale per spettacoli e tratsa di macellazione, che ammontò a lire 250.000; quella per la compartecipazione nelle tasse motocicli, automobili e autoscafi, che ascese a 105.500 lire.

La sovrimposta comunale sui fabbricati dette un'entrata di 1.414.833 lire, il dazio sul gas e sull'energia elettrica 908.954 lire, l'imposta sui pianoforti e biliardi 208.501 lire, quella sui cani lire 187.609, i dazio sul sale 316.135 lire ecc. Notiamo ancora che per proventi sulle affissioni pubbliche vennero riscosse lire 158.100, per residui di imposte e tasse 213.457 lire, per proventi macello (pesature, vendite letame, fitto scrittoi ecc.) 78.390 lire, per proventi dei cimiteri 209.570 lire.

Complessivamente il Comune incassò 5.175.066 lire nello scorso aprile, lire 4.628,281 nel maggio e 6.810.673 nel giugno; un totale quindi di 16.614.000 lire, che risulta sensibilmente superiore alle entrate primo trimestre, nel quale il totale delle riscossioni ammontava a 13.284.559 lire.

Il movimento commerciale

Anche il movimento commerciale è andato lievemente aumentando nel secondo trimestre. Vennero importati con ferrovia 36.321 tonnellate di coloniali e loro succedanei, zuccheri e prodotti zuccherati e altre 106.95 per via mare. Di questi vennero esportate 17.111 tonnellate per ferrovia e 300.37 per via mare. Importante fu pure l'importazione di cereali e legumi: 19.878 tonn. per ferrovia e 14.320 per via mare. Sempre nel secondo trimestre vennero importate tonnellate 65.810 di minerali metallici, ceneri e scorie e 70.256 furono esportate. Inoltre vennero importate 31.204 tonnellate di ghisa, ferro ed acciaio e 57.759 tonnellate vennero esportate.

Rilevanti furono l'esportazioni di pietre, terre e minerali non metallici che assomarono a 49.118 tonnellate di fronte a 202.159 tonnellate importate. 28.650 tonnellate di laterizi e materiale cementizio furona importate.

Pure molto notevoli furono nel secondo trimestre le importazioni della carta, cartoni e prodotti delle arti grafiche (23.321 tonnellate per ferrovia e 154.8 per via mare) e le esportazioni che ascesero a 1976 tonnellate spedite per ferrovia e 18.099 per via mare.

Mentre per il primo trimestre dell'anno corrente le cifre delle importazioni per via mare non furono che di 400.950 tonnellate per merci spedite con la ferrovia, nel secondo trimestre le importazioni per via mare ammontarono a 435.777 tonnellate e, rispettivamente, quelle per ferrovia a 333 mila 731.

Per le esportazioni per ferrovia le cifre sono le seguenti: 287.368 tonnellate nel primo trimestre e 309.547 tonnellate nel secondo e infine per via mare giunsero 180.550 tonnellate nei primi tre mesi e 197.933 nel secondo trimestre.

Come si vede, il movimento commerciale negli ultimi tempi accennò a migliorare, ma non così da raggiungere il movimento degli stessi mesi del 1927.

Tanto per le esportazioni che per le importazioni nei quadri statistici del secondo trimestre di quest'anno si notano infatti delle differenze rispetto alle statistiche del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Soltanto per le importazioni con ferrovia vi fu una differenza in più di 51.004 tonnellate.

Consumo mensile e prezzo medio del pesce

Il consumo medio del pesce, che nei primi tre mesi aveva avuto dei leggeri ribassi aumentò nuovamente nei mesi successivi. Il numero indice infatti segnava 174 nel gennaio, 158 nel febbraio, 124 nel marzo, ma nell'aprile raddoppiava addirittura e saliva a 243, per aumentare ancora nel maggio e toccare la quota 261. Nel giugno invece ridiscendeva sensibilmente fino a 176.

Il prezzo è pure diminuito e i numeri indici che per il gennaio erano di 86.83, per il febbraio di 102.95 e per il marzo di 111.77 calarono nell'aprile a 73.31, nel maggio a 67.42 e nel giugno a 80.42. Ugualmente ribassò il prezzo medio del pesce, rhe viene calcolato facendo la media aritmetica ponderata di prezzi per dieci qualità di pesci di maggior consumo. Il prezzo medio era di 5.01 nel gennaio, 5.94 nel febbraio, 6,46 nel marzo, 4.23 nell'aprile, 3.89 nel maggio e infine 4.64 nel giugno.

Il consumo della carne non fu meno rilevante nel secondo trimestre. Nell'aprile vennero macellati in città e nel territorio 657 povi, 116 tori, 856 vacche, 102 vitelli, 259 agnelli, 3 castrati e 162 equini per un totale complessivo di 1.021.307 chilogrammi di carne. Nel maggio invece si macellò per soltanto 795.175 chilogrammi e nel giugno per 1.022.296. Complessivamente furono macellati 2980 puoi, 2413 vacche, 380 vitelli, 489 equini, 26 suini, 165 pecore e capre, 2422 agnelli. Un totale di 8875 animali. Altri 129 animali creparono per malattia.

Il consumo della carne congelata ebbe pure un aumento e da 41.529 chilogrammi del primo trimestre si arrivò a 69.998 chilogrammi del secondo.

Nel decimo anniversario

della morte di Ferruccio Basso

Ricorre oggi il decimo anniversario della morte di Ferruccio Basso. Per le ferite riportate al fronte, questo giovane eroe cessava di vivere in un ospedaletto da campo. Sul petto del caduto un solo ornamento: la croce al merito di guerra. Fu un volontario della causa nazionale, educato dai suoi ottimi genitori, dei quali era figlio unico, e dai suoi insegnanti della scuola di via Parini, fucina d'italianità.

Scoppiata la guerra contro l'Austria, egli trovavasi a Genova. Chiese di arruolarsi per il fronte: infatti col 28.o Reggimento fanteria partì per il campo, nella zona di operazione del XX Corpo d'Armata. Combattè sul monte Melino, ma passò poi su un altro settore del fronte, sul Carso, e combattè sul Sabotino, la tomba degli eroi. Colto dalla malaria, passò nelle retrovie, ma nuovamente chiese di passare al fronte, quando l'Esercito agiva brillantemente sul Piave. Per le ferite, e debilitato dalla febbre malarica e da una infezione polmonare, Ferruccio Basso cessava di vivere, come dicemmo, in un ospedaletto da campo.

Questo ardente giovane triestino, ricordato per le maniere gentili, per la cultura, per l'intelligenza pronta, aveva rare qualità di italiano. Fu un combattente nelle lotte per la difesa dell'italianità.

Ventenne fu preso di mira dalle autorità di polizia austriache, per sfuggire alle persecuzioni, riparò nel Regno. Egli proviene da una famiglia di patrioti. Il nonno suo fu volontario garibaldino; il padre un veterano del R. Esercito. Ora i suoi genitori, già vecchi, dedicano alla memoria di questo giovane eroe un culto veramente religioso e amano nel figliuolo più intensamente la Patria, per la cui grandezza egli è valorosamente caduto.

Onoranze a un volontario caduto

Oggi si inaugura, con la partecipazione della Legione trentina, nella natia Pelugo, in Val Rendena, un busto di Gino Sanda, eroico volontario della guerra di redenzione, che ivi nacque il 31 agosto 1896. Da Trieste, dove frequentava la classe quinta della civica scuola reale, ora Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», egli si recò, nel febbraio del 1915 con documenti falsi a Milano, dove si arruolò subito nel battaglione Negrotto e si fece ardito propagandista della guerra, com'era stato a Trento ed a Trieste sempre nelle prime file delle dimostrazioni politiche. Scoppiata la guerra, partecipò alle azioni militari sullo Sleme, sul Monte Nero, nella ritirata da Caporetto, a Caorle ed a Grisolera sul Piave. S'offerse ripetute volte, e n'ebbe vivo elogio, per audaci ricognizioni, ma una bronco-polmonite lo abbattè in un ospedale di campo presso Mestre il 17 ottobre 1918, a pochi giorni dalla liberazione.

Il preside del R. Liceo scientifico «G. Oberdan» ha spedito, nell'occasione delle onoranze che gli rende la sua città natale, il seguente telegramma: «Cav. Dorna, podestà di Pelugo. Alle onoranze rese alla memoria valoroso volontario Gino Sanda, partecipa, con commosso orgoglio, la scuola che lo ebbe alunno franco e generoso. Gentille, preside».

I mutilati e i volontari

per le manifestazioni di Fontane di Parenzo

Le locali Sezioni mutilati e volontari di guerra, richiamandosi alla notizia già apparsa sui giornali cittadini in merito all'inaugurazione di un cippo a Fontane d'Istria per ricordare lo sbarco compiuto da tre valorosi volontari, comunicano che la data fissata per il giorno 16 c. m. è stata rimandata al 23, in considerazione del fatto che molte autorità cittadine e dell'Istria non potrebbero intervenire il giorno 16, coincidendo questa data con la grande cerimonia che avrà luogo sul Monte Nero.

Le spese di viaggio — come già comunicato — saranno sopportate dai due Sodalizi e rimarrà a carico dei consociati la sola spesa del rancio, fissata in lire quindici. Le iscrizioni alla gita, che saranno improrogabilmente chiuse il 18 corrente, si ricevono presso la segreteria della Sezione mutilati, nelle ore d'ufficio.

Nel giorno fissato per la cerimonia dell'inaugurazione del cippo a Fontane, avverrà anche a Parenzo l'offerta della bandiera a quella Sottosezione mutilati da parte della Sezione mutilati di Trieste. L'orario di partenza e di arrivo verrà in secondo tempo fatto conoscere ai gitanti. Il mezzo di trasporto sarà con ogni probabilità quello marittimo, da compiersi con un piroscafo speciale, partendo da Trieste verso le 7.

Il nuovo presidente dei Combattenti goriziani. La *Vedetta dell'Isonzo*, organo ufficiale della Federazione provinciale fascista, comunica che a presidente dellA. V. Combattenti di Gorigia è stato nominato il cav. prof. Lojacono, ispettore scolastico, ex maggiore dell'Esercito. Il prof. Lojacono, che ha a Gorizia delicate funzioni ispettive, ha avuto occasione di farsi apprezzare per le sue qualità presso tutte le autorità e gode, negli ambienti combattentistici e scolastici locali, le più larghe simpatie. Congratulazioni.

Apertura dell'anno accademico al Conservatorio Tartini. Lunedì 17 corrente seguirà al Conservatorio Tartini l'apertura del nuovo anno accademico.

Le iscrizioni, da domani 10 corrente in poi, si assumono presso la Segreteria dell'Istituto (via Carducci 24), aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Sussidi scolastici della Società Ginnastica. In occasione della prossima apertura dell'anno scolastico la Società Dalmatica di Trieste elargirà cinque sussidi di lire 100 ciascuno a ragazzi poveri che frequentano le scuole medie e sono figli di profughi dalmati. I genitori dei riflettenti dovranno inviare presso la Segreteria della Società, Corso Vitt. Em. III N. 21, III p., non più tardi del giorno 27 settembre 1928, una motivata domanda indicando in essa la scuola che il ragazzo frequenta o intende frequentare.

Una tessera fascista smarrita. Il rinvenitore della tessera del P. N. F., anno 1928, N. 393835, intestata a Magnolfi Plinio, è diffidato a consegnarla agli uffici della Segreteria amministrativa del P. N. F., piazza Verdi N. 1.

Il ballo a Barcola sospeso. Il Circolo Nazionale Fascista di Barcola comunica che il ballo organizzato per questa sera è sospeso.

Il ritorno dei "coloni,, di S. Bartolomeo

Il piroscafo costiero «Italia», che per la circostanza issava il gran pavese, con a bordo i 400 Balilla che trascorsero un mese alla colonia fascista di S. Bartolomeo, attraccò ieri mattina, alle 10, alla testata del molo Audace, dove una folla — i familiari dei Balilla — era accorsa ad accogliere i «coloni».

I Balilla, ch'erano accompagnati dal direttore della colonia fascista sig. Jacuzzi e dai maestri ed educatori, scesero per sezioni a terra, sventolando banderine e reggendo i loro piccoli bagagli, mentre la musica dell'educatorio della Pia Casa, diretta dal maestro Sabba, intonava in loro onore «Giovinezza».

Una manifestazione di commovente affetto si è svolta al molo, dove le mamme richiamavano i loro piccini, i quali, in colonna, marciavano belli e tondi, abbronzati, inappuntabili nelle divise, diretti alla sede del Fascio; e, rispondendo alle mamme, sorridevano, ma mantenevano i ranghi, da veri uomini disciplinati alla consegna di... marcia. Però con loro, a far ala camminavano anche le mamme e i familiari. Il corteo, traversata la riva e girato il palazzo della Prefettura, si soffermò dinanzi alla sede del Fascio, dove i Balilla fecero l'ingresso in sala Dante. Qui si è svolta una cerimonia vibrante di entusiasmo: grida di viva al Fascismo e all'Italia, acclamazioni al segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il quale ha improvvisato un discorso assai significativo, dedicato alle mamme, e nel quale fece risaltare il valore delle colonie feriali fasciste, promettendo infine che nell'anno venturo si darà incremento a nuove iniziative per raccogliere i fondi necessari a intensificare l'azione a beneficio dei Balilla delle famiglie bisognose. Questo è il desiderio del Duce, e questo si farà, dando modo a un maggior numero di Balilla di fare la cura balneare o alpina nelle varie colonie fasciste.

Dopo un breve rapporto del direttore Jacuzzi al segretario federale e al prof. Fonda-Bonardi, vicepresidente dell'O. N. B., i bimbi furono riconsegnati ai genitori. I Balilla del Carso vennero raggruppati, secondo i luoghi di provenienza, e furono ricevuti in consegna dai rispettivi insegnanti venuti allo scopo a Trieste. Quelli di Postumia — oltre una trentina — furono radunati dal tenente Manassero. Un'ora dopo, con le autocorriere o con i treni, i Balilla allogeni erano già in viaggio per raggiungere le loro case.

Del bellissimo risultato delle colonie, va data ampia lode al Fascio, all'Opera Nazionale Balilla e alla Congregazione di carità che, a mezzo del suo presidente, gr. uff. Banelli, ha messo a disposizione delle colonie tutti i suoi servizi e i suoi solerti funzionari: il segretario e il vicesegretario generale; i dirigenti dei due Educatori; l'Economato; la cucina; la ragioneria, il personale sanitario; i migliori assistenti e le più abili assistenti dell'Istituzione. Per lo sforzo comune e volonteroso di queste egregie persone l'umanitaria e saggia iniziativa del Fascio potè avere il suo pieno e completo coronamento.

L'arrivo della Colonia Balilla di Senosecchia

Dopo le festose accoglienze fatte dal Partito ai Balilla reduci dalla colonia marina di S. Bartolomeo, un'altra non meno festosa e non meno cordiale si prepara per i loro compagni che, per parecchie settimane, ebbero a godere i benefici impagabili ed inestimabili del loro soggiorno a Senosecchia, presso quella colonia montana.

I Balilla giungeranno in città lunedì alle ore 10 precise e saranno ricevuti nella sala del Littorio; nella galleria potranno prender posto i genitori e i familiari tutti dei piccoli reduci e, dopo le pratiche della consegna, questi verranno rimandati alle loro case.

Gli Avanguardisti al mare e ai monti

Anche le balde schiere avanguardiste lasceranno la città per recarsi parte ai monti, parte al mare.

La V Coorte della 298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan» si recherà, assieme al manipolo ciclisti, a Duttogliano per prender parte al concorso ciclistico-sportivo organizzato dal Dopolavoro; la Coorte degli avanguardisti del mare si porterà sull'«Audax» a Isola per visitare la fabbrica sardine e conserve Sanguinetti-Arrigoni e, naturalmente, per fare un ottimo bagno.

Tutte e due le Coorti saranno di ritorno in giornata.

Onoranze al prof. Erminio Suppan. Il prof. Erminio Suppan, del quale annunciammo la dolorosa scomparsa, nato a Pola il 17 aprile 1861, percorse tutta la sua carriera scolastica presso lo Civica scuola reale superiore, ora trasformata in R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», e precisamente dal 1886 al 1891 quale supplente, poi come ordinario, e dal 1906 quale preside sino al settembre del 1921, quando fu collocato nello stato di permanente riposo.

Non appena fu pervenuta la dolorosa notizia, il Liceo «Guglielmo Oberdan», che ne ricorda con onore l'opera intensa e scrupolosa, alzò la bandiera a lutto sul proprio edificio, poi, in assenza del preside, il vicepreside prof. Guido Antonaz, si recò a esprimere alla famiglia le condoglianze della scuola e partecipò ai funerali con i professori, che furono già suoi compagni di lavoro, e con una rappresentanza di alunni con bandiera. Il Liceo ne commemorerà la nobile figura e la proficua opera alla ripresa delle lezioni.

Ringiovanire...!

aspirazione e smania universale in nome della quale la scienza ha ottenuto risultati interessanti, mentre in argomento profani od incompetenti troppo spesso dicono o scrivono cose inesatte od insulse... Una «messa al punto» era necessaria, purchè scritta in forma attraente e comprensibile ai profani: l'ha scritta il dott. G. Zucchi nel suo recente volumetto *Del ringiovanire (Neopoiesi)* che è una disamina oggettiva e seria dei metodi di ringiovanimento sinora proposti ed eseguiti (cruenti ed incruenti), uno studio accurato sull'essenza della vita e sulle cause della vecchiaia. Il volumetto in 16.o, di XVI-164 pagine in elegante legatura costa lire 12.50 franco, contro invio dell'importo all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, il quale lo spedisce anche contro assegno postale.

PILLOLE DI SANTA FOSCA
o del PIOVANO
Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 5.30 (ovunque).
Farmacia PONCI - Venezia

"Frette,,
le migliori Biancherie
E. FRETTE e C.
MONZA
FILIALE
TRIESTE
VIA MAZZINI, 30

OMBRELLI
IN ENORME SCELTA e tutte le qualità — formato elegante o moderno — stoffa spinata, per uomo e donna, da L. 10.—, mezza seta da L. 18.—, Ombrelli per bambini da L. 7.—. - Ombrelli seta garantita tutto a prezzi senza concorrenza.
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
Corso Vitt. Em. III, 33 - Trieste
Qualsiasi RIPARAZIONE a prezzi bassi.

Collegio Convitto "Cavour,,
Viale Amedeo, 8 - Firenze (Nazionale ed Internazionale) Corsi elementari, Classici e Tecnici completi (conforme nuovo ordinamento). 69 anni di vita prospera ed onorata: Dir. Prop. prof. G. A. CATELLA.

Pegamoidi
pesanti . . . da L. 31.50 al m.
Tele americane » 17.60 »
Tele per carrozzelle L. 19.— »
SCONTI AI TAPPEZZIERI
LINOLEUM LEOPOLDO HAAS
Trieste, Corso V. E. III, 2

Villa Belvedere
BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE
per le
Malattie dell'apparato respiratorio
Direttore Dott. Taddei
Consulenti:
Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

URETRITE acuta cronica
Cistite - Prostatite - Restringimento si curano con le Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi nella forma acuta, oppure Cilindri Uretrali balsamici (burro cacao medicato) negli altri casi. Opuscolo e schiarimenti gratis. Dott. G. TORRESI, via Magenta, 22 - ROMA. — A TRIESTE: Farmacia Zanetti, via Commerciale N. 30, e in qualsiasi farmacia.

BORSETTE
in vera pelle, massima scelta, massima eleganza e solidità, massimo buon prezzo. Si fanno riparazioni.
PAOLO MINOLA
(Gerenti F.lli Tagini di Vincenzo)
CORSO VITTORIO EMANUELE III N. 33
TRIESTE

Questo ci vuole!!!...
Un bell'attore
Harry Liedtke
in una meravigliosa film
Nel turbine del Carnevale
Domani al «REGINA»

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Il periodo eroico del Fascismo triestino alla luce di nuove documentazioni

Pagine di storia cittadina: dal "Plebiscito adriatico,, alla vibrante celebrazione del 24 maggio 1920

Lo stato d'animo di Trieste

nell'aprile dell'anno 1920

Intollerabile disagio

(Rys) I mesi della primavera del 1920 furono particolarmente torbidi in tutta la penisola, travagliata da un capo all'altro, e presso che quotidianamente, da scioperi e da tumulti. Di cotesto disordine generale Trieste e la regione giulia risentirono tutte le ripercussioni, aggravate dalla mancata definizione della pace adriatica, che rendeva insicuri i confini e faceva vivere alla città una vita a carattere discontinuo e quasi precario. Disagio, inquietudine incertezza dominavano tutte le forme dell'attività triestina e giuliana; sì che il *Piccolo*, nel numero del 4 aprile, richiamava con queste parole l'attenzione del Governo sullo stato d'animo della città:

«Da Trieste il malumore si diffonde alla provincia; o, meglio, dalla provincia viene a Trieste con la serie indefinita delle necessità regionali insoddisfatte.

Sarebbe puerile dissimularsi questa penosa verità. L'esperienza del nuovo regime non è accompagnata, per cause estranee alla responsabilità e alla volontà del Governo, da un ritorno dei commerci all'antico vigore. L'impazienza della ripresa ingrandisce agli occhi del pubblico gli inconvenienti della situazione, che dovrebbe essere considerata non soltanto da un punto di vista particolaristico, ma anche sotto l'aspetto generale, non soltanto sotto il rapporto locale, ma anche in relazione al momento che tutta l'Europa attraversa.

Alle spalle di Trieste tutto un mondo è crollato, e un nuovo sistema è in formazione. Intorno a Trieste, ancora lo stato di guerra: i confini chiusi, le vie sbarrate, i traffici interrotti, i trasporti disorganizzati. Sull'Adriatico pesa la fatalità di sinistre influenze straniere, che negano all'Italia la sua pace e il suo diritto. Nemici implacabili posano lo sguardo cupido sulle terre del nostro sangue e della nostra passione. Fiume soffre, per la sua eroica volontà di rimanere italiana, terribili ansie e sacrifici. L'Adriatico è ancora senza pace e senza sicurezza. E tutte le regioni collocate intorno a questo mare sono colpite da paralisi economica.

E' da questa situazione generale che dipende la situazione particolare di Trieste. Ma è pure in questa situazione che Trieste rappresenta il centro più vivo ed attivo; il centro nel quale, per spontanea virtù di rinnovamento, per naturale superiorità di posizione, per felice ricchezza di mezzi e di attitudini, per forza di privileggi, diremo così geografici e storici, la vita riprende con ritmo di largo respiro, che giustifica ogni ottimismo per l'avvenire.

Nelle gracilità generali dei commerci europei è questo un fenomeno che ha valore enorme. Ma il presente è ancora pieno di difficoltà, di ostacoli. Il malessere è ancora profondo e le masse popolari sono perciò estremamente accessibili alla propaganda degli estremisti che promettono ricette miracolose di salvezza e riducono l'ardua complessività della storia alla semplicità di un sillogismo lineare.

«Il despota pazzo»

Le classi nuove sono disorientate, sbandate, disgregate. I residui del passato, i postumi della guerra pesano gravemente sulla vita pubblica e privata e influenzano seriamente il movimento delle opinioni e degli interessi cittadini. I malcontenti che ne risultano trovano quindi facile sfogo nell'azione sovversiva che attribuisce ogni responsabilità all'Italia, di cui le masse rilevano gli errori e dimenticano i favori. Si accentua così fra Trieste e il Governo centrale un rapporto di incomprensione che turba e ritarda lo sviluppo di un vero affiatamento fra la nuova provincia e il vecchio Regno.

La popolazione, assorbita nella visione delle difficoltà che travagliano la sua vita quotidiana, finisce per attribuire tutto a vizi di sistema. E non mancano elementi torbidi che speculano sul malessere per estrarne la maggior somma di tornaconti partigiani. Non mancano elementi che volgono ogni sentimento a fini sovversivi, e antinazionali, con una doppia politica di particolarismo. E non mancano suggestioni che s'insinuano per vie coperte ed accarezzare malcontenti inconfessabili.»

Di fatti, prendendo a pretesto l'impresa dannunziana di Fiume, v'era qui tutto un lavorio, in parte palese e in parte sotterraneo, tendente a dimostrare che l'annessione di queste terre all'Italia avrebbe rappresentato il disordine, il sopruso e l'affamamento. Cotesta propaganda era svolta, particolarmente, dalle forze antinazionali slave, sorrette da alcuni nostri alleati nella grande guerra, e dal partito socialista, che mirava a scindere la regione giulia dal nesso unitario dello Stato italiano propugnando un'assurda idea federativa e che, in rapporto alla questione di Fiume, dava man forte ai nemici dell'Italia. Un solo episodio è caratteristico in proposito: il 30 marzo 1920, il *Lavoratore della Sera* (numero 1224) pubblicava, sotto il titolo «Un disperato appello dei lavoratori fiumani ai proletari di tutto il mondo», il seguente documento:

«Fratelli salvateci! La fame, il carcere, le torture — in carcere si tortura — il pugnale omicida degli arditi, stanno per distruggerci. Il despota pazzo ed i suoi bravi non hanno pietà alcuna di chi non vuol gridare: «Eja, eja, alalà!»

Fratelli affrettatevi, perchè domani potrebbe essere troppo tardi. La misura è colma; noi non ne possiamo più! La furia sterminatrice del despota pazzo è giunta al parossismo. La disoccupazione ed il male regnano sovrani nella città. Per arginare questi flagelli il despota pazzo sfratta dalla città tutti coloro che non ne sono pertinenti, mentre i fiumani a lui ostili, che non poterono fuggire dalla città, vengono gettati nel fondo del carcere. Le famiglie dimoranti a Fiume da oltre un secolo sono costrette ad andare raminghe per il mondo, senza un tetto nè un letto. I bravi dannunziani commettono i più efferati delitti, riversandone la colpa sui lavoratori. Le carceri sono zeppe ed i prigionieri sono sottoposti alla tortura. Essere socialisti è delitto punito con lo sfratto ed il carcere a tempo indeterminato. Il Governo italiano è complice, perchè ottimi rapporti corrono tra i regolari e i dannunziani.

Compagni! Salvateci agendo prontamente e con energia!»

Il documento, diramato a tutti i giornali sovversivi d'Italia e ai principali dell'Europa e d'America, venne, il giorno seguente, 31 marzo, formalmente smentito e ripudiato dai capi socialisti fiumani; non solo, ma risultò apocrifo, e, peggio ancora, fabbricato nella redazione del *Lavoratore:* a tanto giungeva il miserabile odio dei nostri socialisti contro l'Italia e così trista e infame era la loro connivenza con lo straniero!

La mattina del 4 aprile, giorno di Pasqua, la Camera Confederale di via Madonnina fece improvvisamente, ai cittadini, il dono dello sciopero di tutti gli addetti al Comune e alle aziende municipalizzate.

Una telefonata — diremo così — circolare avvertiva tutti gli uffici pubblici, ospedali, teatri ed altri ritrovi della città, che a partire dalle 10.30 sarebbero mancati l'energia, il gas e la acqua.

Contemporaneamente all'avvertimento telefonico, tutti i tram rimasero improvvisamente fermi nelle diverse linee della rete tranviaria, per l'interruzione della corrente.

Il primo grande sciopero
La città senz'acqua e senza luce

I carrozzoni rimasero fermi fino il dopopranzo. Intorno alle 16 con l'ausilio di autocarri e di cavalli, tutte le vetture furono trainate nelle rimesse della Società del Tram, in via Giulia.

Le vetture trainate dai camions erano seguite quasi sempre da un codazzo di monelli che urlavano e fischiavano divertendosi un mondo.

L'annuncio della proclamazione dello sciopero degli addetti comunali — che colse d'improvviso la popolazione — gettò un grande allarme fra i cittadini, che più di tutto, si preoccupavano per la mancanza dell'acqua che già nelle case alla periferia della città, incominciava a notarsi.

Durante la giornata, fatta eccezione per la sospensione del servizio tranviario che fece sfumare molte gite pasquali, lo sciopero degli addetti comunali non si fece sentire tanto, quanto alla sera. La città quasi al buio, i ritrovi pubblici illuminati da mozziconi di candele, da lampade a petrolio; rare le lampade a gas acetilene; e in tutti i cittadini la preoccupazione vivissima di aggressioni da parte dei moltissimi delinquenti che in quell'epoca infestavano la città.

Le ragioni che avevano determinato lo sciopero erano di natura economica, ma ciò non impedì — come scrisse il *Piccolo* del 15 aprile — che «si tentasse di contrabbandare sotto la bandiera delle rivendicazioni economiche merce politica di accesa marca massimalista, sperando forse che la momentanea confusione degli spiriti, provocata dall'episodio economico, fosse pronta a mescolare in un unico senso di esasperazione impellenti bisogni economici e radicati sentimenti politici e nazionali».

Frasi scelte fra i più bei razzi della rettorica comiziaiola, erano state lanciate nella «città pretesemente redenta» contro l'«avventura pazzesca di Fiume» e contro la «soldataglia» e i «crumiri in grigio verde».

«I patriotti dei campi di concentramento, delle galere austriache e delle trincee italiane diventarono tutti, per l'occasione, presi in blocco, sottoscrittori dei prestiti austriaci, con la vespa all'occhiello.»

Tuttavia, l'innesto del fattore politico sul complesso economico non riuscì a dare un'apparente fisionomia sovversiva al movimento. La manovra era interessante, invece, se considerata come un primo tentativo di attuare quel «politicismo degli apolitici», di cui si era fatto improvvisamente caldo ma cauto fautore il P. S. U.

Si trattava infatti di un «primo tentativo» di una specie di scandaglio per i violenti e bestiali moti del prossimo settembre. E la parte sana della città, che intuì e comprese, si strinse maggiormente — con oltre 700 iscrizioni che in quei giorni affluirono — intorno al Fascio.

Le rappresentanze
della Venezia Giulia a S. Remo

La mattina dell'11 aprile, nei locali del Fascio di Combattimento, si era tenuta una riunione dei rappresentanti i partiti e le associazioni, convenuti alla storica adunata del 22 febbraio al Teatro Verdi, per discutere e concretare l'invio di una rappresentanza della Venezia Giulia e della Dalmazia a San Remo — ove si adunava il Congresso per la pace — onde esprimere ai Capi di Governo, nostro e alleati, la necessità e la volontà delle nostre terre di una immediata annessione al Regno. Furono designati a comporre la delegazione: il dott. Pitacco per la Camera di Commercio e Industria, l'avv. Pieri e l'avv. Giunta per il Fascio triestino di combattimento, il prof. Palin per l'Unione socialista, il barone Rinaldini per il Partito popolare, il dott. Coceancig per i nazionalisti, il prof. Picotti, consulente tecnico nella questione dei confini, il comm. Chersich per l'Istria e il prof. Manzoni per l'isola di Veglia, il prof. Carvin rappresentante di Cherso, l'ispettore Pegan rappresentante di Laurana, il dott. Coporcich rappresentante di Volosca, il comm. Bombig rappresentante di Gorizia e il Friuli e i delegati della Dalmazia Ziliotto, Lubin e Pini.

Contro il discredito!

Mai infatti, come in quel momento, la città e la regione dovevano essere vigili e presenti. La propaganda internazionale contro di noi era così vasta e torbida che ben a ragione il *Piccolo* del 18 aprile accompagnava con questo articolo la delegazione partita per San Remo:

«Trieste per le sue attività, i suoi commerci, i suoi contatti, ha bisogno soprattutto di credito e di fiducia internazionale. Le calunnie, le insinuazioni e le insidie che la stampa straniera ripete per scopi inconfessabili contro il regime italiano nelle provincie redente, rappresentano quindi un vero e proprio attentato alla vita di questa città, che fra durissime prove va riprendendo il suo lavoro.

L'atmosfera di diffidenza e di sospetto che si tenta di creare intorno a Trieste pregiudica da tempo gravemente questa faticosa ripresa e contiene pericoli, che devono essere con ogni vigore e con ogni sollecitudine combattuti e repressi.

Dai molti sintomi che abbiamo notato attraverso la stampa straniera, appare ormai evidente il tentativo di colpire il nuovo ordine politico di Trieste e di rimetterlo in questione sotto artificiosi pretesti economici. Correnti plutocratiche internazionali e torbidi elementi locali s'incontrano e si corrispondono nell'invenzione di piani politici, i quali dovrebbero culminare in una soluzione del problema di Trieste d'ingannevole semplicità a controsenso della storia, della logica, e della realtà.

Anche le voci più innocenti vengono immediatamente riflesse nello specchio gigantesco delle maldicenze internazionali. Ogni pettegolezzo assume l'aspetto di una verità eterna. E il risultato è che alla fine la cittadinanza vede attribuirsi propositi e giudizi che sono assolutamente estranei alla sua volontà, alla sua coscienza, al suo sentimento, al suo patriottismo. Tutti i problemi di Trieste sono problemi dello Stato italiano, sui quali nessuna suggestione straniera è lecita; nessun doppio senso è possibile.

L'interna faziosità e l'esterna ostilità tentano di deformare i problemi triestini con pretesti antitaliani i quali non hanno nessuna rispondenza nella parte più numerosa e più responsabile della popolazione.

E' dovere dello Stato italiano sollecitare, senza indulgere a dannose indifferenze burocratiche, lo studio e la soluzione dei problemi vitali della città, del suo porto, dei suoi traffici. E' dovere dei cittadini aiutare con la loro esperienza e con le loro attitudini le soluzioni più urgenti.

Ma al di sopra delle incertezze e degli errori che accompagnano questo turbinoso periodo di transizione, Trieste sente che lo Stato italiano forma l'invincibile corazza della sua sicurezza e del suo avvenire, e respinge con indignazione i subdoli interessamenti e le illecite suggestioni di stranieri, non ancora rassegnati ai fatti compiuti.

Occorre che Trieste faccia sentire al mondo tutta la sua fiduciosa volontà nell'Italia. La delegazione che si reca a San Remo deve affermare al grande convegno internazionale il vero sentimento e il giusto pensiero della cittadinanza, deve smentire solennemente le assurde leggende che la stampa straniera raccoglie con tanta compiacenza e con maligno spirito di diffamazione.

L'atmosfera di discredito che si va creando intorno a noi serve a piani politici, che sono al di fuori di ogni realtà e di ogni possibilità, e hanno il solo scopo di rovinare definitivamente il prestigio e gli interessi della città già così combattuta da concorrenze e pressioni straniere che si esercitano sotto i più diversi travestimenti contro l'Italia su questa grande via di confluenza e di contatti internazionali».

La grande assemblea in via del Pozzo Bianco

per l'attrezzamento militare del Partito a Trieste

Per diciotto mesi, all'Estero, in tutti i modi e con tutte le forme si era tentato di rappresentare il Governo italiano nella Venezia Giulia come una amministrazione ferocemente antislava e atrocemente vendicativa. I profughi sloveni e croati in Francia e in Inghilterra, ma specialmente in Jugoslavia si atteggiavano a martiri del «regime di occupazione» ed, esuli dalla loro terra natale per le «spietate persecuzioni italiane», invocavano dalla pietà internazionale giustizia per le loro sofferenze. Dei loro lamenti furono pieni per mesi e mesi non solo i giornali jugoslavi più fieri nell'intransigenza nazionale, ma anche quei gran organi franco-inglesi, che, come il *Times*, la *New Europe*, i *Dèbats*, ecc., ritenevano buon gioco d'alleanza di covare sotto il loro tepido amore tutti gli odî, ciechi e settari, che si appuntassero contro il nostro Paese.

Il trucco era stato così ben combinato e la favola dell'oppressione italiana così bene spacciata, che un molto sensibile deputato britannico credette opportuno di interessare sullo «sterminio jugoslavo» nella Venezia Giulia perfino il Governo di Londra.

Quest'abilissima propaganda faceva sì che i consessi per la pace non riescissero a risolvere, nè del resto volevano, il problema del confine orientale.

Fallì quindi, ancora una volta, anche il Convegno di San Remo; e il 23 aprile il giornale *Edinost*, evidentemente sorretto dalla speranza che la Venezia Giulia stesse per diventare sul serio una provincia slava, lanciava, sotto il titolo «Tornate, o profughi, tornate» un sintomatico appello, nel quale, dopo aver rilevato i gravi pericoli che comportava «l'esodo in massa degli intellettuali sloveni», concludeva testualmente: «Ritornate, o profughi; la nazione ha urgente bisogno di voi!»

La Nazione! Quale? La Nazione jugoslava. E di fatti nei locali del «Narodni Dom» (ex Hôtel Balkan) si stava già fucinando qualche cosa di molto importante: una specie d'insurrezione slava per un colpo di mano sulla città.

Ma intervennero, di qui a due mesi, le purificatrici fiamme del Fascismo.

L'eccidio di Pola
Il Fascio di Monfalcone

Il primo maggio trascorse a Trieste relativamente tranquillo. Grandi cortei, grandi comizi, molti discorsi incendiari, innumerevoli bandiere rosse, grida di «evviva Lenin», «evviva la Russia» e «abbasso l'Italia», qualche tafferuglio, moltissime sbornie proletarie: ma, per fortuna, nessun fatto di sangue. In altre parti d'Italia invece si erano avuti episodi di selvaggia violenza, con numerosi morti e feriti, con assalti a case padronali, devastazioni di negozi e saccheggi, e insulti sanguinosi alle truppe, in modo particolare agli ufficiali in divisa.

Particolarmente grave era stata la giornata a Pola, dove, in un conflitto tra dimostranti e truppa, erano rimasti sul terreno quattro morti e oltre trenta feriti.

I fatti di Pola ebbero immediata ripercussione a Trieste, dove, mentre il massimalismo, accecato di follia omicida, predicava sorde minacce dalle colonne del *Lavoratore*, il Fascio di Combattimento serrava energicamente le file, apprestandosi alle inevitabili battaglie future.

A Monfalcone, oltre ad accese dimostrazioni di quegli operai addetti al cantiere, s'erano avuti anche dei tentativi di sabotaggio: e fu allora deciso di costituirvi il Fascio, dopo un abboccamento tra Francesco Giunta e Aurelio Barbettani.

I comunisti, appresa la notizia, dichiararono sul *Lavoratore* che non avrebbero mai permesso la costituzione di un Fascio a Monfalcone: la frase era: «Non sopporteremo». Ma i fascisti triestini, recatisi a Monfalcone, la tappezzarono di manifesti tricolori con questa semplice scritta: «Se non potete sopportarci, dovrete subirci». E il Fascio fu subito costituito, alle dipendenze di Trieste, con a capo il Barbettani, che in breve tempo organizzò uno scelto numero di audaci, pronti a ogni sacrifizio per il trionfo dell'idea e la salvezza dell'Italia.

Una grande assemblea
del Fascio triestino

Alla riunione del Comitato centrale dei Fasci, tenutasi in Milano l'11 aprile, con la partecipazione, per Trieste, del prof. Conforto e di Francesco Giunta, si era stabilito di attrezzare il Fascio di Trieste in modo ch'esso potesse rispondere militarmente tanto ai bisogni di Gabriele d'Annunzio quanto a un eventuale colpo di mano dello slavismo e del comunismo insieme confederati contro la stessa Trieste.

Tornati in città, Giunta e Conforto indirono l'assemblea generale del Fascio ch'ebbe luogo la sera del 12 maggio, in via del Pozzo Bianco. Riportiamo la relazione che ne dette il *Piccolo*, nel suo numero del 13 maggio:

«L'assemblea generale ordinaria del Fascio di Combattimento fu ieri sera nella sede sociale, in via del Pozzo Bianco 9. Il prof. Conforto chiede la nomina di un presidente, essendo la Giunta esecutiva dimissionaria. E' nominato a unanimità il cav. Egidio Celli, che dà la parola al relatore del primo punto dell'ordine del giorno, prof. Conforto, che con acconce parole compendia l'attività della sezione di Trieste dal settembre scorso. Parla della solenne adunata al Verdi e ricorda che si deve al Fascio la pubblicazione del numero unico *Il plebiscito dell'Adriatico;* l'andata di una deputazione adriatica a SanRemo; il convegno di Milano per interessare gli uomini politici di quella città al nostro problema e ad indicare ancora una volta la completa accettazione del Patto di Londra.

Dopo aver detto brevemente della politica interna, informa dell'opera del Fascio dalla sua costituzione ad oggi. Dice dell'aiuto prestato ai regnicoli danneggiati dalla guerra e dell'istituzione della colonia marina ospitante ora trenta bambini fiumani. Parla dell'assistenza prestata ai reduci e della costituzione delle due cooperative: la marinara e quella dei muratori. Concludendo, annuncia la prossima costituzione di un circolo di coltura e la pubblicazione di un giornale.

Dopo il prof. Conforto, prende la parola l'ing. De Grandis, che riferisce sulle condizioni finanziarie della sezione. L'avvocato Francesco Giunta, di Firenze, riferisce sull'indirizzo politico. Fa un'ampia analisi dei fattori che ci condussero alla guerra ed espone le sue conseguenze, soffermandosi specie sulla Russia.

Il Giunta risponde ancora ad alcune interrogazioni e cede la parola al prof. Piero Iacchia, che presenta all'assemblea tre ordini del giorno; uno dei quali fa voto per un'attiva azione di propaganda fra le classi lavoratrici per combattere l'azione dei nemici interni ed esterni; un altro, riaffermato il carattere politico del Fascio, fa voti per il riordinamento politico, economico e sociale per poter giungere alla maggior grandezza della Patria e a sviluppare l'organizzazione sindacale in tutto il Paese.

Il presidente cav. Celli fa alcune modificazioni allo statuto che sono accettate e si passa alla elezione delle cariche sociali. Sono eletti una Giunta esecutiva di sette membri e un Consiglio direttivo di trentaquattro, un Collegio arbitrale e una commissione di revisione.

Le origini delle squadre d'azione

Durante l'adunanza fu votato l'invio di telegrammi a d'Annunzio, all'on. Ziliotto e alla famiglia Bissolati».

Le cariche sociali furono così distribuite: segretario generale: Celli Egidio, direttori: Conforto prof. Ruggero, Felicetti Alessandro, Giunta avv. Francesco, De Grandis Giuseppe, Froglia dott. Francesco, Viola cav. Ettore; consiglio direttivo: Amicarelli rag. Enzo, Bidoli cap. Mario, Cossutta Emilio, Dossi Ferdinando, Gembrecich Francesco, Lorusso Luigi, Mattioni Bruno, Ortolani Gino, Ponga Giuseppe, Sandri Giordano, Tamaro Gianfranco, Banelli cap. Giovanni, Buri Gildo, Cunna Mario, Gianolla Giacomo, Gnoli Emilio, Mann ing. Carlo, Melone avv. Giovanni, Pavanello Pompeo, Pieri dott. Piero, Suttora dott. Antonio, Valmarin Marco, Zadro dott. Francesco, Biasoli dott. Edvino, Busioli Enrico, Dompieri avv. Sergio, Gracco Mauro, Jacchia Piero, Marass Marcello, Miani Ercole, Pittani Angelo, Riccobon Giuseppe, Saridachi Milziade, Vigini dott. Bartolomeo. — Il collegio arbitramentale risultò composto dai signori Ravasini dott. Carlo, Kers dott. Ettore, Piazza Renato; e la commissione di revisione dal cav. Angeli Giuseppe, dal Pozzo Matteo, Liebmann Enrico.

Date le finalità che il Fascio si era proposte, bisognava organizzarsi militarmente e agguerrirsi. Furono quindi costituite, per la prima volta in Italia, le squadre d'azione, formando i quadri nel seguente modo: cap. Ettore Benvenuti, comandante; cap. Bidoli Mario (ancora in divisa), capo di stato maggiore; tenente Fattori Alfio, aiutante maggiore; tenente Janovitz Bruno, collegamento coi Giovani Esploratori dei quali aveva il comando; comandanti dei gruppi: tenenti Giaccioli Italo, Mingatti Luciano, Cerne Giuseppe, Pibrouz Renato, Pessi Adolfo, Radicich-Giordani Ettore, tutti ufficiali ancora sotto le armi o in via di congedamento.

A ciascun capo-gruppo fu assegnata la sorveglianza e la difesa di una zona della città, che era stata opportunamente divisa in distretti con criteri militari; ogni gruppo era costituito da trenta a cinquanta volontari, ex-combattenti o giovani popolani

Furono inoltre organizzati un servizio di informazioni con codice speciale per notizie scritte o telefoniche; un servizio sanitario, affidato in gran parte ai giovani esploratori o ad invalidi di guerra; un servizio trasporti con camion e vettura, messi disposizione dal ten. Adolfo Pessi.

Sede del comando, via del Pozzo Bianco; armamento: il più svariato; dal bastone alla sciabola, dalla pistola alla bomba a mano. Mezzi di riconoscimento: una parola d'ordine che mutava di mese in mese e la tessera del Fascio con uno speciale contrassegno sul tergo (una stella a cinque punte): questo contrassegno era stato anche depositato nelle mani del commissario cav. Carusi, grande benemerito del Fascismo, attualmente r. questore ad Imperia.

Nei giorni di mobilitazione generale la sede dei gruppi era nelle palestre delle scuole cittadine, mentre il quartiere generale si stabiliva presso il sig. D'Osmo, fiduciario del Comandante d'Annunzio, in piazzetta San Giovanni. Nei giorni di maggiore attività il Comandante D'Annunzio inviava — secondo accordi intervenuti — dei rinforzi da Fiume, costituiti sempre da giovani ufficiali in abito borghese che si infiltravano nelle colonne dei comunisti ostentando un garofano rosso per meglio agire senza destare sospetti.

Questa organizzazione fu denominata «Volontari per la difesa cittadina». Di qui ebbero origine quelle audacissime e potentissime squadre d'azione del Fascio Triestino, che insegnarono a tutti i Fasci d'Italia il metodo vero della lotta contro l'Antinazione.

La giornata del 24 maggio 1920
Il proclama del Fascio

Si appressava il 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra. I sovversivi d'Italia s'eran proposti di stroncare ogni manifestazione celebrativa; i fascisti di farla, a qualunque costo.

Il 23 maggio il Fascio Triestino, a mezzo di striscioni affissi per le vie, convocò per le ore 11 dell'indomani, il popolo a pubblico comizio nella sala del Politeama Rossetti; e la sera dello stesso giorno fece affiggere il seguente proclama:

«Triestini!

Or è cinque anni il Popolo italiano, rotto l'indugio, dichiarava la guerra all'impero d'Absburgo. Tra i canti augurali e il profumo di tutte le rose fiorite, la giovinezza magnifica si protese in una offerta suprema d'amore e di sacrificio.

«Per il tuo sorriso, o Trieste!»

Una torma bieca d'affaristi, un branco ululante di sciacalli avevano tentato di dare all'Italia l'anima dei trafficanti e dei vigliacchi. Con un atto di volontà cosciente e decisa l'Italia si liberò e seguì il suo destino che fu la sua fede.

Senza fucili, senza cannoni, senza munizioni la Patria giuocò la sua vita nel nome del diritto e della libertà. Esempio unico nel mondo di un popolo che, pur avendo all'interno il tarlo sgretolatore del triplice disfattismo, passò da Caporetto a Vittorio Veneto, dal più nero scoramento alla più fulgida affermazione.

«Per la tua passione, o Trieste!»

Oggi, se non il fato, gli uomini hanno tradito. Gli sciacalli hanno assalito la Patria vittoriosa e hanno fatto in brandelli il suo manto glorioso. I trafficanti internazionali, che cercarono sempre l'affare anche quando parvero commuoversi alle miserie dell'umanità mercanteggiano il nostro sacrificio e soffocano sotto l'aureo tintinnio il motivo eroico della Leggenda del Piave.

Non importa! L'Italia è una grande nave varata nel mezzo del Mediterraneo, ha già preso l'abbrivo, chi la fermerà?

I giorni sono tristi ma la tristezza prepara l'avvento della gioia. Via la caligine dal nostro cielo! I cavalli del sole albergano nelle caverne di Monfalcone: dal Carso verrà la nuova Aurora!

«Per il tuo martirio, o Trieste!»

Riportiamo dal *Piccolo* del 25 maggio 1920:

«Trieste ha vissuto, ieri, le sue ore migliori, quelle che accompagnarono la sua liberazione. Sopra tutte le amarezze, di che è intessuta la vita d'ogni giorno, l'imagine della Patria è apparsa agli occhi di ognuno, sfolgorante di pura bellezza, così come si mostrò sulle nostre rive, pavesata con i tre colori, quando i primi soldati d'Italia approdarono per annunziare che i confini nazionali erano stati per sempre conquistati.

I valori nazionali esaltati

in un discorso di Giunta al Politeama

La folla che, ieri, innumerevole e solenne, si adunò al Politeama Rossetti, per celebrare l'anniversario di guerra, ritrovava gli slanci delle prime ore gaudiose, gli entusiasmi e i deliri che salutarono l'arrivo della torpediniera «Audace», il tripudio che si manifestò nelle vie e nelle piazze, quando dall'alto della torre di San Giusto i rintocchi dell'antica e gloriosa campana, con la voce secolare, annunziarono che i fati erano compiuti.

E' bastato il ricordo delle passate torture ed ignominie, perchè tutta l'anima della folla si offrisse, con lirico abbandono, alla glorificazione della Patria. Giù, nella via, erano tutti gli stendardi a rinnovare la fede ed a riaffermare la promessa: e dalle case brillavano i tre colori, seguacolo e vessillo, sotto il gagliardo sole di maggio, ad attestare che l'amore alla Patria durerà quanto la stirpe. Le donne, mirabili fiori di nostra gente, erano convenute nelle leggere vesti estive, la coccarda nazionale sul petto, e sugli uomini brillavano i segni delle gloriose ferite e degli onori conquistati in campo.

Quando, nel teatro, il rappresentante dei dalmati, portò il saluto dei fratelli della sponda orientale dell'Adriatico, che ancora attendono, dopo tanta passione, sia consacrato il loro diritto e la nazione non sacrifichi, ad interessi transitori, il loro lungo ed atroce martirio, la commozione del pubblico salì al più alto diapason. Le vibranti parole dell'oratore suscitarono nell'anima profonda del popolo un'intensa adesione. E l'entusiasmo si rinnovò quando parlarono il delegato dei ferrovieri e l'avv. Giunta, suscitatore degli spiriti di tutti i nostri martiri ed eroi.

L'avv. Giunta fu, invece, il celebratore delle epiche gesta che il puro sangue d'Italia compì sul Carso e sul Grappa, sul Montello e sul Piave. Sopra tutte le asperità e le amarezze, sfolgora il valore del soldato d'Italia. Per tutti i martiri e tutti gli eroi; per tutto il sangue e tutto il sacrificio; per tutto il dolore sofferto e per tutto il pianto versato, santificato è il nome d'Italia. Questo disse l'avv. Giunta e le ovazioni generali lo accompagnarono ad ogni parola».

Alle 11.10 scroscia un applauso formidabile, risuonano acclamazioni, frementi, echeggiano gli inni nazionali: sul palcoscenico tra le bandiere si presentano gli oratori, le rappresentanze della Dalmazia e di Fiume, i delegati delle associazioni cittadine, la Sursum Corda, i Giovani esploratori. Tutta la gente sorge in piedi protendendosi verso la scena. Si sventolano fazzoletti, si agitano bandiere, dall'alto piovono car- Le grida di viva l'Italia, viva la Dal- tellini tricolori con scritte patriottiche. mazia, viva Fiume si incrociano, si ripetono incessanti.

L'attimo è di una bellezza e di una grandiosità indimenticabili. E' la possente voce di un popolo che chiama con religiosa passione le sue più adorate divinità per consolarsi dei dolori presenti e attingere nuova forza e gioia per l'avvenire.

Bisogna ripensare alle solennità subito dopo la redenzione, quando cioè con gli spiriti fedeli anche quelli accigliati o riottosi si esaltavano nell'acquistata libertà, per potersi figurare la solennità del momento.

Gli applausi e le acclamazioni durano parecchi minuti. Finalmente mano mano torna un po' di quiete e la commemorazione comincia.

Parlano Coceancig e Iacchia

Il presidente del Comitato promotore della commemorazione, Francesco De Grandis, dà per primo la parola al dott. Bruno Coceancig, il quale con voce commossa comincia il suo discorso ufficiale:

«Il quinto anniversario della guerra — esordisce l'oratore — malgrado tutti gli insuccessi diplomatici e la tentata liquidazione della vittoria, ci trova vestiti della stessa fede, invasi dello stesso amore, armati della stessa volontà, decisi a disserrarci un vano nella vita mondiale. L'Italia combattente attendeva è vero dalla sua guerra e dalla sua piena vittoria, almeno l'integrazione nazionale, la sicurezza, la libertà una più larga vita mediterranea; mentre ora si fa scempio dei più vitali nostri diritti, della più ardente nostra passione, dell'immediata sicurezza e dignità dell'Italia. Intendo dire della questione adriatica, premessa imprescindibile d'ogni nostra libertà e di ogni nostro diritto.»

Il dott. Coceancig chiudendo il suo discorso afferma la libertà dell'Italia nell'Adriatico e la vittoria della civiltà nelle provincie venete della costa orientale.

— Noi vogliamo — così termina l'oratore — non essere fra i ribelli, negatori della Patria poichè per noi ancora e più che mai la Nazione è un'entità indistruttibile, distrutta la quale sarebbe distrutta ogni forza di civiltà, persuasi ancora che servire integralmente il proprio Paese è il modo migliore di servire l'umanità. Ma dovremmo metterci alla opposizione di tutti i Governi e di tutti i sistemi che della Patria facessero scempio. Ribelli per la libertà d'Italia, oggi e sempre».

Cessati i fragorosi applausi che coronarono la fine dello smagliante discorso del dott. Coceancig, prende la parola il prof. Jacchia salutato da un caldo applauso.

Anche il secondo oratore ricorda con commozione il glorioso Esercito d'Italia di Vittorio Veneto che segnò la disfatta della fatale monarchia danubiana.

A questo punto il pubblico scatta in piedi fra grida di «Viva l'Esercito!» mentre la fanfara del Corpo volontari triestini «Sursum Corda» che si trova in platea, attacca l'Inno a Garibaldi.

L'imponente ovazione dura qualche minuto, dopo di che l'oratre può continuare il suo discorso.

Il prof. Jacchia — dopo aver ricordato i nostri martiri e tutti i valorosi caduti per la gloria d'Italia — chiude il suo discorso affermando che l'irredentismo non cesserà fino a che non saranno date all'Italia tutte le sue terre italiane.

Parlano quindi, a nome dei ferrovieri italiani della Venezia Giulia il ferroviere Maitilasso, a nome dei socialisti riformisti il volontario di guerra Ruzzier, a nome di Zara il dott. Nino Fattovich; quindi, come ultimo oratore della commemorazione, comincia il suo discorso — tra un interminabile applauso di saluto — l'avv. Giunta.

Egli ricorda la data memorabile del 24 maggio 1915 quando nelle vie e nelle piazze d'Italia la folla chiedeva la sua guerra di liberazione dopo avere spezzato l'indegna rete di asservimento tesa da chi voleva fare dell'Italia una nazione sottomessa alla spavalderia dei tedeschi.

Parla Francesco Giunta

Ricorda come i proletari tedeschi invece di scagliarsi contro il loro Governo per evitare la guerra, abbiano invece risposto alle proposte di pace dei proletari di altri paesi vestendo la divisa militare e imbracciando il fucile.

«Altro che intesa fra i proletariati — prosegue l'avv. Giunta — c'è l'istinto di razza che non si cancella mai! Perciò l'Italia ha trovato la sua via, quando tutta l'Europa era in fiamme giacchè il suo popolo era eroe sebbene di lui si volesse fare un vigliacco.

E poi guardiamo cos'era l'Esercito italiano al principio della conflagrazione mondiale. Nulla! Non armi, non vestiti, non munizioni. Soltanto l'anima grande del soldato d'Italia fiammeggiava nella nostra gioventù, la quale all'alba del 24 maggio 1915 si gettò con misere armi nella furibonda mischia.

Non parliamo neanche del Patto di Londra; il quale si troverà ammuffito in qualche ufficio burocratico se non è stato consegnato a quel certo signor Trumbic. Tutte le difficoltà sorgono quando si tratta di dare all'Italia le sue terre che le spettano di diritto.

L'Italia ha troppa storia dietro a sè, ed ha troppe energie, perchè possa naufragare. Quindi — triestini — non disperate. Anche se il momento può sembrarvi torbido, state sicuri che l'Italia non può essere travolta dal disastro. E se all'estero ci negano i nostri sacri diritti pensate che lo fanno perchè non credono alla forza produttrice italiana o forse lo credono troppo e perciò ci temono.»

L'avv. Giunta in una perorazione che ha momenti d'epopea rievoca lo slancio eroico e il martirio dell'oscuro e pur immortale fante d'Italia, sereno nel tumulto delle battaglie carsiche, tenacemente fermo nella difesa del Montello, del Piave dopo la rotta di Caporetto, irresistibile nella rivincita di Vittorio Veneto. Le ultime parole dell'oratore, pronunciate con voce tremante per la commozione dell'anima, trascinano la folla a una vibrante acclamazione per l'Esercito nostro trionfatore nella buona e nell'avversa fortuna.

Il corteo e gli incidenti
I fascisti picchiano sodo

Lentamente, fra nuove acclamazioni e canti, il teatro sfolla. La gente scende per la scalinata in via Acquedotto, dove intanto prendono la testa il gruppo della Giovane Italia e la fanfara della «Sursum Corda» con le bandiere. Dietro, in buon ordine, si incolonna il corteo. La via dell'Acquedotto rigurgita di popolo. Dalle finestre si sventolano fazzoletti e si battono le mani. Il corteo, giunto ai Portici di Chiozza, svolta per la via Carducci, dirigendosi verso la piazza Oberdan. Davanti alla caserma si svolge una scena bellissima. Mentre la gente prorompe in altissime grida di Viva l'Esercito, alle finestre si affacciano i soldati della Brigata Ferrara, sorpresi dalla inaspettata manifestazione e rispondono agitando fazzoletti e acclamando.

La folla penetra nella caserma e si accalca nel cortile per rendere omaggio alla sacra memoria del martire nostro. Il prof. Jacchia invita i presenti a intonare l'inno di Garibaldi. Tutti si scoprono reverentemente e il canto eroico sale nell'aria ripetuto dagli echi del cortile. I soldati, alle finestre, accompagnano l'inno. La scena, commoventissima, forma uno degli episodi più simpatici della giornata.

Durante il passaggio del corteo davanti i Portici di Chiozza alcuni fascisti vennero alle mani con degli strilloni di giornali. L'incidente non ebbe strascichi notevoli. Più grave fu invece il fatto successo all'angolo di via Roma e via S. Nicolò. Una carrozza, con alcune persone che avevano lanciato grida contrarie agli evviva della folla, venne fermata e i passeggeri picchiati e feriti. Nel tafferuglio rimase fortemente contuso anche il funzionario di p. s. dott. Desderi e il cav. Carusi, i quali cercavano di sottrarre gli aggrediti alla furia dei fascisti.

La sera, verso le 20.30, al Caffè degli Specchi, l'orchestra Franco, su richiesta di un gruppo di fascisti, suonò gli inni patriottici fra gli applausi e le acclamazioni dei presenti. Alle note della Marcia Reale alcuni individui rimasero ostentatamente seduti, altri non si scoprirono. Redarguiti da alcuni fascisti, tra cui il comandante delle squadre, Benvenuti, osarono replicare: furono allora presi a schiaffi e a calci, come si conveniva. Ne nacque un tumulto ben presto sedato dagli stessi dirigenti del Fascio. Più tardi, verso le 22, le dimostrazioni ripresero entusiastiche al suono reiterato degli inni nazionali.

Così il Fascio triestino, perfettamente inquadrato e saldamente agguerrito, iniziava la grande offensiva contro le forze dissolventi dell'Antinazione. E il suo esempio fece ben presto scuola in tutta Italia.

(Le due prime parti di questa rievocazione dei fasti del Fascismo triestino sono state pubblicate nel Piccolo *dei giorni 19 e 26 agosto. Daremo il seguito nei prossimi giorni.)*

L'attività della Fondazione antitubercolare S. D. Modiano

in una elaborata relazione per l'anno 1927

Abbiamo annunciato ieri l'uscita di un elegante opuscolo con la relazione sull'attività della «Fondazione antitubercolare Saul D. Modiano» nel 1927, che fu il primo anno completo di gestione. La relazione, estesa dal direttore dott. Lino Urizio, non solo dà un'idea del grande lavoro compiuto dall'Istituto, dei suoi ricchi impianti scientifici, della sua perfetta e lussuosa organizzazione, ma desterà vivissimo interesse anche per il punto di vista rigidamente scientifico e moderno da cui è veduta la lotta contro la tubercolosi. Alcuni acuti rilievi, che stanno a confermare anche a Trieste teorie già annunciate altrove e basate su più lunghe osservazioni, rilievi tendenti a dare tutto un nuovo indirizzo alla lotta contro il terribile mostro, non potranno passare inosservati.

Ed ecco senz'altro, l'importante relazione, nei suoi punti salienti e di maggior interesse pubblico.

La relazione del dott. Urizio

L'attività del Dispensario Antitubercolare «S. D. Modiano» segna nell'anno 1927 un confortante aumento nell'affluenza degli inscritti, che superano di molto la cifra dell'anno iniziale 1926.

Agli ambulatori dispensariali della Sezione profilattica si presentarono per la visita medica 4189 persone, di cui 1311 maschi e 2878 femmine, superando di oltre un migliaio la cifra degli iscritti del 1926, che fu di 3056.

Dei 4189 inscritti, 3540 si presentarono la prima volta e 649 frequentarono invece la Sezione curativa fruendo gratuitamente di tutti i mezzi terapeutici necessari.

Ora il casellario generale delle iscrizioni dà alla fine dell'anno la possibilità di un controllo su un totale di ben 6596 persone.

I concetti di lavoro che prevalsero nell'annata decorsa poterono essere notevolmente allargati e perfezionati, sì da offrire oggi apprezzabili risultati nel campo della lotta antitubercolare. Ma, mentre nel 1926 si trattò più che altro di un'azione di propaganda incessante e continua, atta a far affluire quanta più gente possibile al controllo medico dispensariale, estrinsecando un'opera di penetrazione attiva nei vari rioni assegnatici, il lavoro del 1927, svolto sulla base di una maggiore e migliore conoscenza degli ambienti e delle persone, può presentarsi più efficacemente coordinato e inquadrato.

Lungo e complesso fu però il lavoro di penetrazione necessario a farci conoscere con una certa esattezza gli ambienti della nostra possibile operosità. Qui subito va accennato che ci siamo serviti particolarmente delle nostre assidue vigilatrici volontarie, le quali, in forma nobile e disinteressata, accudirono con slancio e abnegazione a tutte le numerose inchieste domiciliari, come pure è opportuno citare le preziose segnalazioni di casi pietosi, altrimenti sottratti alla nostra ricerca, fatte da molti malati, intellettualmente più accessibili e meglio compenetrati dell'importanza del problema, che poterono così efficacemente aiutarci nell'opera nostra.

Ora non senza un senso d'orgoglio possiamo vantarci di conoscere a sufficienza i nostri rioni, affiatati come siamo colla loro popolazione, e questa conoscenza ci dà la ferma fiducia che in brevissimo tempo il nostro orientamento educativo profilattico raggiungerà la completezza vagheggiata, sì da metterci in condizioni di realizzare sicuri il programma propostoci fino nei suoi più minuti dettagli.

Ma se nel 1927, come già prima fu accennato, si può dimostrare una maggiore e più attiva frequentazione di masse, devesi meglio ancora segnalare l'importante creazione di una particolare Sezione antitubercolare pediatrica, che rappresenta, nel suo concetto programmatico ideale, il fulcro principale del moderno sistema di lotta contro la tubercolosi.

L'attenzione all'infanzia

Già nello scorso 1926 si rese chiara la necessità urgente di una particolare attenzione all'infanzia. Quanto abbiamo fatto allora mancava di coordinazione e non ci dava la possibilità di un casellario speciale per l'infanzia, e meno ancora ci consentiva la sicurezza d'orientamento necessaria a seguire con costante e continuato controllo l'evoluzione tubercolare fino dal suo complesso primario, fase questa di infezione di capitale importanza diagnostica, vero ed unico punto di partenza per un sistema razionale e preciso di lotta antitubercolare.

L'istituzione della sezione antitubercolare pediatrica rappresenta, quindi, per noi la realizzazione del punto più importante del nostro programma, giacchè solo in grazia ad essa possiamo seguire permanentemente la tubercolosi nelle sue più varie e pericolose fasi di riattivazione e, ciò che più conta per noi e per i pazienti, sperare maggiormente nel conseguimento di risultati molto più confortanti e più efficaci.

Oggi il Dispensario fondazionale si trova definitivamente sistemato colle due Sezioni profilattiche, una per l'infanzia e l'altra per gli adulti, e coll'annesso servizio delle vigilatrici domiciliari. Ci sono inoltre le Sezioni curative, ora anche completate colla istituzione dello speciale reparto pneumotoracico. Noi si volle che nel reparto pneumotoracico ci fosse la possibilità di far riposare i pazienti per alcune ore dopo ogni rifornimento gasoso e, all'uopo, abbiamo allestito due stanze, con tre letti ognuna, per maschi e per femmine. Un'altra stanza ancora con un letto viene riservata per le prime immissioni gasose. Il reparto pneumotoracico trovasi nello stesso piano del reparto radiologico, facilitando così il controllo rigoroso di ogni caso prima e dopo il rifornimento gasoso.

Nel 1927 abbiamo ancora ingrandito il nostro reparto elioterapico, adibendo ad esso un'ampia sala di circa 100 mq. di superficie, corredata di lampade a mercurio sistema Jesionek, disposte in modo da irradiare tutta la sala. Così si possono irradiare buon numero di piccini per ogni seduta, durante la quale devono esercitarsi a corpo nudo nei movimenti ginnici prescritti.

I laboratori scientifici

Parallelamente alla sistemazione del Dispensario abbiamo curato anche la sistemazione dei laboratori scientifici dell'Istituto, nei quali oggi non sono soltanto possibili i comuni lavori di indagine necessari allo studio e al controllo degli ammalati, ma che offrono l'occasione, a quanti vogliono interessarsi della parte sperimentale dello studio della tubercolosi, di dedicarsi a ricerche scientifiche di carattere più complesso e più delicato.

L'Istituto è oggi fornito di un completo impianto batteriologico, di un laboratorio chimico, di un laboratorio istologico e microfotografico, di uno stabulario per animali da esperimento. Annesso ai laboratori c'è il Museo della tubercolosi con ampia raccolta di stipiti batterici producenti le varie forme morbigene nell'uomo e negli animali, nonchè molte varietà acido-resistenti pseudo-tubercolari. C'è una bella collezione di preparati anatomici di tubercolosi umana e bovina, ci sono preparati anatomici di tubercolosi sperimentale negli animali. Ci sono infine numerose serie di diapositive che dimostrano tutte le più caratteristiche fasi della tubercolosi dell'uomo.

Dalla munificenza personale del Presidente della fondazione, comm. Ettore Modiano, l'Istituto fruisce delle più grandi riviste nazionali e dei più importanti giornali internazionali che trattano l'argomento della tubercolosi, ponendosi base così alla creazione di una modernissima e ricchissima biblioteca specializzata nel ramo, tanto necessaria ai rinnovati orientamenti del problema, non solo nel campo clinico, ma anche in quello sociale.

Dal numero degli inscritti possiamo ritrarre interessanti dati statistici sui casi di affezione tubercolari non solo, ma anche sulla loro dislocazione topografica nella nostra città.

Il numero dei 4189 visitati si compone di

maschi 1311		e	femmine 2378	
di cui bambini	239		di cui bambine	258
scolari	373		scolare	445
adulti	699		adulte	2175

Se ora noi osserviamo il numero dei casi con processi polmonari distruttivi, colliquascenti — le così dette forme gravi infiltrative aperte, che furono 489 — vediamo che questa percentuale (11.9) sul totale degli inscritti, si aggira attorno alla percentuale conosciuta.

Questi 489 si suddividono in

maschi 162		e	femmine 327	
di cui bimbi	3		di cui bimbe	8
scolari	18		scolare	30
adulti	141		adulte	289

Interessanti per noi sono le cifre pur basse dei bambini e quelle alquanto più alte degli scolari, da cui risulta dolorosamente chiaro come già nella primissima infanzia e fanciullezza compaiano evoluzioni tubercolari distruttive maligne, in parte dovute sì alla alta tossicità batterica, ma nella gran parte derivate piuttosto da scarsa o nulla reazione istogena individuale.

L'ambiente e la tubercolosi

Importantissimo si rivela ancora per noi lo studio degli ambienti in cui vivono i 489 tubercolosi. Di questi, 408 vivevano con la propria famiglia, 81 erano parte in subaffitto e parte vivevano alla ventura, dormendo negli alloggi popolari. (E' superfluo accennare che per tutti quelli che si trovarono negli alloggi popolari, si dispose subito l'immediato internamento ospedaliero).

Dei 489 tubercolosi, 345 potevano disporre di un proprio letto e solo 189 potevano ancora usufruire di una propria stanza più o meno igienicamente tenuta. Le condizioni degli ambienti che si rilevano dai ripetuti sopraluoghi delle nostre vigilatrici, lasciano molto a desiderare in fatto d'igiene.

Un problema doloroso a cui rapidamente dovrebbesi porre riparo è quello dei senza tetto. Questi ci danno molta tubercolosi maligna: i piccini e i grandi che si presentano agli ambulatori, si trovano in uno stato deplorevole, accatastati come vivono l'uno presso all'altro.

Molto istruttivo inoltre si rivela lo studio dei focolai familiari, che si volle sviscerare minutamente tanto in linea ascendentale che collaterale. Notevole contributo alla ricerca dei casi familiari offrono, come al solito, le nostre vigilatrici, le quali sono incaricate di ricostruire i vari legami tra famiglie formate per esempio da gruppi di figli o di figlie provenienti da genitori tubercolosi.

E altrettanto importante per la contestata infezione o reinfezione esogena della tubercolosi, che si manifesta attiva nella vita matrimoniale dei coniugi, si è rilevato il controllo sistematico del coniuge presumibilmente sano.

Vari furono i focolai d'infezione di gruppi di famiglie provenienti in linea ascendentale e collaterale con manifestazioni attive floride o torpide nei vari componenti. Si sono trovate, per esempio, famiglie congiunte in primo e secondo grado di parentela, provenienti da padre morto di tubercolosi, i cui figli maschi poscia sposati o sono già soggiaciuti alla tubercolosi (uno di questi fu da noi pneumotoracizzato) o sono ora gravemente ammalati, e i cui figlioletti maschi sono a loro volta colpiti da forme precocemente maligne, mentre la discendenza femminile, poi maritatasi e con figliolanza, manifesta una resistenza maggiore all'infezione.

Questi gruppi di famiglie a provenienza ascendentale tubercolare, danno un grande contributo allo studio della possibile infezione interconiugale, in quanto questa si rileva molto raramente e nella sua percentuale dà numeri indici molto esigui.

L'infezione interconiugale

Per la statistica della tubercolosi interconiugale ci siamo largamente serviti dei recentissimi studi del Bessau, del Biemann, del Hübschmann ed altri, che approfondirono l'argomento con minuziosa diligenza sulla base dei moderni concetti dell'infezione. Ma anche le nostre conclusioni statistiche danno numeri indici che poco si scostano dagli indici conosciuti. E' vero che le statistiche tedesche si basano su osservazioni della durata di parecchi anni, mentre le nostre non possono essere altro che una conclusione di osservazioni di scarsi due anni; però anche queste rivelano la importanza capitale dell'infezione primaria infantile, che garantisce, se pur non in via assoluta, lo spesseggiare dell'infezione esogena tarda.

Degli adulti maschi tubercolosi (sempre del gruppo dei 489 denunciati), 64 hanno fatto famiglia. Il controllo della coniuge dà soltanto 5 casi di tubercolosi attiva manifestatasi durante il matrimonio e durante la fase florida del marito.

Le 118 coniugate gravi hanno 6 mariti tubercolosi. Il piccolo numero indice delle infezioni va più a sfavore delle femmine che dei maschi.

Non pochi però dei casi di manifestazione contemporanea della tubercolosi nei coniugi, sono da escludersi come provenienti da infezione matrimoniale, dato che all'esame clinico e radiologico, e nel coniuge e nella donna si trovarono vecchi focolai più o meno calcificati che palesavano l'infezione preesistente.

Molta luce potrebbe forse recare in proposito l'indagine fine e delicata degli stipiti batterici dei coniugi, controllati nella loro morfologia, nel saggio animale, nella loro vita culturale, la quale indagine darebbe forse la possibilità di differenziare o meglio identificare i diversi ceppi dell'infezione. Su questa via non si conoscono ancora ricerche, ma pure in un prossimo tempo vorremo batterla noi, nella speranza di conclusioni proficue.

Il processo primario tubercolare

Fa d'uopo ora soffermarsi su di un altro gruppo interessantissimo di fasi di sviluppo della tubercolosi, che, per l'importanza a cui è assurto in questo ultimo tempo, va necessariamente elaborato colla migliore diligenza e con la maggiore attenzione.

Fin dall'istituzione della nostra sezione pediatrica ci siamo subito rivolti a studiare il cosiddetto complesso primario della tubercolosi, osservando dettagliatamente, col sussidio di tutti i mezzi d'indagine e radiologia, ogni caso in cui fosse possibile la sua diagnosi. L'indagine si è poi necessariamente estesa a quasi tutti i pazienti, piccini e adulti, presentatisi alla visita, dai quali possiamo oggi raccogliere dati abbastanza importanti in argomento.

Il materiale d'osservazione si basa sull'indagine di ben 3762 radioscopie, che abbiamo subito preferito alle radiografie, poichè soltanto dalla radioscopia ci è offerta una visione continua e dettagliata dei vari piani toracali, facilitata dalla possibilità di muovere e spostare a piacere il paziente.

Nella ricerca metodica del complesso primario ci siamo appoggiati alle esaurienti monografie di Otto Wiese, di Wucherpfennig, di Ballin, di v. Müller e Klinkmann, le cui conclusioni statistiche importanti furono attentamente studiate e vagliate.

Su 3762 radioscopie si poterono riscontrare 247 casi con complesso primario nettamente visibile (6.56%), di cui 184 portavano un solo focolaio e 63 erano a focolai multipli. I nostri rilievi statistici, seppure nettamente inferiori a quelli di Wucherpfennig (10%), superano però di molto quelli del Ballin (3.7%) avvicinandosi a quelli del Wiese (7%).

Il complesso primario si osserva, come è noto, più facilmente nelle femmine che nei maschi. Il suo rapporto fra femmine e maschi è di 3 a 2. Anche nelle nostre statistiche si osservano cifre proporzionalmente più alte nelle femmine. Nei 184 casi a unico focolare abbiamo 117 femmine (63.6%) e 67 maschi (36.4%). E nel rapporto dei 63 casi a focolai multipli si ripete nuovamente la cifra maggiore nelle femmine (44 femmine e 19 maschi).

Wucherpfennig fa dipendere il maggior numero indice delle femmine dalla loro predisposizione a un più rapido sviluppo della fase essudativa del processo, concetto questo ch'egli avvalora con accorte argomentazioni, le quali necessitano però di ulteriori controlli mai ancora eseguiti.

Si è rivelato inoltre interessante, lo studio della sede polmonare del complesso primario. Anche noi ci siamo attenuti strettamente alle tavole schematiche del Gräff e Küpferle, che dividono i campi polmonari di destra e di sinistra in tre zone, di cui la superiore va dalla seconda costola in alto, la media scende fino alla quinta costola e l'inferiore dalla quinta costola in giù.

Il complesso primario risiede di preferenza nel polmone destro e nelle statistiche tedesche viene a riscontrarsi nella sua maggiore percentualità alle basi del polmone.

Dei complessi primari osservati da noi, quelli a monofocolaio si trovano:

I nella zona inferiore del polmone destro 37.3%; nella zona media del polmone destro 17.2%; nella zona superiore del polmone destro 7.4%.

II nella zona inferiore del polmone sinistro 23.2%; nella zona media del polmone sinistro 8.4%; nella zona superiore del polmone sinistro 6.5%.

Complessi a focolai multipli abbiamo trovato:

I nella zona inferiore del polmone destro 34.5%; nella zona media del polmone destro 15.7%; nella zona superiore del polmone destro 8.2%.

II nella zona inferiore del polmone sinistro 25.3%; nella zona media del polmone sinistro 10.2%; nella zona superiore del polmone sinistro 6.1%.

Il controllo sugli adolescenti

Anche noi in conclusione possiamo rilevare lo spesseggiare del complesso primario nel polmone destro e il suo manifestarsi di preferenza alla base.

Ma i nostri dati statistici, pur notevoli, abbisognano di ulteriori e continui controlli, che dovrebbero essere d'obbligo in tutti i dispensari, i quali meglio di ogni altra istituzione si prestano allo studio di questa fase inizialissima della tubercolosi, finora da noi poco curata.

Fin dal principio del nostro lavoro ci siamo subito allontanati dal non più rispondente concetto clinico dell'inizio apicale della tubercolosi, che ormai è assodato non essere altro che una metastasi, il più delle volte benigna, di un processo preesistente da anni, la cui diagnosi dovrebbe essere fatta sempre a tempo opportuno e che conseguentemente dovrebbe essere trattato.

Gli è che solo dopo uno studio accurato e minuzioso del complesso primario e in base alla possibilità della sua diagnosi radiologica e forse anche clinica nell'infanzia, possiamo orientarci meglio nelle varie fasi evolutive della tubercolosi.

Esigono quindi uno studio particolare e severo controllo dispensariale le fasi che si susseguono più o meno presto al complesso primario: anzitutto le cosidette corticaliti, genialissima espressione dell'italiano Ronzoni, ben valorizzata dai tedeschi, e gli infiltrati di Assmann, quali forme clinicamente ben definibili e di diagnosi facile.

Come vedesi soltanto dagli esami e dai ripetuti controlli che dedichiamo all'infanzia e all'adolescenza, il nostro orientamento di lotta e di cura della tubercolosi può assumere una nuova e più precisa fisionomia.

E nessun'altra istituzione mai meglio del dispensario può corrispondere a questa nuova necessità di ricerche, intese a scovare a tempo opportuno e prima ancora della manifestazione apicale, la lesione tubercolare iniziale.

Si era accennato dapprima all'importanza cui assurge la vigilatrice nell'opera di affiancamento del medico.

L'opera delle vigilatrici

Gli è che dalla vigilatrice noi dobbiamo esigere oggi qualcosa di più particolare, di più importante, che ci aiuti anche nello studio della malattia stessa. Non basta che la vigilatrice indaghi con tatto e delicatezza su intimità familiari, ne ricerchi i dolori, le difficoltà, conforti con possibili aiuti, getti la buona e santa parola dell'igiene, rinnovi la fiducia nei miseri: oggi la vigilatrice deve saper lavorare con bella intelligenza a lato del medico e corrispondergli perfettamente in quanto gli necessità di sapere circa persone e famiglie; deve aiutarlo nello sviluppo dei nuovi concetti statistici, coadiuvarlo nelle ricerche, nei controlli delle odierne teorie dell'infezione, studi questi tutti che esigono indagini delicate e precise, che pretendono dalla vigilatrice elasticità di pensiero e fermezza.

La lotta sociale, che batte ormai la sua nuova via più sicura, più seria, sa subito bene differenziarsi per i suoi più precisi concetti.

Giova subito rilevare che, accanto a questa intensa attività delle vigilatrici, non si è trascurato mai d'intervenire con i provvedimenti benefici da esse proposti: provvedimenti che sono nobile fine della Fondazione Modiano e tendono ad aiutare i malati indigenti e a farli aiutare da altri.

La Fondazione antitubercolare S. D. Modiano fornì gratuitamente di letti 48 persone; materassi 43 persone; coperte 43 persone; lenzuola 43 persone; vestiario 54 persone; calzature 160 persone; medicinali 754 persone.

Furono appoggiate domande d'impiego 117; domande di abitazioni, di sussidi, di graziali, di pensioni di guerra, di ricovero sanatoriale 570; si procurò lavoro a 73 disoccupati.

La Fondazione inviò a sue spese 10 fanciulli alle colonie alpine della Società degli Amici dell'Infanzia e fece per Natale abbondanti doni di calzature e vestiario a piccini.

Procurò inoltre, per mezzo della Congregazione di carità, sussidi in denaro a 45 persone; razioni di vitto a 257 persone; letti a 18 persone; materassi a 18 persone.

Il Consorzio antitubercolare

Qua ci è grato ricordare, con particolare riconoscenza, la cordiale ed affettuosa collaborazione degli organi della nostra Congregazione di carità e in particolare del suo segretario generale cav. dott. Rangan che seppe così bene comprendere l'opera nostra e fiancheggiarla ogni qualvolta ci siamo a lui rivolti.

Validamente collaborarono con noi anche il Comitato di difesa dei minorenni, l'Opera maternità e infanzia, la Società degli Amici dell'Infanzia, la Croce Rossa, la Cassa circondariale di malattia.

Di particolare appoggio ci è stato il nostro Consorzio antitubercolare provinciale inviando nostri malati a sanatori e a colonie, come pure benevolmente ci consigliarono e ci aiutarono il medico provinciale dott. cav. Palcich e lo Ufficio d'igiene.

Vanno segnalati ancora alla nostra gratitudine e riconoscenza quanti si ricordarono con elargizioni dell'opera nostra e in particolare gli eredi Modiano che elargirono, come ogni anno, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del nostro Fondatore, il cospicuo importo di lire 20.000.

Siamo infine riconoscenti a quegli istituti e fabbriche che contribuirono con apparati scientifici al corredo dei nostri laboratori e cioè alla ditta Ravasini di Roma, all'Istituto Opoterapico Nazionale di Pisa, alla ditta Torta di Genova, al dott. Pollini di Milano, all'Officina Pisana di Chimica e Farmacia, e a tutti quelli che misero a disposizione della nostra sezione curativa i medicinali.

Le sezioni curative dispensariali furono frequentatissime. Di queste beneficiarono gl'indigenti, privi di risorse e di assicurazioni sociali, nonchè molti pazienti già stati in cura presso casse di malattia, i quali, esaurite le legali 26 settimane di sovvenzione di malattia, disoccupati e in condizioni precarie di salute, dovevano necessariamente poter fruire della continuità delle cure iniziate.

Sarebbe ozioso descrivere nei dettagli i metodi di cura ai quali ci siamo attenuti, essendo questi comuni a tutti gli ambulatori antitubercolari, tanto più che il loro valore statistico probativo è purtroppo ancora sempre problematico.

I vari metodi di cura

Ciò non pertanto abbiamo desiderato che nelle nostre sezioni curative fossero sempre esperimentati tutti i metodi più moderni, nessuno escluso, i cui risultati, oggetto di studio particolare, vengono meticolosamente raccolti e saranno a suo tempo pubblicati.

Di sfuggita accenniamo alla larga applicazione della metalloterapia, specialmente quella aurica, dei disintegrati batterici, delle stomosine, della lipoidoterapia ecc., in uno a tutta la numerosa serie dei vari stimolanti e ricostituenti. Elencare in cifre dettagliate tutte le nostre numerose e svariate prestazioni è superfluo, poichè il numero stesso dei 1576 pazienti curati nelle sezioni dice chiaramente come debbano essere state rilevanti. Diremo soltanto che abbiamo istituito 14 nuovi pneumotoraci e fatto 560 rifornimenti.

Aggiungansi inoltre spessi vuotamenti e lavaggi pleurici e di empiemi tubercolari.

Grande importanza abbiamo dato all'irradiazione ultravioletta: abbiamo sottoposto all'azione attinica ben 960 fra bambini e scolari.

Di grande ausilio ci sono stati i nostri laboratori e il nostro gabinetto radiologico, che ha eseguito ben 3762 radioscopie.

Per la reazione Wassermann e per alcune reazioni sierologiche ci siamo serviti dell'Istituto patologico dell'Ospedale Regina Elena e inoltre altri reparti ospitalieri, quali il laringologico, il ginecologico e l'ostetrico, ci sono stati di prezioso aiuto nell'esaminare i pazienti inviati per parere.

Esprimiamo a tutti grazie riconoscenti.

Per la giovanetta mutilata dal tram

Il bel successo della sottoscrizione

L'appello rivolto alla cittadinanza dal nostro giornale in favore della giovinetta Anna Habe, ha avuto un'eco di simpatia e tutti, poveri e ricchi, vi hanno risposto con uno slancio di pietà, degno di cuori sensibili e generosi.

Anche ieri le oblazioni sono state numerose e generose.

L'invocazione della misera stroncata è stata udita anche fuori di Trieste: i bravi militi dell'Arma benemerita di Rovigno, hanno voluto far pervenire la loro offerta, accompagnandola con una nobile lettera. E' un esempio toccante di carità e di gentilezza, che merita di essere segnalato.

La sottoscrizione, notevole specialmente per il gran numero di oblazioni modeste da parte di poveri buoni popolani, commuove per la sua intensità, per la gara di tante centinaia e centinaia di persone, che rispondono all'invocazione della povera ragazza col cuore, anche più che con la modestia dell'offerta, e dicono insieme pietà e simpatia, che saranno care alla Habe quanto il denaro.

Le offerte giunte alla nostra amministrazione nella giornata di ieri sono:

Da Riccardo Cadel lire 10, A. Mitich 10, comm. Piero e Susanna Diana 40, Olga Bolaffio 10, personale Salone Elda via Rossetti: G. Sambo 5, Pina Cobau 5, Stefania Ziberna 5, Sofia Caris 5; Adolfo 2, Enrico ed Angelo Vivante 20, Mario Host 10, Aurora Osana 10, Rosa Kalasch 20, Cermack 10, Carlini 5, Giusto Scrosoppi 25, N. N. 16, Angelina Herrmanstorfer 10, Bianca Gandusio 20, Alma 10, Irma 10, Emma Girola de Eisner 20, Teresa ved. Rics 20, impiegati ditta Victor A. Amodeo 25, Antonio Grandi 10, Colle 10, pasticceria Francesco Turck 50, dai giardinieri comunali 37, Maria ved. Krall 10, personale Banco di Roma 315, L. G. 5, Anita Loger 20, Giovanni Penco 5, raccolte in ditta da Elsa Daris 30, comm. dott. Arminio Brunner 100, Valeria Pirich 10, Anita e Teresina Zanier 20, Jetty e avv. Ugo Harabaglia 20, «Guida Generale di Trieste» 50, Amelia Montagnari 5, Roma Montagnari 5, Coop. di Lavoro fra lavoranti e maestri macellai 50, odontotecnici del Gabinetto dentistico del dott. Laurinsich 50, Anita Galli 5. Carla Morpurgo 30, Bellofatto Vittorino (Fiume) 10, Renato Cappellani 50.

Dai componenti la stazione dei CC. RR. di Rovigno: maresciallo Muscatello Antonio lire 5, appuntato De Matteis Giuseppe 5. carabinieri: Sottile Domenico 5, Guida Salvatore 5, Cincotti Giusto 5, Saccon Ermenegildo 5, Cerato Turiddu 5, Segato Carlo 5, Ferreri Gioacchino 3, Vargin Efisio 1, vice-brigadiere De Nicola Pasquale 3. Totale lire 47.

Impiegati del Pastificio Triestino: direttore Giuseppe Rangan lire 10, rag. Aldo Pirini 5, Francesco Paliaga 5, Marion Ranzato 5, Michele Battistoni 5, Guido Camerini 5, Aurelio Stiebel 5, Luigi Benussi 3, Mario Gregorsich 3, Luigi Sicherl 5, Vittorio Gelleti 2, Luigi Bullo 2, Giuseppe De Lindemann 3, Luigi Mularoni 5, Anna Marussig 3, Nicolò Potocco 5, Andrea Marussig 5, Anna Fioretti 5, Carlo Fioretti 5, Emilio Mocenigo 5, Gilberto Marcovig 3, Costalunga Candido 5, Consalvo de Zucco 5, C. P. 5, V. V. F. 2, B. 2, Totale lire 113.

Camuffo Marcello lire 10, Sandrini Aurelio 10, Bonetti Ferruccio, 10, ing. Cernigoi Costante 10, Serbo Attilio 5, Costanzo Vittorio 5, Furlani Giuseppe 5, Vezzoni Giuseppe 5, Mazzarol Francesco 5, Tognozzi Francesco 5, Dominco Romano 5, Niccolini Giuseppe 5, Vidulich Marchetto 5, Toffolon Eugenio 5, Lucchieri Giovanni 5, Chersich Bruno 5, Nadilo Nino 3, Stuparich Ettore 3, Laurencich Giovanni 3, Pecenco Ferruccio 3, Rossi Oscar 3, Contento Ferruccio 3, Venturini Edo 3, Antunovich Giuseppe 3, Velicogna Giovanni 3, Rebech Raffaelo 2, Besedniak Giovanni 2, Pravisani Silvio 2, Pangos Libero 2, Bitisnig Fiore 2, Nordio Alfredo 2, Larese Carlo 2, Sallustio Verina 2, Decleva Giuseppina 2, Bernetti Bruno 2, Di Vito 2, Cattineli 2, R. 2, Organtini R. 2, Checchi 2, Fornasari 2, Fontanon Mario 2. Totale lire 161.

Raccolte dal personale Mag. 48 Coop. Operaie: Sabez Antonio lire 30, Santin Antonio 10, Vivoda Antonio 1, Gandrus Alma 5, Ciach Maria 5, Zniderich Maria 5, Forans Anna 5, Biecher Giuseppina 5, Umech Gildo 10, Vivoda Anna 5, Pischianz Maria 3, Selva Enrico 10, Fragiacomo Franco e Gina 5, Riosa Caterina 0.50, Di Lernia Lina 2, Baitz Maria 5, Doricich Antonio 2, Ravasini Maria 5, Becar Giovanna 5, Furlani Maria 2, Zidarich Antonia 2, Mihalich Cristina 1, Ziani Giac. 10, Pecenco Luigia 5, Bogatich Francesca 10, Susel Francesco 5, Sudich Betta 15, Bencich Giustina 2, Baitz Maria 5, Daneu Maria 10, Visnovetz Giov. Vitt. M. Alb. 50, Gibertoni Pia 1, Palsich Betti 2, Maresciallo Polizzi 10, Lupolli 5, Kovich Agata 1, Fabretto Anna 5. Totale lire 259.50.

Angelo Bradaschia lire 30, Guerrino Bradaschia 10, Mario Bradaschia 10 e dagli operai: Pinca Giovanni 3, Pinca Massimo 3, Ferluga Giovanni 3, Marcuzzi Edoardo 3, Vescul Francesco 3, Millich Francesco 3, Germech Giovanni 2, Furlan Giuseppe 2. Totale lire 72.

Somma	lire 1872.50
Importo precedente . . .	» 5616.00
Totale	lire 7490.50

Nella sottoscrizione di ieri, quella di lire 200 era dei funzionari del Consiglio provinciale dell'Economia anzichè dell'emigrazione. E quella di Edgardo Weiger lire 20, leggasi invece Edgardo Kolarsky lire 10.

La Società contro la tubercolosi — che ha la sua sede in via Udine 43 — comunica che, in seguito alle riforme telefoniche, ora risponde al numero 98-28 del telefono automatico. Informa altresì che, ove richiesta, la Segreteria dell'Istituzione provvede a inviare a domicilio apposito incaricato per il ritiro delle elargizioni dei generosi benefattori. Sono bene accetti ugualmente soccorsi di qualunque genere, in alimenti, mobilio, vestiario e danaro, quest'ultimi anche se di minimi importi.

Non è quindi superflua l'esortazione alla cittadinanza di fiancheggiare con il suo valido aiuto l'azione benefica di questa benemerita istituzione rimettendole spesse oblazioni di qualsiasi specie, perchè essa possa assegnarle ai moltissimi ammalati indigenti in sua cura e sorveglianza.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Nives Dipiazza va oggi sposa al signor Ubaldo Ruzzier. Alla giovane coppia auguri vivissimi.

(Note di cronaca)

Magazzini Cappellani

Corso V. E. III 11 — Via Roma 5

Per regali di nozze, onomastici, compleanni, la più grande scelta in articoli di alpacca, fioraie, alzate, buste, posate, cestini da lavoro, manicures, scelta enorme di borsette da signora, in pelle, a prezzi fortemente ribassati.

Magazzini Cappellani

Corso V. E. III 11 — Via Roma 5

Bauli e valigie, l'assortimento più grande, i prezzi più bassi.

Il presidente dei sordomuti triestini

contro una disposizione di legge

ROMA, 8

Nella seduta odierna del Congresso nazionale dei sordomuti, Vittorio Jeralla, di Trieste, ha svolto la sua relazione sull'abolizione dell'articolo 340 del Codice Civile. E' stato in proposito dettato un ordine del giorno in cui, rilevato che l'art. 340 del Codice Civile offende moralmente i sentimenti dei sordomuti, dichiarandoli inabili prima di nascere e che il criterio che portò alla formulazione di quell'articolo deve ritenersi sorpassato, in quanto le condizioni intellettuali e culturali dei sordomuti sono di gran lunga migliorate e ottimo risultato indubbiamente darà la legge sulla esplicatorietà dell'insegnamento, estesa anche ad essi, si propone che si faccia presente alla Commissione reale per la riforma del Codice Civile la necessità dell'abolizione completa dell'art. 340.

Caldissimo

Rituffo, da due giorni, nell'estate più torrida: nell'interminabile estate di quest'anno. Da venerdì, nelle ore meridiane, si superano a Trieste i 31 centigradi: temperatura molto rara nel mese di settembre. Nell'ultimo decennio essa fu toccata soltanto durante il caldissimo settembre del 1926: ma quell'anno erano caldi tardivi che succedevano a un'estate molto blanda, mentre quest'anno sono la continuazione quasi ininterrotta di un'estate ardentissima.

Gite per Sistiana con le autocorriere. Oggi, domenica, se il tempo lo permetterà, le autocorriere che fanno servizio sul nostro meraviglioso lungomare Trieste-Sistiana, oltre alle corse normali giornaliere, in partenza da Trieste alle 15.30 e da Sistiana alle 18.30, intraprenderanno le seguenti gite: alle 9 e alle 16.30 in partenza dai Portici di Chiozza e dalla Radice del molo Audace con ritorno partendo da Sistiana alle 12 e alle 18.30.

Littoria

Associazione magistrale fascista. Con domani la sede sociale (Corso V. E. III 45) sarà aperta tutti i giorni feriali dalle 16 alle 20. Il segretario riceve dalle 19 alle 20.

Dopolavoro Portuale. Vengono preavvisati i soci che domenica 30 corr. verrà organizzata una vendemmiata in Istria. La località e i mezzi di trasporto saranno comunicati con programma dettagliato.

Gite per mare

Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare con partenza da Trieste:

Per **Isola** e **Pirano** (dal molo Pescheria) alle 15; partenza da Pirano alle ore 19 e da Isola alle 19.30.

Per **Miramare-Grignano** (dal molo Audace) alle 8.30, 9.15, 10, 10.45, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 18.15; partenze da Grignano-Miramare alle 9, 9.45, 12, 12.30, 14.30, 15.15, 16, 17.30, 18.30, 19.30.

Per **Sistiana** col seguente orario: da Trieste (Molo dei Bersaglieri) alle 9 e 15; da Sistiana alle 13 e 19.30 ed eventualmente una corsa serale da Trieste e ritorno in caso di forte affluenza di pubblico.

Per **Muggia** (Bagno Postogna) ore: 8.30 toccando il bagno, 10 tocc. il bagno, 12, 14.45 tocc. il bagno, 16.10 tocc. il bagno, 19.30, 21.

Da Muggia ore: 7.10, 9.15, 11, 13.45, 15.30, 19, 20.30.

Per i **Cantieri S. Rocco** e **S. Marco**. Ore: 6.40 toccando S. Rocco, 13.15.

Da Muggia. Ore: 6.15, 12.40 toccando S. Rocco.

Per il **Bagno di Punta Sottile.** Da Trieste, ore: *9, *10.30, *13.45, *15.05, 18.30.

Dal Bagno, ore: *9.35, *12, *14.20, *18, 19.30.

In caso di cattivo tempo o pioggia la direzione si riserva di sospendere le corse segnate con *.

Per **Capodistria** alle ore 8 (Bagno), 10 (Bagno), 11 (Bagno), 12.5 (Bagno), 13.15 (Bagno) con tempo favorevole, 14 (Ospizio) e Bagno), 15 (Bagno e gita), 18 (Bagno), 20.30 (Bagno).

Da Capodistria alle ore: 5.15 (Ospizio), 6.45 (Bagno), 7.20 (toccata Isola), 9, 12 (Bagno), 12.15, 13.15 (gita con toccata Bagno) 17, 19.30 (eventuale Bagno).

Per **S. Nicolò** alle 8, 9.15 (Ospizio), 10, 11, 12.6, 13.16 (con tempo favorevole), 14 (Ospizio), 15, 18, 20.30.

Da S. Nicolò alle ore: 6.55, 9.10, 10 (Ospizio), 12.10 (eventuale), 12.25, 13.25, 17.10 e altre corse di sfollamento secondo il bisogno. Ultima partenza alle ore 19.40.

Per **Sistiana** con il piroscafo «Capitano Rizzo» (dalla radice del Molo dei Bersaglieri) col seguente orario: da Trieste alle 9.30 e 14; da Sistiana alle 12.15 e 18.30.

IDROLITINA

NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:

In Italia annualmente se ne bevono 50 milioni di litri

IMITATA SEMPRE — RAGGIUNTA MAI

I bambini che usano all'epoca dello svezzamento la

FOSFOSSINA

crescono sani e ben nutriti. Autorità mediche la consigliano. In vendita in tutte le farmacie. — Deposito principale: FARMACIA ZANETTI VIVANTE - Via Mazzini, 43.

Pulitura a secco

Tintura vestiti, stoffe, ecc. Lavoro perfetto, sollecita consegna. Prezzi miti

A. BOEGAN

TRIESTE: Via Ginnastica, 9

GORIZIA: Via S. Giovanni N. 5

E' IMMINENTE LO SGOMBERO dei locali occupati dalla vecchia e ben conosciuta ditta «Specialità mode per signori»

M. Hofstaedter Succ.

PIAZZA DELLA BORSA 5

la quale

Liquida per cessazione di commercio

tutte le merci finissime delle primarie fabbriche nazionali ed estere sotto il prezzo di costo.

Camicie seta, popeline, zephir, calze, maglierie, pigiama, pull-ower, cravatte, bretelle, colli, ombrelli, bastoni, guanti, sciarpe, fazzoletti gilets, ecc. ecc. ecc.

OSSERVATE LE VETRINE!

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 8

COLLEGIO VESCOVILE PIO X - Treviso

Grandioso Istituto appositamente costruito secondo le moderne esigenze igieniche e pedagogiche

L'istruzione è interna ed abbraccia

ELEMENTARI III, IV e V - CINQUE GINNASIALI - LICEO CLASSICO

ISTITUTO TECNICO INFERIORE - I e II RAGIONERIA - I LICEO SCIENTIFICO

RETTA RIDOTTA

Per programmi rivolgersi alla Direzione

Stomaco · Fegato · Intestino

Montecatini

SETTEMBRE: il colmo della stagione

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 1 - Via Silvio Pellico N. 6.

Girando per il Parco dei divertimenti

L'esibizione forzata

di una signora vecchio stile

Fra i divertimenti che mettono di buon umore i cittadini in questo scorcio d'estate, e che molti vorrebbero diventassero stabili, uno vi è, sul fondo delle vecchie caserme in piazza Guglielmo Oberdan, che furoreggia più di tutti. E' il baraccone che porta l'insegna alla triestina: «Cascade», mentre il telone mostra voli e tombolamenti inverosimili di persone scivolanti su ghiacci o rapite da raffiche di vento ciclonico.

Quello che avviene lì dentro, e che si può vedere pagando una lira, dov'essere veramente godibile, se coloro che hanno provato e veduto, ma soprattutto veduto, escono ridendo clamorosamente tutti, senza che vi si sottraggano neppure i carabinieri posti per il mantenimento dell'ordine, per quanto tentino di fare gli arcigni.

Dire il segreto di quel baraccone, il primo giorno, non sarebbe stato opportuno, ma dal momento che ormai tutti lo sanno, e che quelli che sono entrati ci ritornano, possiamo dire di che cosa si tratta, anche perchè è necessario dirlo per quello che iersera accadde, e che fu uno degli episodi più gustosi di quanti ne sono avvenuti, da quando «Cascade» è in funzione.

Lo scivolone indiavolato

Ecco: si entra a due per volta, uomini o donne, come si voglia, accoppiandosi a scelta, o a caso. Si entra a sedersi su uno scanno, in un gabinetto buio. Appena seduti, tric, trac, lo scanno vi manca di sotto, davanti a voi si spalancano due battenti di porta e una rapida folata vi porta via, travolti come da una corrente. In due secondi, prima che vi riabbiate dalla sorpresa, vi trovate in piedi, trasformati da attori in spettatori dei più grotteschi tombolamenti di persone che ad ogni spalancarsi delle porte che si rinchiudono e si riaprono vi vengono incontro a farvi smascellare dalle risa. Va da sè che lo spettacolo più suggestivo è rappresentato dalle signorine e dalle signore che si trovano a gambe all'aria e che poi non hanno abbastanza larghe le mani per coprirsi il volto, che non ha avuto il tempo di arrossire nel troppo breve — ma come è sembrato eterno! — scivolamento sui cilindri del tappeto rotante.

Come ogni sera, anche iersera, «Cascade» lavorava, e dentro le risate erano delle più clamorose, mentre di fuori il pubblico si divertiva a osservare coloro che si decidevano a entrare.

Fra il pubblico vi erano un signore sulla cinquantina e una signora di pari età, marito e moglie. Grasso lui e grassissima lei, i due erano là da un'ora in procinto d'entrare. Chi non sapeva decidersi era lei, che lottava contro la curiosità, mentre lui la esortava a salire la scaletta, dandole nel gomito:

— Su, dai, movite, de cossa te ga paura, no fa miga mal. Se faria mal no i gavaria permesso...

— Ma mi — bisbigliava la moglie — con tuta sta gente me vergogno...

— Cossa te importa de la gente! Andemo, mezo minuto e la xe finida...

E nicchia lei, e spingi lui, e dalli lui a insistere, e lei a schermirsi, fintanto che, vinta dalla curiosità, la signora salì, fra gli ultimi, la scaletta, e, mentre un «oooh!» del pubblico esterno risonava, si trovò sullo scanno abbracciata al consorte.

L'indignazione della burlata

Un momento, e poi parve a udire dall'esterno che tutta la baracca crollasse sotto la più fragorosa delle risate che mai fosse scoppiata fra una moltitudine.

Rovesciati dallo scanno, i due pingui coniugi, attraverso l'apertura delle porte spalancate, rotolavano giù per la rapida come due caratelli: la donna con le grosse gambe all'aria a mostrare lo stile antiquato delle sue mutande a tubo, delle sottogonne e di tutto il resto, fino a piombare sul pubblico che rideva a crepapelle.

Mentre gli altri rimanevano a godersi altri tombolamenti, la signora, offesa nel suo pudore di mezzo secolo fa, usciva rossa come un gambero traendosi dietro l'esterrefatto consorte. Un'altra risata degli spettatori esterni che immaginavano quanto doveva essere successo, e la signora, trattasi dietro il suo uomo, in un angolo meno illuminato, piff, paff, gli appioppò due sonorissimi schiaffi.

— Te xe mata, Ersila!... — supplicò l'altro.

— Mata, mata, birbante, te savevi el truco! Ah, farme el zimbel de tuta la gente!... Speta, merlo, che la te costarà cara!...

— Ersilia, calmite, mi no savevo, te lo giuro!...

— Va a l'inferno, asino, figuraza, te savevi, altro che te savevi, te darò mi «cascade», te vedarà che «cascade» che te farò far mi!...

E se ne andarono, lei inferocita e lui annichilito, sfatto, sbalordito, con una faccia impressionante da ebete.

La grave disgrazia al bagno "Savoia,,

Il ten. col. Giani e il ten. col. Pettine feriti

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, una grave disgrazia venne a turbare e gettare un profondo senso di angoscia nella numerosa, ridente e pittoresca colonia di bagnanti che sciamava, tra spruzzi e tuffi, nel recinto del bagno «Savoia».

Dall'alto di una terrazza, per lo spezzarsi di una balaustra sulla quale si erano seduti, si videro ad un tratto, precipitare con tonfo sordo, sulla sottostante piattaforma i corpi di due bagnanti. Data l'altezza dalla quale erano precipitati, si ebbe subito la sensazione della gravità della disgrazia. Purtroppo le previsioni di quanti ebbero occasione di assistere alla sciagura improvvisa, non era errata. I due caduti — il ten. col. cav. Giani del comando della Legione dei carabinieri ed il ten. col. cav. Pettine, mutilato di guerra — presentavano vaste contusioni e ferite in varie parti del corpo.

Immediatamente intorno ai due feriti fu una vera gara di soccorsi. Per fortuna al momento del fatto, tra i bagnanti si trovavano vari medici e chirurghi, di maniera che i soccorsi furono immediati ed efficaci. Tra i primi ad accorrere in aiuto dei due ufficiali furono il maggiore medico cav. Binaghi, il medico primario dell'ospedale Regina Elena dott. D'Este e altri.

Subito dopo, avvertito telefonicamente, sopraggiungeva, con l'autolettiga, il dott. Valmarin della Guardia medica, il quale accompagnato dagli infermieri Buranello e Guadagnan, prodigò ai feriti le cure più urgenti. Al ten. col. Pettine furono riscontrate la frattura della rotula destra, la sublussazione del piede destro, la probabile frattura della tibia sinistra e una ferita lacera all'occipite. Al ten. col. Giani vennero invece medicate delle abrasioni alla faccia e alla regione iliaca destra.

I due feriti, dopo le prime medicazioni vennero, con tutta sollecitudine, trasportati all'ospedale militare, dove, qualche ora più tardi, furono visitati dai col. Sterzi, comandante la Legione dei carabinieri, dal ten. col. D'Alessandro, comandante la Divisione e da uno stuolo di amici e di conoscenti.

La grave disgrazia toccata ai due valorosi ufficiali, molto noti ed apprezzati nella città, produsse impressione viva e profonda.

Dal racconto di alcuni testimoni presenti al fatto, si è potuto stabilire come avvenne la sciagura. Sulla terrazza, assieme a un nugolo di bagnanti si trovavano il ten. col. Giani e il ten. col. Pettine i quali, godendosi il sole, discorrevano con degli amici. Ad un tratto, uno della brigata espresse il desiderio di fare una fotografia dei due amici, percui tanto il ten. col Giani che il ten. col. Pettine, aderendo alla richiesta, si appressarono alla balaustra sedendovisi per mettersi in posa.

Erano appena saliti sulla ringhiera di legno, che questa, con uno schianto improvviso si ruppe facendo precipitare sulla sottostante piattaforma i due ufficiali.

Sul penoso fatto, da parte dell'autorità, è stata disposta una pronta e severa inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

Ai due valorosi ufficiali giunga il nostro augurio di sollecita guarigione.

Una bambina investita da un auto

accolta con gravi ferite all'ospedale

Lo chauffeur Luigi Gagliardini, di 24 anni, abitante in via Giulia 32, di ritorno da una gita di collaudo fatta a Villa Opicina con l'autovettura 1503 TS., scendeva ieri, verso le 12.30, a velocità moderata per la via dello Scoglietto, quando, a un certo punto della strada, per evitare un veicolo che sopraggiungeva dalla direzione opposta, sterzò a destra. Sfortuna volle che proprio in quel momento, dietro il carro, sbucassero due bambine, le quali, senza preoccuparsi dell'automobile, si misero ad attraversare di corsa la strada per raggiungere il marciapiede. Data la breve distanza che lo separava dalle bmabine, il Gagliardini, pur facendo immediato uso dei freni, non riuscì ad evitare l'investimento.

Dai passanti si levò tosto un grido di sgomento alla vista di una delle bimbe che, urtata di fianco da uno dei parafanghi dell'automobile, era stata gettata violentemente a terra. Fermata la vettura, il Gagliardini, abbandonato sollecitamente il volante, si appressò svelto alla caduta per prestarle i primi soccorsi. La poverina però si trovava in condizioni così pietose che il Gagliardini, aiutato da alcuni passanti, depostala nella vettura, la trasportò di urgenza all'ospedale Regina Elena dove i medici di turno le riscontrarono gravi lesioni alla fronte, alla regione orbitale sinistra ed a quella parietale destra con probabili fratture ossee.

La piccina, certa Pierina Ferluga, di 6 anni, abitante in Guardiella Scoglietto, venne accolta con prognosi riservata nel reparto di turno.

Il delitto atroce sulla strada Peteani ripiombato nel più fitto mistero

Gli arrestati per l'assassinio dello chauffeur Battig

prosciolti e scarcerati d'ordine della Procura del Re

E' ancora vivo nel ricordo della cittadinanza, e particolarmente a Gorizia, dov'era conosciutissimo, il misterioso assassinio di Luigi Battig, lo sventurato chauffeur dell'automobile n. 13, avvenuto la notte del 26 giugno 1927, sulla strada di Peteani.

La scoperta del delitto

Come si ricorderà, nella mattina susseguente, alcuni passanti, transitando nei pressi del cimitero di Sagrado, scoprivano, con stupore, mezza nascosta dai cespugli, un'automobile abbandonata e recante i segni evidenti di una furibonda lotta, che doveva essersi svolta tra lo chauffeur e i suoi aggressori. Larghe chiazze di sangue imbrattavano l'interno della vettura, la cui tappezzeria era in più parti strappata. In preda ad un vivo e plausibile turbamento, coloro che fecero la triste e penosa scoperta trassero immediato il convincimento che la vettura abbandonata fosse la muta ma terribile testimonianza di un orrendo delitto compiuto, qualche ora prima, col favor delle tenebre. In questa persuasione si affrettarono ad avvertire i carabinieri di Sagrado, i quali, prontamente sopraggiunti, non fecero che riconfermare le gravi supposizioni manifestate dalle persone che rinvennero la vettura.

Esaminata attentamente la vettura — una «Diatto» dipinta in verde chiaro, contrassegnata col n. 66-3155, adibita al servizio pubblico col n. 13 — i carabinieri, al posto riservato allo chauffeur, rinvennero un bossolo di rivoltella militare di grosso calibro e un coperchio di orologio.

Fatte queste constatazioni, i militi sparsero immediatamente l'allarme alle stazioni limitrofe, informando anche la Questura di Gorizia e l'autorità giudiziaria di Gradisca, perchè venissero iniziate immediatamente, su vasta scala, le indagini ed i debiti sondaggi per sciogliere l'enigma che gravava sulla vettura abbandonata.

Alla ricerca della vittima

Ma, fin dall'inizio, le operazioni dei carabinieri e degli agenti della questura apparvero quanto mai difficili, perchè nessuna traccia sostanziale che desse una direttiva qualsiasi fu possibile scoprire.

A rendere più evidenti tali ostacoli contribuì anche la sparizione veramente enigmatica e misteriosa dello chauffeur e dei suoi aggressori. Si riuscì solamente ad accertare che la vettura, di proprietà della ditta Collenz e Cecchet di Gorizia, era stata affidata, per servizio pubblico, allo chauffeur Luigi Battig. Fatti ulteriori e più minuti sondaggi si potè pure rilevare che il Battig, la sera del 26 giugno, verso le 21, dall'appostamento delle vetture situate a Gorizia, in via Garibaldi, era partito per ignota destinazione, per trasportarvi due individui, sul conto dei quali nessuno degli chauffeurs presenti alla partenza seppe dare indicazioni precise, per il semplice fatto che nessuno vi fece caso, tanto più che erano tutti ben lontani dall'immaginare che quello, per il povero Battig, doveva essere l'ultimo viaggio. Difatti, qualche giorno più tardi, mentre carabinieri e agenti di P. S. battevano la campagna friulana in cerca di qualche traccia che potesse dar loro in mano la chiave del mistero, una giovanetta, certa Santa Visintin, di 18 anni, scopriva, in un tombino del canale di irrigazione dell'Agro monfalconese, sulla strada tra Fogliano e S. Pietro, il cadavere dello sventurato chauffeur, crivellato di ferite prodotte da colpi di rivoltella. Il corpo del Battig era sommerso nell'acqua, con il capo all'ingiù. I piedi distavano circa 20 centimetri dalla superficie dell'acqua. L'impressione prodotta a Gorizia dal rinvenimento del cadavere del Battig, fu viva e profonda.

Mentre alla salma del povero chauffeur venivano, da parte della città di Gorizia e dei paesi limitrofi, rese solenni onoranze funebri, l'autorità giudiziaria, pur nel buio più fitto, procedeva, con febbrile passione, a ricostruire, attraverso una serie di supposizioni e di ipotesi ricavate dal materiale raccolto nelle prime indagini, le cause del misfatto e individuarne possibilmente gli autori.

L'approssimativa ricostruzione

Da questa sommaria ricostruzione del fatto, il Battig doveva, mentre stava al volante, essere stato aggredito di sorpresa dagli individui che, stando nell'interno della vettura, gli erano alle spalle. Nonostante la posizione nella quale egli veniva a trovarsi e la sua debole costituzione fisica, lo chauffeur doveva essersi difeso accanitamente contro i suoi malvagi aggressori, i quali, compiuto il delitto, dopo aver fatto a casaccio qualche giro vizioso, vollero liberarsi del corpo della vittima, cacciandolo a viva forza in un tombino del canale d'irrigazione. Poscia, abbandonata l'automobile insanguinata e sconvolta dalla furibonda lotta svoltasi tra il Battig e i delinquenti, questi, col favor della notte, si dileguarono. L'autorità accertò pure che al momento del delitto la vettura doveva procedere ad una velocità di circa 40 chilometri, perchè appunto su tale numero venne trovata la lancetta del contachilometri, spezzato da una pallottola che si era conficcata nel delicato istrumento. Ma i risultati delle indagini finirono qui, per quanto sollecite ed attive esse fossero state, di modo che il mistero più fitto e impenetrabile avvolse il tragico e torbido delitto.

A gettare uno spiraglio di luce sulla fosca faccenda, venne più tardi un casellante della ferrovia, il quale riferì di avere udito, tra le 21 e le 21.30 della notte del fatto, delle invocazioni di soccorso provenienti dalla vicina strada provinciale. Impressionato, fornitosi di una lampada, corse subito in direzione delle grida, riuscendo così a scorgere tre individui che si bisticciavano intorno ad un'automobile. Al suo apparire, i tre sconosciuti, smesso di contrastare, saltati lestamente nella vettura, si allontanarono velocemente, prendendo la via di Sagrado.

La comunicazione fatta dal casellante, per quanto importantissima, era però molto vaga, perchè egli non seppe fornire all'autorità dettagli più precisi per l'identificazione dei tre sconosciuti.

L'arresto di un sospetto

Ed il mistero così s'infittì ancor di più. Ma per poco; a dare un senso di vero sollievo a coloro che seguivano con febbrile ansietà lo svolgimento dell'inchiesta, venne la notizia dell'arresto, avvenuto all'ospedale di Monfalcone, di uno dei probabili aggressori del povero Battig, certo Antonio Modest fu Antonio, di 32 anni, nato a Terzo di Aquileia, bracciante, residente a Ronchi dei Legionari. L'arresto avvenne per il fatto che il Modest, nella notte in cui fu commessa l'uccisione del Battig, ricoverato all'ospedale di Monfalcone gravemente ferito da arma da fuoco all'addome, alla gamba e in altre parti del corpo, era stato rinvenuto sanguinante sulla strada fra Poggio Terza Armata e il Cimitero di Redipuglia. Tale circostanza parve strano agli occhi dell'autorità investigatrice, anche perchè, sulla scorta di indicazioni precise, il contegno tenuto dal Modest nella giornata precedente al delitto risultò oltremodo sospetto.

Il Modest stesso, interrogato, confermò di essere stato nel pomeriggio della giornata critica a Gorizia e di essersi colà indugiato con amici in varie osterie. Poscia, ripartito in bicicletta per rincasare, disse di essere stato, a metà del rettilineo di Redipuglia, improvvisamente aggredito da un individuo tarchiato, con la faccia bendata da uno straccio nero, che gli intimò di fermarsi se voleva aver salva la vita. Aggiunse quindi che il malvivente, dopo averlo ferito, gli aveva tolto il portafoglio contenente 12 lire, e la bicicletta, con la quale si allontanò, lasciandolo semisvenuto al suolo.

Ma il racconto del Modest non soddisfece troppo l'autorità, perchè, sottoposto a minuzioso controllo, non diede i risultati desiderati.

Più tardi, a convincere l'autorità che il Modest doveva essere effettivamente uno degli aggressori del Battig, venne la testimonianza di uno chauffeur, certo Novelli, il quale, messo a confronto con l'arrestato, riconobbe in questi uno degli individui che noleggiarono la tristamente famosa automobile n. 13. Ad aggravare maggiormente la posizione del Modest contribuirono pure le frequenti contraddizioni nelle quali egli sarebbe caduto durante gli infiniti interrogatori.

Due altri arresti

Ulteriori indagini portarono all'arresto degli amici del Modest: Giacomo Calligaris di Antonio, di 25 anni, e Fioravante Buoro di Giuseppe, di 23 anni, tutti e due nati e residenti a Fogliano di Monfalcone.

Una perquisizione operata in casa del Calligaris portò al rinvenimento di un paio di calzoni neri a righe bianche, lavati di recente. Ai funzionari che facevano la perquisizione, non sfuggì un particolare notevole, e cioè che alcuni bottoni a sostegno delle bretelle risultavano strappati. Fatto un raffronto con altri rinvenuti nell'automobile insanguinata, non solo risultarono essere identici, ma portavano la stessa marca «For Gentleman» con tre stellette!

Naturalmente, il Calligaris, interrogato sulla provenienza dei calzoni, disse che da oltre tre settimane non li aveva indossati; una tale dichiarazione venne subito smentita da certo Quarto Furlan, che affermò di averglieli veduti indosso il giorno tragico.

Messi a confronto tanto il Modest che il Calligaris con l'armaiuolo Antonio Solsich, di Monfalcone, furono da questi immediatamente riconosciuti per coloro che il giorno prima del fatto si erano recati nel suo negozio per acquistare cartucce per rivoltella!

In seguito al cumulo degli indizi che si andavano addensando intorno ai tre arrestati, nonchè a certo Giuseppe Cechet fu Giuseppe, di 32 anni, anch'esso da Fogliano di Monfalcone, l'autorità giudiziaria ritenne senz'altro di ritenerli correi tra loro per avere, con premeditazione, cagionato la morte dello chauffeur Luigi Battig, uccidendolo a colpi di rivoltella.

Le conclusioni dell'inchiesta che, corredata da testimonianze e da prove fondamentali, accusavano i quattro di essere gli uccisori dello sventurato chauffeur, furono accolte con soddisfazione a Gorizia e nella regione.

Gli arrestati prosciolti in accusa

Ma ora, dopo oltre un anno dal giorno del delitto, il mistero dell'automobile n. 13, che pareva essere stato svelato, viene, per un inatteso e sensazionale colpo di scena, rigettato nel buio più profondo: i presunti assassini del povero Battig sono stati messi in libertà, prosciolti da ogni accusa!

L'autorità giudiziaria, e per essa il sostituto Procuratore del Re, attraverso un diligente, assiduo e paziente lavoro di controllo e di delicati rilievi, con apposita ordinanza, invitò la Sezione d'accusa a pronunciare nei confronti del Modest — assistito dagli avvocati Robba di Trieste e Tessitori di Udine — sentenza di non luogo a procedere, per non avere concorso al grave reato del quale era stato accusato. Analoga sentenza di non luogo a procedere venne richiesta anche per il Calligaris (difeso dall'avv. Giannini), il Buoro (difeso dall'avv. Padoa) ed il Cechet (difeso dall'avv. Guido Zennaro), i quali furono prosciolti da ogni imputazione per insufficienza di prove.

La notizia di questo inatteso provvedimento emesso a favore dei quattro arrestati, è destinata a produrre viva impressione nella regione, dove si era oramai convinti che gli assassini del povero Battig si trovassero nelle mani della giustizia, in attesa della severa ed immancabile condanna che, in un periodo relativamente breve, sarebbe stata pronunciata dalla nostra Corte d'Assise. Invece ora tutto il lento e difficile lavoro compiuto in un anno dalla nostra autorità giudiziaria, viene a conclusioni inattese e tali da rendere necessarie nuove ricerche e nuove indagini in altre direzioni.

La filodrammatica "Imperia,,

al Teatro della Commedia

Come annunciato, martedì 11 corr. verrà rappresentato al Teatro della Commedia, «Sansone» di E. Bernstein. Reciterà la valente compagnia filodrammatici «Imperia» del Dopolavoro del pubblico impiego, diretta dal dott. Bruno Alberti. La parte di Giacomo Brachart, tenace finanziere, che per vendicarsi del rivale sacrifica tutte le sue ricchezze, sarà interpretata dal dott. Bruno Alberti; accanto a lui troveremo la sostenuta ed aristocratica Anna Maria, parte che sarà interpretata dall'ottima sig.na Lydia Pieri, una vera rivelazione nel campo filodrammatico triestino. Le Govin sarà interpretato dal sig. Aldo Sarpi, e la parte di Grazia Ritherford dalla brava e simpatica signorina Mimì Parisè. Nelle vesti del vecchio e bonario marchese troveremo il caratterista della compagnia sig. Diego Sergi, che a tali parti sa dare una interpretazione di realtà; il sig. Gianni De Marco, valente giovane attore della compagnia, interpreterà la parte di Max D'Andeline. La preparazione scenica sarà curata in ogni particolare dal sig. Umberto nob. Foscarini. Anche le parti di fianco saranno sostenute da ottimi e volonterosi elementi.

Con questa recita, il Dopolavoro del pubblico impiego intende iniziare un vasto ciclo di trattenimenti artistici e ricreativi per la grande famiglia degli associati al pubblico impiego, per cui è certo che oltre al solito pubblico amante della drammatica, numerosi associati gremiranno martedì prossimo la simpatica sala del teatro.

Alla sede di quel Dopolavoro si è già iniziata la vendita dei biglietti e le prenotazioni dei posti. I biglietti d'ingresso costano lire 2, poltrone numerate lire 2. Gli iscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego e i dopolavoristi godono il 50 per cento di riduzione sui biglietti d'ingresso.

La sete del signor Verbana

Era il giugno ardente, e siccome l'arsura stimolava l'ugola, il signor Verbana pensò ad un mezzo pratico e niente affatto costoso di placare la sete. Erano esposti in Punto Franco, davanti al magazzino 26, molto capaci e panciute botti di vino appartenenti alla Ditta Müller. L'assetato attese le ore notturne ed applicata ad una delle botti la gomma cominciò a tirare...

La sete del signor Verbana doveva essere abbondante, posto che egli non si limitò a sorseggiare il buon vino, ma si diede ad introdurlo in diverse bottiglie portate con sè; talchè i carabinieri, che scopersero il trucco, rinvennero anche nei pressi della botte una mezza dozzina di recipienti.

Colto così con le mani... nella botte, l'imputato lì per lì non potè negare la sua malefatta. Vero è che, in seguito, deferito alla giustizia tentò di svalutare le sue prime dichiarazioni.

A istruttoria ultimata, il Verbana venne rinviato a giudizio del nostro Tribunale per rispondere di furto qualificato con abuso della pubblica fede alla quale trovavasi esposto il vino sottratto. Fatto per sè meschino: imputazione relativamente grave. Il contenente era superiore al contenuto!

L'avv. Robba, difensore dell'imputato, aveva il compito di ridurre l'addebito alle più modeste proporzioni: e lo fece con alcune battute frizzanti... come il buon vino della ditta derubata. Parlavano in favore dell'imputato i suoi precedenti buoni e l'avv. Robba invocò, oltre al resto, la diminuente del valore lievissimo.

Il Tribunale accedette alle richieste della difesa e fu mite infliggendo al Verbana dieci giorni con la condizionale e la non iscrizione della condanna nel certificato del casellario giudiziario.

Presiedeva il cav. uff. Marinaz; giudici il cav. Gnesda ed il cav. Fabrio; cancelliere il rag. Cristofani.

La tragedia di Pola

Un triste dramma di decadenza e di miseria

POLA, 8

Sulla fulminea tragedia di via Giulia 5, della quale sono stati protagonisti il capitano di fregata della marina austriaca Alfonso Faidiga di 67 anni, nato a Trieste e la sua consorte Maria di anni 57, si hanno questi ultimi particolari.

Il Faidiga era persona notissima a Pola, ove risiedeva da moltissimi anni. Era persona a suo tempo ricca, che vide a poco a poco sfumare le sue sostanze e, in questi ultimi anni, viveva della pensione, alla quale aggiungeva i guadagni che ricavava tenendo l'amministrazione del negoziante Romano Baldini. La moglie, nobildonna Maria de Lindelheim, da 25 anni inferma per una paralisi alle gambe, divideva con il marito gli stenti della vita attuale, dopo aver vissuto in un ambiente di ricchezza.

Sembra poi che il Faidiga fosse pressato da impegni finanziari che non poteva assolvere e ch'erano tanto più pressanti in quanto il poveretto era stato preso nelle spire di strozzini, la pianta che a Pola, purtroppo, alligna e miete ogni qual tanto qualche vittima. Nella sua triste rapacità, anzi proprio ieri, uno dei vampiri aveva minacciato di protesto il pover'uomo. Queste sono certo le cause che hanno provocato la tragedia, che ha ridotto in fin di vita due disgraziati stanchi di condurre una vita di stenti, dopo aver assaporato tutte le gioie e le mollezze della vita dei ricchi.

Il colpo secco della rivoltella fu udito dalla figlia Consuela e da alcuni passanti trovandosi l'abitazione del Faidiga al primo piano e dal signor Pietro Baldini, che ha lavoratorio di pellicceria al piano rialzato della stessa casa. Fu subito un accorrere di gente fra cui il signor Baldini stesso e il comandante dei pompieri Selles, che si trovarono di fronte a uno spettacolo tristissimo. La povera donna colpita all'insaputa mentre dormiva, seppure gravemente ferita, era pure ancora in se stessa e, senza curarsi delle sue ferite — il proiettile le aveva perforato la scatola cranica con fuoruscita sopra il padiglione dell'orecchio sinistro — invocava soccorso per il marito, che il taglio delle vene aveva fatto cadere in un lago di sangue. Questi, con un filo di voce diceva ai primi accorsi: «Ah, la rivoltella mi ha tradito!».

Sopraggiunta subito l'autolettiga dei pompieri, si provvedeva al trasporto dei due feriti all'ospedale provinciale, ove furono ricoverati in condizioni gravissime, specialmente per la donna. Prima di mettere in esecuzione il triste progetto, il Faidiga scrisse una lunga lettera al signor Romano Baldini, presso cui era occupato, spiegando il suo triste passo e accusando alcuni strozzini, che esigevano da lui interessi fino al 40 per cento.

E' inutile dire che la tragedia famigliare ha provocato in città enorme impressione e molte sono le voci che invocano severi provvedimenti contro i vampiri che si classificano con il nome di strozzini. Il Faidiga all'ospedale è piantonato dai reali carabinieri.

Il telefono dell'Unione fra proprietari di stabili. All'Unione fascista fra proprietari di stabili di Trieste è stato assegnato il numero del telefono 81.32, non quello erroneamente indicato nell'elenco telefonico (80-32).

Estrazioni del Lotto

dell'8 settembre 1928

BARI	44	43	47	84	29
FIRENZE	14	67	9	44	61
MILANO	20	61	86	6	16
NAPOLI	65	3	28	6	64
PALERMO	51	48	45	19	10
ROMA	7	13	35	21	38
TORINO	35	31	83	19	14
VENEZIA	8	73	67	54	77

Un camion contro il tram

Iersera, alle 21.20, una vettura tranviaria con rimorchio della linea n. 3 Campo Marzio-Boschetto, percorreva via Armando Diaz verso piazza Unità, mentre da via Alberto Boccardi scendeva un pesante camion, il cui chauffeur non si attendeva di trovarsi di fronte al convoglio tranviario. Il guidatore frenò di colpo e così fece anche lo chauffeur con rara prontezza. Quello che si riteneva un inevitabile violento cozzo, si ridusse a un semplice urto, che non recò alcun danno alla vettura tranviaria. Il camion, invece ebbe rotto il vetro di uno dei fanali e una gomma scoppiata, il cui fragore destò, al primo istante un po' di panico tra i passeggeri. Dopo i rilievi assunti da un agente, i due veicoli ripresero la loro via.

Piccolo incendio di bosco. Ieri, verso le 18, un incendio improvviso si sviluppava in un boschetto situato nei pressi dell'Obelisco di Opicina, distruggendo, in brevi istanti, un notevole tratto di cespugli e di rovi. Prontamente avvertita accorse una squadra di pompieri che al comando del vice-brigadiere Giordano, si adoperò per domare e spegnere l'incendio.

Dopo un'ora di faticoso lavoro le fiamme vennero completamente domate. Andarono distrutti circa 600 metri quadrati di terreno boschivo. Le cause sono ignote.

A proposito di una caduta. In merito all'accidente toccato al sig. Giovanni Wagner e da noi accennato ne *Le Ultime Notizie* di ieri, il figlio di questo, Guerrino, ci prega di rilevare che non fu lui a provocare la caduta del vecchio, ma che invece l'aiutò a scansare una carrozza che gli veniva addosso.

TEATRI E CONCERTI

L'imminente stagione di prosa

al Teatro della Commedia

Per sabato prossimo, 15 corrente, è annunciato l'inizio della stagione di prosa 1928-29 al «Teatro della Commedia». L'avvenimento è atteso con vivo interesse e con legittima curiosità da tutto il nostro pubblico in genere ed in particolare da quello ch'era divenuto il fedele frequentatore della sala di via San Francesco, fattasi ormai istituzione cittadina, cara a tutti coloro che seguono con simpatia le iniziative sane.

L'interesse per la ripresa

L'apertura del «Teatro della Commedia», che conviene dichiarare, dopo un primo anno di feconda vita, a buon diritto maggiorenne, dovrebbe entrare nella normalità della vita autunnale di Trieste, perchè ciò che fu prudentemente chiamato alla nascita «esperimento di scena stabile di prosa» ha già superato in modo brillante le più rosee speranze. Pur tuttavia questa apertura, come detto sopra, ha dato stimolo a larga aspettativa in quelli che vogliono vedere quale sarà la futura attività del teatro.

E invero esso promette parecchie cose nuove. Infatti il dott. Umberto Di Bin e Alberto Catalan, che lo hanno creato, in fraterna collaborazione col prezioso capocomico Carmelo d'Angeli Calabrese, si sono preoccupati, durante il periodo estivo, di ricomporre la compagnia in guisa che questa corrispondesse in pieno alle esigenze del pubblico e fosse quindi artisticamente atta a rappresentare con dignità ineccepibile i lavori scelti tanto italiani che stranieri, non solo, ma avesse la snellezza e diciamo anche, lo spirito di sacrificio nell'improba fatica delle continue intense prove per la necessità di un repertorio senza limiti, fatica questa che le compagnie di giro non devono sopportare, dato che esse a intermittenze solamente mettono in scena delle novità.

Il nuovo elenco artistico

Carmelo d'Angeli Calabrese, valoroso attore e più ancora forse valoroso direttore, pur mantenendo nella parte maggiore i quadri dell'anno scorso, ha aggiunto al suo complesso, alcuni buoni elementi, mercè i quali la nuova formazione costituisce un deciso miglioramento rispetto a quella già eccellente del primo anno, la quale, è doveroso ricordare, potè dare in otto mesi, ben 520 recite e inscenare 64 commedie di cui nove novità per Trieste, un vero massimo questo, che fu ottenuto per la buona volontà e l'intelligenza degli attori e per l'instancabile opera e l'abnegazione del Calabrese. Interessante rilevare che in complesso, durante la stagione passata, il teatro è stato frequentato da circa 80.000 persone.

Il nuovo elenco artistico comprende le signore: Amalia Micheluzzi, Virginia Geri, che abbandona la compagnia Pavlova, Jolanda Dal Fabbro, Cecilia De Fabrizi, Lea Torrano, Maura Mauri, Etta Nucci, Lina De Rosa, nonchè i signori Carmelo d'Angeli Calabrese, Augusto Geri della compagnia Pavlova, Fulvio Malaspina che fu con Silvani e la Murari, Guido Rolli che fu con Berti e Baseggio, Luigi Stagni, Paolo Leoni, che fu con Niccodemi e poi con Baseggio, Alfredo Alberti, Cesare Barbieri e Giusto Zambonini.

Le marionette

Quest'anno, avendo la direzione del teatro creato accanto alla scena stabile di prosa una propria scena stabile di marionette, affidata principalmente alle sapienti cure di Pirro Braga, dell'antica dinastia di marionettisti — egli infatti è già della quinta generazione — iniziativa che sarà il diletto del mondo piccino in prima linea, le recite drammatiche di Carmelo d'Angeli Calabrese e dei suoi bravi compagni si avranno la sera, mentre nei pomeriggi, a eccezione di alcuni dedicati pure alla prosa, funzionerà il teatro marionettistico. Così la compagnia avrà maggior tempo disponibile per la preparazione dei lavori di ripresa e nuovi. Si intende che per il repertorio verranno scelte le migliori commedie del teatro italiano e straniero, nè verranno dimenticate quelle nuove alle scene di Trieste.

Intanto sabato 15 la stagione si inaugura con «Il rifugio» di Dario Niccodemi, cui seguiranno in un primo tempo «La piccola cioccolataia» del Gavault, «Papà Eccellenza» del Rovetta, i «Fuochi d'artificio» del Chiarelli, «Capelli bianchi» dell'Adami. La stagione si presenta dunque sotto ottimi auspici e il pubblico, data pure la modicità dei prezzi, mantenuti uguali a quelli dell'anno scorso, non mancherà di dimostrare anche in futuro il suo favore alla bella istituzione, che la maggior parte delle città d'Italia possono invidiare a Trieste.

La "Finta giardiniera,, di Mozart

al Teatro della Commedia

La fresca e deliziosa opera comica di Wolfango Mozart, sulla quale non grava affatto il peso di 144 primavere, è ritornata ieri sera alla ribalta del Teatro della Commedia, dopo la fortunatissima première del 17 luglio. La grande folla accorsa nell'elegante teatro di via S. Francesco e l'attento fervore col quale l'intera opera è stata seguita, dimostrano quanto gradita sia stata la replica. La giovanile opera giocosa del Mozart, infatti, si ascolta ancora con molto diletto e bisogna proprio render grazie al maestro Valdo Garulli di averla offerta come il più gradito dei doni alle nostre orecchie troppo spesso straziate dalle fragorose disarmonie del jazz-band.

La recita di ieri si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo e ciò devesi, oltre che alla bellezza intrinseca del lavoro, alla valentia dimostrata da tutti gli esecutori. Nella parte della protagonista ha ben figurato la signorina Iolanda Hoffer, per la grazia del canto e dell'atteggiamento scenico. Al di lei fianco si sono anche distinti per intelligenza interpretativa e grazia di esecuzione, Maria Decorti, Gino Duiz, Lina Camocino, Maria Skodnik, Oscar Lüfter e Rita Latzel, tutti allievi della pregiata scuola di canto della maestra Tina Bendazzi Garulli. Il maestro Valdo Garulli ha concertato e diretto lo spettacolo con fine gusto e viva musicalità. Alla fine di ogni atto, gli interpreti sono stati evocati più volte alla ribalta, per lunghe, cordiali ovazioni. Insomma un successone.

Questa sera la deliziosa opera comica si replica. Si prevede un'altra piena. I posti sono in vendita alla cassa del teatro, via S. Francesco N. 5, dalle 12 alle 13 e dalle 17 in poi.

Concerti per la prossima stagione

L'Ufficio concerti di Milano annunzia nel suo Bollettino questi concertisti scritturati per audizioni a Trieste durante la prossima stagione: Ottetto Poltroniari (mese di dicembre), Edwin Fischer, pianista (dicembre), Orlando Barera, violinista (marzo), Carl Flesch, violinista (marzo), Arnold Földesy, violoncellista (gennaio), Mafalda Favero, cantante (marzo), Rosa Spier, arpista (marzo).

Le serate di prosa all'Arena estiva. Un pubblico numerosissimo ha salutato con molti applausi i bravi filodrammatici dell'«Italia Nova» che si sono presentati ieri sera sul palcoscenico del teatro estivo del Dopolavoro, recitando il dramma di Sabatino Lopez «Bufere».

Tutti i giovani dilettanti si sono distinti per padronanza di scena e per la interpretazione intelligente del non facile dramma del Lopez, ma in special modo le signorine Maria Barissi e Pina Huastia e i signori Raoul Visnovitz e Nario Marzani. Disinvolti e corretti la signorina Cavanna e i signori Pietro Fabbris, Bruno Marzani e Alfiero Venturi.

Stasera alle 20.30 avremo ancora una serata di prosa con la replica de Il Ratto delle Sabine» già dato dalla Compagnia «Imperia» l'altra sera con grande successo. La recita è a richiesta generale e il pubblico accorrerà certo in folla a godersi due ore di schietta e sana allegria, poichè i bravi dilettanti dell'«Imperia» offrono della famosa e divertentissima commedia un'esecuzione delle più brillanti. Domani sera si riprenderanno gli spettacoli di cine-varietà.

Le marionette al Teatro della Commedia. Oggi, domenica, alle 16, le marionette del Teatro della Commedia replicheranno per l'ultima volta il brillantissimo lavoro in quattro atti «Il mago Ismeno, rapitor di donzelle» con Facanapa e Arlecchino attori principali, nonchè il ricco programma di varietà della settimana.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni preziosi gestione 162 inclusivo il N. 145100 e i non preziosi inclusivo il N. 3500 e inclusivo il 141600. Nella sala di esposizione si trovano: mobili, tappeti, cortinaggi, quadri, biciclette, macchine da scrivere, apparecchi fotografici, argenterie.

Congressi, feste e convegni

Z. A. S. Ponziana-Edera. I componenti le squadre qui elecante si trovino in campo di S. Giovanni all'orario stabilito: allievi I, ore 7.30; allievi II, ore 9; allievi III e IV, ore 11. Alle ore 13.45 coloro che giuocheranno contro l'U. S. Capodistriana. Alle 15.15 quelli che giuocheranno contro l'U. S. Cervignanese.

C. S. Fulgor. La I squadra deve trovarsi alle 11.30 in campo Ponziana per disputare la partita contro il Costanzo.

C. S. Trieste. La I squadra sul campo di S. Sabba alle 15.30 per la partita contro la «Ferrea».

Club Nevoso. Oggi dalle 17 alle 24, grande trattenimento con sorprese.

IL
Cinema del Corso
presenterà prossimamente
STELLA
un dramma passionale con protagonisti:
RONALD COLMAN, ALICE JOYCE
BELLE BENNETT, DOUGLAS FAIRBANKS jr.
UNA RECENTE PRODUZIONE
DEGLI «ARTISTI ASSOCIATI»

Istituto Ricci - Vittorio Veneto
Ginnasio - Complementare - Industriale - Istituto Tecnico - Commerciale - Pubbliche - Regie - Pareggiate e interne
AMBIENTE DISTINTO

VITTORIO VENETO COLLEGIO VESCOVILE DANTE ALIGHIERI (Retta 1800). Chiedere programma.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia» in linea Levante A; «Assiria» in linea Egeo A; «Aventino» in linea Soria B; «Caldea» in linea Egeo A; «Campidoglio» in linea Levante B; «Celio» in linea Soria B; «Cracovia» partito il 3 corr. da Brindisi per Port Said; «Dalmatia» in linea Levante A; «Gastein» in linea Levante B; «Gorizia» in linea Mercantile di Alessandria; «Helouan» in linea Celere d'Egitto; «Leopolis» in linea Soria A; «Merano» in linea Levante B; «Nippon» partito il 6 corr. da Suez per Aden; «Palacky» in linea Soria A; «Palestina» in linea Egeo B; «Pilsna» partito il 4 corr. da Aden per Suez; «Remo» partito il 31 agosto da Colombo per Port Swettenham; «Romolo» partito il 6 corr. da Singapore per Colombo; «Semiramis» atteso a Trieste; «Silvio Pellico» partito il 6 corr. da Aden per Massaua; «Teodora» in linea Espresso di Costantinopoli; «Trento» in linea Mercantile di Alessandria; «Venezia» partito il 5 corr. da Yokohama per Shanghai; «Vienna» in linea Celere d'Egitto; «Viminale» partito il 3 corr. da Brindisi per Porto Said; «Adria», «Africa», «Carinthia», «Carnaro», «Esquilino», «Fenicia», «Galicia», «Gianicolo», «Praga», «Quirinale» e «Carla» a Trieste; «Asia», «Bucovina», «Cleopatra», «Diana», «Fiume L.», «Graz», «Tevere» e «Vesta» in Arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafo «Presidente Wilson» arrivato il 25 u. s. a Trieste; motonave «Saturnia» partita il 5 corr. da Trieste per New York via scali; piroscafo «Stella d'Italia» partito il 24 u. s. da Venezia per la VI crociera turistica.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafo «Belvedere» a Trieste; piroscafo «Martha Washington» arrivato il 2 corrente a Trieste.

Posizione dei piroscafi: Piroscafo «Alberta» arrivato il 6 corr. a New York; piroscafo «Burma» arrivato il 7 corr. a Trieste; piroscafo «Clara» partito il 31 u. s. da New York per Malta, Trieste e Venezia; piroscafo «Dora C.» arrivato il 25 u. s. a Genova; motonave «Giulia» partita il 2 corr. da Trieste per New York via scali; piroscafo «Laura C.» partito il 30 u. s. da Napoli per Boston e New York; piroscafo «Lucia C.» partito il 26 u. s. da Trieste per New York via scali; motonave «Maria» partito il 30 u. s. da Houston per Venezia e Trieste; motonave «Tergestea» partita il 27 u. s. da Gibilterra per New York; piroscafo «Anna C.» passato il 4 corr. Gibilterra per Napoli; piroscafo «Atlanta» arrivato il 24 u. s. a Buenos Aires; piroscafo «Carolina» a Trieste; piroscafo «Ida» partito il 27 u. s. da Bahia per Las Palmas; piroscafo «Sofia» a Trieste; piroscafo «Teresa» arrivato il 6 corr. a Napoli.

Libera

Piroscafi: «Malella» arr. a Mogadiscio il 3 corr.; «Sistiana», arr. a Marsiglia l'8 corr.; «Sabbia», arr. a Port Elizabeth il 5 corr.; «Perla, part. da Fiume per Spalato l'8 corr.; motonavi: «Feltre», part. da La Libertad per Colon il 5 corr.; «Fella», arr. il 7 corr. a Napoli; «Leme», part. da Colon per Barcellona il 24 agosto; «Rialto», arr. a La Libertad il 6 corr.; «Cellina», a Trieste. Piroscafi: «Duchessa d'Aosta», passò Gibilterra il 25 agosto diretto a Puerto Columbia; «Stella», a Trieste; «Alga», arr. a Buruto il 6 corr.; «Onda», part. da Monrovia per Dakar il 4 corr.; «Recca», arr. a Casablanca il 6 corr.; «Rosandra», part. da Las Palmas per Marsiglia il 3 corr.; «Piave», part. da Tampico per New Orleans il 4 corr.; «Brenta», part. da Marsiglia per Barcellona il 7 corr.; «Timavo», arr. a Marsiglia il 31 agosto; «Livenza», passò Terceira il 28 agosto diretto a New York; «Isarco», arr. a New York proveniente da Filadelfia il 5 corr.; «Carnia», part. da Denia per New York il 6 corr.; «Savoia», arr. a Livorno il 6 corr.; «Tagliamento», part. da New York per Genova il 24 agosto; «Anfora», part. da Buenos Aires per Hull (Inghilterra), il 15 agosto; «Arsa», part. da Rotterdam per Venezia o Napoli il 7 corr.; «Aussa», part. da Dunkerque per Cardiff il 10 corr.; «Carso» part. da Colon per Gibilterra il 31-8; «Cherca», part. da Buenos Aires per Las Palmas il 31-8; «Edda», ad Amburgo; «Isonzo», part. da Barry Dock per Genova il 30-8; «Istria», arr. a Sussak il 30 agosto; «Laguna», arr. a Marsiglia il 3 corr.; «Risano», a Livorno; «Salina», part. da Rotterdam per Venezia il 31-8.

Racich

Pir.: «Izvor» arrivato a Venezia il 25 agosto; «Izrada» partito da Algeri per Buenos Aires il 13 agosto; «Istina» partito da Montevideo per Amburgo il 2 corr.; «Ivo Racic» passato Panama diretto ad Antofagasta il 30 agosto; «Iskra» partito da Montevideo per Dakar il 21 agosto; «Epidauro» arrivato a Dubrovnik II il 29 agosto; «Marija Racic» partito da Montevideo per Dunkerque il 22 agosto; «Izgled» partito da Tunisi per Rotterdam il 5 corr.; «Izabran» arrivato a Buenos Aires il 5 agosto; «Carica Milica» partito da Rotterdam per Montreal il 31 agosto; «Vidovdan» partito da Trieste per Dubrovnik II il 6 corr.; «Nemanja» arrivato a Glasgow il 23 agosto; «Nevesinje» partito da Buenos Aires per Coronel il 31 agosto; «Dusan Silni» arrivato a Buenos Aires il 29 agosto; «Istok» arrivato a Dubrovnik II il 9 agosto; «Njegos» arrivato a Dubrovnik II l'11 agosto; «Jugoslavija» arrivato a Coronel il 3 corr.; «Nikola Mihanovic» arrivato a Coronel il 3 corr.; «Zrinski» arrivato a Antofagasta il 5 agosto; «Marija Petrinovic» passato Panama diretto ad Alessandria il 26 agosto; «Vojvoda Putnik» passato le Azzorre diretto ad Alessandria il 19 agosto; «Preradovic» arrivato a Rotterdam il 29 agosto; «Gundulic» partito da Blyth per Antofagasta il 24 agosto; «Aleksandar I» arrivato ad Antofagasta il 25 agosto; «Tomislav I» varato a Glasgow il 21 agosto.

Tripcovich

Pir.: «Andalusia» proseguito il 4 corr. da Norfolk per Montreal; «Anna Goich» a Trieste; «Dardania» caricante a Batoum; «Fram» a Livorno; «Gerania» proseguito il 6 corr. da Perim per Bassora; «Laconia» a Trieste; «Numidia» caricante in Anversa; «Raffaello» a Venezia; «Fanny Brunner» partito il 7 corr. da Corfù per Ancona, Trieste e Venezia; «Bellanoch» partito il 7 corr. da Marsiglia per Nizza, Porto Maurizio e Oneglia; «Silvia Tripcovich» proseguito il 7 corr. da Tangeri per Casablanca; «Giovinezza» partito l'8 corr. da Genova per la Riviera; «Bellenden» partito il 6 corr. da Venezia per Corfù quindi Messina; «Fanny Brunner» partirà da Trieste il 19 corr.; «Saraceno» partito l'1 corr. da Tripoli per Bengasi quindi Licata, Venezia-Lido e Trieste; partirà da Trieste verso il 29 corr.; «Le Tre Marie» proseguito il 6 corrente da Nizza per Tarragona; «Algerino» proseguito il 7 corr. da Denia per Valencia; «Guido Brunner» partito il 6 corr. da Fiume per Malta, Tunisi, Catania, Algeri, Cartagena, Alicante, Valencia, Tarragona, Riviera, Genova: «Le Tre Marie» partirà da Trieste verso il 27 corr.

Adria

P.fi: «Alfieri» domani a Fiume; «Boccaccio» domani a Catania; «Carducci» a Fiume; «Goldoni» a Barcellona; motonavi: «Puccini» domani a Livorno; «Rossini» a Palermo; p.fi: «Tiepolo» a Fiume; «Tiziano» carica a Marsiglia; «Boito» a Gallipoli; «Borzoli» domani a Barletta; «Cimarosa» carica a Marsala; «E. Morandi» a Reggio Calabria; «Aleardi» in partenza da Bari; «Foscolo» a Pola; «Pascoli» in partenza da Anversa per Rotterdam; «Petrarca» in partenza da Ancona; «Ugo Bassi» scarica a Venezia; «Ariosto» partito il 4 corr. da Newcastle o. T. per Trieste; «Java» partito il 28 agosto da Palermo per Londra; «Manzoni» in arrivo a Newcastle o. T.; «Tasso» scarica a Gravosa.

Gerolimich

P.fi: «Baltico» arrivato a Venezia il 25 agosto; «Monte Maggiore» partito l'8 corr. dal Tyne per Trieste; «Monte Ossero» partito il 5 corr. da Trieste per Volo; «Caterina Gerolimich» partito il 1.o corr. da Chester per Montreal; «Generale Petitti» arrivato il 3 corr. a Canal di Leme; «Monte Bianco» passato il 6 corr. Fernando de Noronha diretto a Venezia e Trieste; «Clara Camus» partito il 29 agosto da Montreal per Amburgo; m.n.: «Col di Lana» a Trieste; «Monte Piana» partito il 7 corr. da Rosario per Buenos Aires.

Oceania

P.fi: «Mrav» carica a Valditorre per Tyne; «Jadera» partirà da Sebenico il 9 corrente per Trieste; «Vila» in partenza da Las Palmas per Casablanca; «Sava» carica a Sussak, proseguirà per Trieste, Spalato, Sebenico e Gravosa, indi in linea per le Canarie; «Kostrena» partito da Sussak il 6 corr. per Bougie; «Sud» partito da Marsiglia il 7 corr. per Orano; «Morava» partito da Trieste l'8 corr. per Sussak, Spalato, indi in linea Levante; «Diamant» partito da Volo per Salonicco, Smirne e Trieste.

Premuda

P.fo «Absirtea» arrivato il 28 agosto a Savannah; motonave «Tergestea» partita il 27 agosto da Gibilterra per New York.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 9 settembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 366, 369, 1; giovani coperta in I 50, 52, 55; giovani coperta in II 29, 33,43; mozzi coperta 135, 143, 148 bis; fuochisti 3, 4, 54; carbonai 173, 177, 210; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 47, 48, 49; giovani coperta in I 32, 34, 35; giovani coperta in II 18, 21, 22; mozzi coperta 8, 12, 13; fuochisti 83, 84, 85; carbonai 60, 66, 67; mozzi macchina 7, 12, 13.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 40, 41, 44; giovani coperta 24, 25, 26; mozzi coperta —, —, —; ingrassatori 22, 24, 25; fuochisti nafta 11, 13, 14; giovani macchina 15 Ter, 16, 17; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 24, 28, 29; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 29, 31, 32; cabinisti II classe 45, 47, 31; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 15, 16, 17; giovani coperta 1, 2, 4; mozzi coperta 60, 62, 65; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 12, 13 —; fuochisti nafta 18, 19, 21; carbonai 35, 4, 5; giovani macchina 19, 39, 42; salonieri II classe 2, 5, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; Camerieri III classe 2, 3, 4; garzoni camera 5, 11, 12; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 2, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 5, 7, 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 32, 35; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 26; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 5, 6, 7; fuochisti 25, 26, 28; carbonai 13, 14, 15.

CHIAMATE PER IL GIORNO 10-9-28

Turno Generale: 3 fuochisti, 1 marinaio. **Turno Lloyd:** 4 fuochisti, 3 carbonai, 1 mozzo coperta.
Turno Gerolimich: 3 fuochisti, 1 carbonaio, 1 ingrassatore, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta.

Varietà e Cinema

«Don Giovanni e Lucrezia Borgia» continua la serie dei trionfali successi all' Excelsior nella poderosa interpretazione di John Barrymore, Estelle Taylor e Mary Astor. Nella varietà, gran successo dei celebri artisti Maria Campi e Castagna.

«L'America interviene...» al Teatro Nazionale, che offre al suo pubblico affezionato, con questa suggestiva film, un attraentissimo spettacolo. Nella varietà continua sempre più accentuato, il trionfo di Fernando Linder, l'inimitabile imitatore che diletta ed esilara le folle. Oggi prima rappresentazione alle ore 14.

Quinta giornata de «La principessa della Czarda» con Liane Haid al Cinema del Corso. Oggi si proietta per la quinta giornata la splendida creazione della Casa «Ufa» di Berlino, «La principessa della Czarda», cineversione della celebre operetta di E. Kalman nella interpretazione di Liane Haid, Oscar Marion e Imre Raday. Nella varietà si ripresentano i danzatori Caorsi e Dousse e la bella ed elegante eccentrica Odette d'Argonne, che ieri al debutto si ebbero calorose accoglienze. Lo spettacolo ha inizio alle 15.

«Il Ragno argentato» al Teatro Fenice. Col più vivo successo si è inaugurata ieri alla Fenice la stagione invernale. Il programma che comprende la magnifica film «Il Ragno argentato» e il nuovo spettacolo di varietà, incontro il pieno favore del pubblico. Le repliche si iniziano quest'oggi dalle 14 in poi.

«In faccia alla morte» all' Eden è un capolavoro drammatico che non si dimentica. Segue la compagnia Cioni con la briosa operetta «Astuzia di donna». Enorme successo!

Cine Teatro Regina. Questo popolarissimo teatro che accoglie seralmente il pubblico in folla, presenterà domani ai suoi frequentatori una film d'amore e di bellezza in cui Harry Liedtke, il più ricercato fra gli attori esistenti, è di una suggestività impareggiabile. Questo gioiello cinematografico, vibrante di passioni profonde e travolgenti, è intitolato «Nel turbine di carnevale» e il suo successo bisogna ascriverlo alla vivacità e sontuosità delle feste carnevalesche che si svolgono nella più sfrenata e baldanzosa allegria, in cui fantasiosi quadri di balletti fantasmagorici arricchiscono la trama seducentissima. Oggi si ripete per l'ultimo giorno «La divorziata», la bella comica di Ridolini e il programma di varietà, naturalmente a prezzi popolari.

Al Gran Cinema Italia. Risate, risate giocondo e sonore a tutte le rappresentazioni della indovinatissima commedia della Fox-Film «Quanti guai per un marito!», in assoluta prima visione per Trieste con Virginia Valli e Farrel Mc. Donald. Comicità sottile e squisita, una fusione di elementi più disparati, che si amalgamano tutti intrisi di una leggera ironia e di acutissimo senso di osservazione. Oggi inizio delle rappresentazioni dalle 15 precise. Prezzi d'ingresso I posti lire 3; II posti lire 2.

Cinema Garibaldi. Dalle 16 in poi, rappresentazioni continuate del capolavoro «Donne di lusso» con Norma Shearer, Anna Nilson e Adolfo Menjou. — Prossimo spettacolo: «Io... e la vacca» con Buster Keaton.

Cine Edison. Oggi dalle ore 15 in poi, continueranno le rappresentazioni della gaia e briosa commedia «Fante di cuori», una film Paramount interpretata da A. Menjou e dalla graziosissima Alice Joyce.

Fra giorni, per la prima volta a Trieste, la stellissima Mary Pickford insegnerà «Il segreto della felicità».

Cine Galileo «Gloria» con Dolores Del Rio V. M. Laglen e E. Lowe. Folloni straordinari accorsero anche iersera ad ammirare questa straordinaria film della Fox. Oggi ultimo giorno. Domani: «Settimo cielo».

«La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini al Cine Savoia. A grande richiesta questo capolavoro d'arte e di bellezza si replica ancora oggi dalle 14.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Ore 16 (Marionette): «Il mago Ismeno» e varietà; ore 20.45: (opera) «La finta giardiniera» di W. A. Mozart.
Excelsior. Dalle 15: «Don Giovanni e Lucrezia Borgia» con John Barrymore e varietà.
Nazionale. Dalle 15: «L'America interviene» con Dolly Grey e nella varietà Fernando Linder.
Cinema del Corso. Dalle 15: «La principessa della Czarda» di E. Kalman con L. Haid e varietà.
Fenice. Dalle 15: «Il ragno argentato» con Maria Plauder e varietà.
Eden. Dalle 15: «In faccia alla morte» e compagnia d'operette Cioni.
Gran Cinema Italia. Dalle 15: «Quanti guai per un marito!» con Virginia Valli.
Cinema Regina. Dalle 16: «La divorziata» e varietà.
Arena Estiva. Dalle 20 in poi, spettacoli di cinema e varietà.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Donne di lusso» con Norma Shearer.
Cine Edison. Dalle 15: «Fante di cuori» con Adolfo Menjou.
Cine Galileo. Dalle 15: «Gloria» con Dolores Del Rio e E. Lowe.
Grande Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Il cuore di Salomè» con Alma Rubens.
Cine Savoia. Dalle 14.30: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
Novo Cine. Dalle 15: «Rue de la Paix» con Malcolm Tod.
Cine Royal. Dalle 15: «Notte d'amore», dramma passionale con L. Damita e P. Richter.
Cine Centrale. Dalle 15: il capolavoro «Elisabetta imperatrice d'Austria».
Cine Volta. Dalle 14: «Falsa dea» con John Gilbert.
Teatro del Popolo. Dalle 15: «La più grande fiamma» con Alma Rubens.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Manicure» con Bebè Daniels.
Cine Venezia. Dalle 15: «Tormento di madre» con Mary Carr.
Cine Alfieri. Oggi, prima visione: «Il cacciatore di bisonti» con Tom Mix.
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19: «Il marito di mia moglie» con A. Menjou e G. Nissen.
Cine Belvedere. Dalle 15: «La via dell'arcobaleno» con Tom Mix.
Cine Roiano. Dalle 15: «Il figlio dello sceicco» con Rodolfo Valentino.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Sergio, Licinio.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zorzenoni Emilio, impiegato bancario, e Paulizza Giuseppina; Sacheida Oscar, direttore di scena, e Rustichelli Jolanda; Tedesco Angelo, bracciante, e Cherpani Maria; Sorre Mario, impiegato di bordo, e Crisman Dora; Rupena Giuseppe, fabbro, e Cacovich Maria; Luzzatto Moisè, tipografo, e Zvitanovich Maria; Rotta Carlo, impiegato ferrov., e Gionchetti Maria; Rauber Mario, commerciante, e Spangher Margherita; Bencich Antonio, bracciante, e Bek Caterina; De Gasperi Giovanni, banconiere, e Grion Gisella; Silvera Vittorio, agente di negozio, e Pirioni Carmen; Busan Carlo, tranviere, e Salaguarda Maria; Maier Agostino, bracciante, e Cermel Maria; Branciforte Michele, meccanico, e Pellicoro Teresa; Derganz Erminio, meccanico, e Brazzatti Regina; Menei Ottavio, impiegato, e Ricagni Maria; Garofalo Michele, imp. telegrafico, e Bullo Felicita; Lullich Giovanni, pittore, e Busan Antonia; Prestar Oreste, fattorino, e Peciar Maria, venditrice; Stuparich Vittorio, meccan. autom., e Mosettich Ofelia; Barraja Alfredo, piazzista, e Marussig Angela; Turch Giuseppe, meccan. autom., e Vodopivez Aurelia; Ravalico Giorgio, negoziante, e Specar Luigia; Suban Lodovico, bracciante, e Flego Agostina; Ghez Carlo, bracciante, e Polsach Emilia; Ortolani Bruno, ceramista, e Colautti Angela; Müllner Rodolfo, meccanico, e Piscanez Alberta; Foretti Silvio, imp. priv., e Petronio Ottavia; Magnani Mario, ferroviere, e De Pellegrin Maria; Bodigbiero Mario, impiegato bancario, e Scarabelli Agnese; Zoch Oreste, muratore, e Cernigoi Angela; Gruden Vladimiro, impiegato ferroviario, e Hreschak Albina; Borriello Ettore, impiegato privato, e Zollia Giuseppina; Scocini Giovanni, bracciante, e Drosina-Scocini Maria; Cossutta Vittorio, barbiere, e Magagna Giuseppina, sarta; Poe Mario, e Kuznik Amalia; Rosenstock Silvio, commerciante, e Visentini Alma; Sfrizzo Benvenuto, nocchiere di macchina, e Malettich Giuseppina; Pison Giusto, pistore, e Guglie Maria; Pennea Giuseppe, farmacista, e Cepparo Giovannina, impiegata; Pini Gregorio, vice-direttore di banca; e Berger Maria; Calz Antonio, agricoltore, e Milcovich Agostina; Zubalich Giuseppe, operaio, e Ulianich Antonia; Crismancich Francesco, bracciante, e Calz Giulia, sarta; Sucich Giorgio, impiegato privato, e Guglia Giorgina; Pojaunik Vittorio, meccanico, e Bersatich Gisella; Comar Silvio, agente privato, e Chersich Maria Carmela.

CORRISPONDENZA APERTA

Maltempo. Il Gran Premio di Europa si disputerà il 9 settembre all'Autodromo di Monza. Sarà l'unico grande premio di velocità dell'annata ed il primo che si disputerà secondo le nuove condizioni: cilindrata libera e sola limitazione di peso. Gli inscritti sono finora diciotto: tra essi Campari e Materassi.

Candido. Ancora lei? Pare impossibile! E noi ingenui che credevamo di averla taciтato! Aperta la sua lettera e letta la firma, poco è mancato non ci venisse un colpo apoplettico. Subito pensammo: forse avrà messa da parte la fisima dell'immortalità. E invece! Quale amara delusione... In ogni modo, avendole dato un aureo consiglio, la rimandiamo ad esso. Possiamo dirle anzi una cosa ancora e cioè che Ferdinando Martini diceva di meritarsi l'immortalità per non aver potuto soffrire Eleonora Duse e per non avere mai detto di avere fatta l'Italia.

Dantino. Non è possibile darle delle precise risposte. Il giudice deve decidere in base agli art. 154 e 155 del cod. civ. patrio del seguente tenore: 154) Il Tribunale che pronuncia la separazione dichiarerà quale dei coniugi debba tenere presso di sè i figli e provvedere al loro mantenimento, alla loro educazione ed istruzione. Può il Tribunale per gravi motivi ordinare che la prole sia collocata in un istituto di educazione o presso terza persona. 155) Qualunque sia la persona a cui i figli saranno affidati, il padre e la madre conservano il diritto di vigilare la loro educazione.

Studente. Ripeta la domanda, è necessario sapere a quale genere di allevamento ella si riferisce. — *Orfano pensionato.* Veda il «Piccolo» del 21 agosto 1928.

Rassegna finanziaria

Le quotazioni in Borsa

TRIESTE

TITOLI	lunedì 3 settemb.	martedì 4 settemb.	mercol. 5 settemb.	giovedì 6 settemb.	venerdì 7 settemb.	sabato 8 settemb.
Rend. 3½%	71.60	71.50	71.60	71.60	71.60	71.60
Cons. 5%	82.50	83.—	83.—	83.—	83.—	82.90
Littorio	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ven.	75.45	75.45	75.45	75.45	75.10	75.10
B.Tes. nov.	95.25	95.50	95.50	95.70	95.70	95.70
Dan.-Sava	229	233.50	233.50	233.50	233.50	233.50
Comit	1405	1410	1425	1435	1428	1427
B. C. T.	542	542	542	542	542	542
Credito	805	808	810	818	812	810
B. It.-Br. A	500	500	500	500	500	500
» » » B	530	530	530	530	530	520
B. N. Cred.	570	568	570	578	575	570
B. Roma	116.50	116.50	116 50	116.50	116.50	116.50
Cred. Pop.	289	289	289	289	289	289
Zivnost.	294	296	296	299	300	300
Generali	6060	6060	6127½	6195	6130	6105
Ass. Ital.	1225	1240	1250	1260	1235	1235
Infortuni	3240	3240	3270	3285	3280	3280
Riun. A	2605	2605	2637½	2670	2650	2630
Riun. B	2605	2605	2637½	2670	2650	2630
Sigorta	257	257	257	257	257	257
Adria	161	167	166	163	163	163
Cosulich	175½	175	174.50	175	175.50	175.50
Nav. Dal.	142	142	142	142	142	142
Gerol.	447	447	447	447	447	447
Libera T.	210	209	209	209	209	205
Istria-Tr.	224	230	230	230	230	230
Lloyd Tr.	555	555	555	555	555	555
Lussino	215	215	215	213.50	210	210
Martinol.	153	153	153	153	153	153
Merid.	828	834	831	833	840	835
Oceania	89	89	89	89	89	89
Premuda	459	459	459	459	459	459
Tram	179	179	179	179	179	179
Tripcovich	220	221	220	220	220	220
Ampelea	362	362	362	362	362	362
Cant. Nav.	143	143	143	143.50	141.50	141.50
Fram	91	91	91	91	91	91
Fin.-Cosul.	155	155	158	158	158	158
Cem. Dal.	492	492	492	492	492	492
Isonzo	78	78	78	78	78	78
Spalato	230	230	230	230	230	230
Kerka	257	260	260	260	260	260
Siemat	168	168	168	168	168	168
SELVEG	482	482	482	482	482	482
S T. El. G.	80	80	80	80	80	80
Gas-Roma	770	773	777	780	799	805
Ilva	177	180	182	187	188	184.50
Jutificio	450	450	450	450	450	450
Off Nav.	86	86	86	86	86	86
Pastificio	219	219	219	219	219	219
Pilatura	301	301	301	301	301	301
St.Dalmine	135	135	135	135	135	135
St.Tecnico	256	256	256	256	256	256
Terni	426.50	427.50	429	429.50	433	429

CAMBI

Londra	92.57	92.58	92.59	92.58	92.39	92.62
	92.79	92.78	92.71	92.78	92.79	92.82
New-York	19.06	19.03	19.06	19.06	19.07	19.04
	19.12	19.09	19.12	19.12	19.16	19.19
Zurigo	366.75	368.75	366.75	366.75	366.75	367.—
	368.75	368.75	368.75	368.75	368.75	369.—
Parigi	74.40	74.40	74.45	74.45	74.45	74.47
	74.70	74.70	74.75	74.75	74.75	74.77
Zagabria	33.47	33.47	33.47	33.47	33.47	33.47
	33.77	33.77	33.77	33.77	33.77	33.77

Mercato calmo a fondo buono con pochissimi scambi.

Borsa merci al sabato è ancora chiusa.

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263.50 a 267.50; Norvegia da 503 a 513; New York telegrafo da 19.07 1/2 a 19.13 1/2; Spagna da 313.50 a 319.50; Albania da 366 a 368; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.25 a 458.25; Bucarest da 11.42 1/2 a 11.82 1/2; Praga da 56.50 a 56.80; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.25 a 272.25.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.34 a 92.64; dollari da 18.91 a 19.06; scellini da 266 a 274; dinari da 33.30 a 33.80; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 7/IX: L. 368.65.

MILANO

settembre	7	8	settembre	7	8
Rend. 3½%	71.82½	71.85	Veneziano	179	179
Cons. 5%	82.70	82.85	Casc. Seta	964	962
Littorio	—	—	Chatillon	219	216.50
B. d'Italia	2540	2540	SNIA Vis.	135.50	134
Comit	1425	1429	Ilva	184.50	185
B. N. Cred.	570	570	Elba	43.50	44
B. Roma	115.50	116	Amiata	315	317.50
Credito	808	810	Montecat.	278	271
Cosulich	177	177	F.I.A.T.	446.50	443.50
Meridion.	835	833	S.I.P.	167	131
Rubattino	552	551	Terni	429	429
Libera T.	209	208	Dist. Ital.	145	144
Cantoni	3203	3200	Bon. ferr.	505	503
Turati	709	705	Eridania	503	502

Mercato sostenuto con scarsi affari. La quota tende a stabilizzarsi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, sete artificiali, Fiat, Gregorini, Ilva ed esportazioni. Valori di Stato ed esportazioni fermi; trasporti stazionari; bancari, tessili, elettrici, meccanici ed alimentari sostenuti, specialmente Banca d'Italia, Credito Italiano, Comit, Cascami, Chatillon, Snia, Edison, Adamello, Unes, Fiat, Amiata, Montecatini, Breda; ricercate le Distillati ed Eridania. Durante il listino prezzi sostenuti e in leggero aumento: Snia 135, Consorzio 882, Comit 1430, Italo-Americana 536. Dopoborsa ancora migliore: Italo-Americana 537, Cascami 965, Edison 782. Previsioni moderatamente buone. Cambi in lieve aumento.

CAMBI: Parigi 74.63; Zurigo 368.075; Londra 92.725; Olanda 766.50; Spagna 316.70; Belgio 266; Berlino 455.37; Vienna 269.75; Praga 56.65; Bucarest 11.625; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8.03; New York telegrafico 19.115, chèque 19.085; Belgrado 33.625; Budapest 333; Atene 24.70; Albania 366.50.

GENOVA

settembre	7	8	settembre	7	8
Rend. 3½	71.90	71.90	Eridania	503	507
Cons. 5%	82.90	82.80	Gulinelli	215	215
Littorio	—	—	Dist. Ital.	142	146
Obbl. Ven.	75.25	75.10	Ansaldo	84	84.50
B. d'Italia	2540	2550	Ilva	184	184
Comit	1435	1428	Elba	45.25	44.75
Credito	811	810	Miani	21	21
B. Roma	118	117	Montecat.	271.50	271
B. N. Cred.	574	570	Amiata	315	319
B. Am. e I.	150	145	F.I.A.T.	446	447.50
Rubattino	550.50	555	Terni	430	429
Libera T.	210	210	Es. Elett.	132	132.50
Cosulich	176	176	SNIA Vis.	135.50	134
Lloyd Sab.	299.50	299			

Il mercato apre un po' migliore di ieri ma per tutta la seduta gli affari sono limitatissimi. Verso chiusura il mercato si risveglia e chiude migliore. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Snia, Fiat, Navigazione, Comit, Terni e Zuccheri. Valori di Stato un po' più offerti non perdono che poca cosa. Durante il listino si verifica una spinta sulla Banca d'Italia a 2560, Comit 1430, Rubattino 566 e la tendenza è di miglioramento.

CAMBI: Francia 74.63; Londra 92.715; Svizzera 368.25; New York 19.11; Spagna 317.

NAPOLI. Mercato stazionario con accenni di miglioramento in chiusura per tutta la quota. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sul Risanamento che chiude ricercato a 1300. Bancari e meccanici migliori, specialmente Comit e Fiat. Tutto il resto stazionario.

VENEZIA

settembre	7	8	settembre	7	8
Rend. 3½	71.90	71.90	Libera T.	210	—
Cons. 5%	82.95	82.77½	Cant. Nav.	150	150
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven	75.20	75.22½	Ad. Elett.	263	263
B. d'Italia	2540	2550	Terni	429	427
Comit	1428	1436	Cot. Ven.	178	178
Credito	—	—	Soie Chât	221	217.75
Generali	5105	6105	G. Alberg	94	92
Cosulich	175	175	Montecat.	272	272

Mercato con intonazione migliore ma a prezzi stazionari. Valori di Stato del tutto trascurati. Scarse transazioni per i valori industriali. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.62; Londra 92.77; Svizzera 368.10; New York 19.11; Spagna 316.50; Berlino 455.40; Belgio 266; Vienna 269.30; Zagabria 33.62; Praga 56.69; Budapest 333; Bucarest 11.60.

ROMA

settembre	7	8	settembre	7	8
Rend. 3½	71.65	71.65	Ilva	183	184.25
Cons. 5%	82.55	82.57½	Ansaldo	80	80
Littorio	—	—	F.I.A.T.	447	448
Obbl. Ven.	75.10	75.10	Montecat.	270	271
B. d'Italia	2540	2552	M. Amiata	317	316.50
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1425	1429	Gas Roma	805	812
Credito	808	810	R. Zucch.	144	121
B. Roma	118	118	Eridania	505	507
B. N. Cred.	571	571	Fondi R.	208	208
B. Am. e I.	250	250	Immobil.	875	875
Rubattino	554	553	Beni Stab.	722	726
Cosulich	173	175	Risanam.	1280	1300
Libera T.	207	212	A. Marcia	32.60	32.60
Cot. Mer.	40.50	40.50	Cond. ac.	1190	1250
SNIA Vis	135	134.50	Serino	748	750
Soie Chât.	219	217	Marconi	314	314
Varedo	59.25	59.75	Spalato	229	229
Terni	428	428	Isonzo	78	78
Elba	44	45	Fon. Vita	915	920
Metall. It.	158	158			

Mercato debole all'inizio, si riprende per chiudere ai massimi e in buona tendenza. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Risanamento e Comit. Valori di Stato stazionari ma bene assorbiti; bancari e fondiari in aumento, specialmente Banca d'Italia. Consorzio e Risanamento che chiude a 1300 denaro; trasporti fermi; elettrici e meccanici migliori, specialmente Gas Roma.

CAMBI: Francia 74.60; Londra 92.71; New York 19.1025.

TORINO

settembre	7	8	settembre	7	8
Rend. 3½	71.85	71.70	Bonifiche	503	503
Cons. 5%	82.60	82.65	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2540	2551	SNIA Vis.	136.25	134.50
Comit	1424	1426½	Soie Chât.	219	217.50
Credito	806	806	Distillerie	—	—
B. Roma	116	116	Ital. Gas	359.75	360.25
B. N. Cred.	573	570	Stige	—	—
Con. Mob.	878	882	Terni	430	429
Rubattino	551	550	S.I.P.	163.50	167
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	310	310
Cosulich	175	175	Savigliano	655	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	446	446.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	316	317	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato in buona tendenza. La quota tende a mantenersi all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Comit e Banca d'Italia. Valori di Stato stazionari; bancari ricercati, specialmente Comit; trasporti, elettrici e meccanici fermi, specialmente Fiat.

CAMBI: Francia 74.6375; Londra 92.72; New York 19.11.

BOLOGNA

settembre	7	8	settembre	7	8
Rend. 3½	72.10	72.10	SNIA Vis.	133	134.50
Cons. 5%	82.55	82.75	Terni	428	429
Littorio	—	—	Ilva	—	185
Obbl. Ven.	75.25	75.25	F.I.A.T.	446	447
B. d'Italia	2540	2550	Montecat.	272.50	272
Comit	1426	1428	Elett. Adr.	262	262
Credito	—	810	S.I.P.	166	167
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	503.50	506
B. N. Cred.	580	580	Generali	6090	6110
Rubattino	552	552	Isonzo	—	—
Cosulich	176	175	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	321	318

Mercato oscillante. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Nessuna notevole oscillazione. Valori di Stato trascurati; tessili deboli, specialmente sete artificiali. Tutti gli altri reparti ricercati.

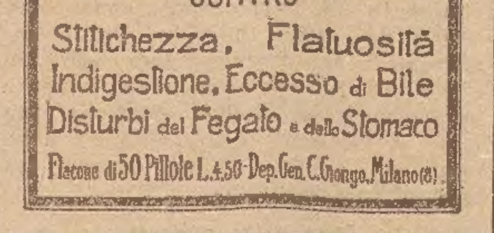
CAMBI: Parigi 74.55; Londra 92.65; New York 19.07; Zurigo 357.50; Berlino 455; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 316; Olanda 766.

FIRENZE. Mercato calmo con affari scarsissimi. Tutta la quota tende a ripiegare leggermente. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Valori di Stato stazionari senza affari. Previsioni buone.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

BILAX
CONTRO
Stitichezza, Flatuosità
Indigestione, Eccesso di Bile
Disturbi del Fegato e dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Gonego, Milano (8)

BLENORRAGIA
MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI — FILAMENTI —
Guarite con il più energico antisettico urinario



UROSANTOL Dott. PAROLA
FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire 14
CURA (flacone quadruplo) Lire 54
Per spedizione franca e riservata aggiungere L. 1
Stabilimento Farmac. UROSANTOL
Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

La perla dei lucidi

Conservatorio "Giuseppe Verdi,,
Via Pier Luigi da Palestrina N. 3, II
(PAREGGIATO AI RR. CONSERVATORI)
APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO SABATO 15 SETTEMBRE
Iscrizione degli alunni tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, presso la Cancelleria del Conservatorio

ACQUISTATE i biglietti da lire 10 della GRANDE LOTTERIA BALILLA - Estrazione ROMA 13 corrente - Ogni numero concorre a tutti i premi per l'importo di lire 500.000

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

BALIA sanissima, offresi. Rivolgersi San Giovanni Guardiella n. 8, Graton. 50325 A

RAGAZZA brava, offresi per lavori di casa a giornata o stabile. Via Udine 39. Poropat. 50380 A

RAGAZZA slovena, giovane, cerca servizio. Valdirivo 16, IV. 81445 A

VEDOVA 38enne, fa tutti lavori casa, cerca posto presso persona sola. Rivolgersi Mraz, via Apiari 3, V. 50322 A

Richiesta di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

BAMBINAIA paziente, tedesca, cercasi. Rivolgersi piazza San Giovanni 4, III, Ocvirk. 81450 B

CAMERIERA semplice, con attestati, cercasi. Presentarsi lunedì mattina Cesare Battisti 22 II, destra. 50383 B

CAMERIERA con buoni attestati, conoscenza cucito, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16. Eidlitz, via Felice Venezian 7. 81463 B

CUOCA e cameriera disposte recarsi a Bari cerca casa signorile. Peroni, via di Chiadino 5, dalle 10-16. 50216 B

CUOCA semplice, buoni attestati, cercasi. S. Lazzaro 1, porta 3. 50384 B

CUOCA, cercano coniugi con bambino. Presentarsi soltanto lunedì dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 50373 B

DOMESTICA giovane, per piccola famiglia, cercasi. Tesa 24 IV. 50428 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Moisè Luzzatto 15 III, sinistra. 81496 B

DOMESTICA abile cucina cercasi. Battisti 8, primo, sinistra, ore 8. 12225 B

DOMESTICA ventenne, pratica tutti lavori, forestiera, cercasi. Via Palestrina 3, porta numero 8. 81434 B

DOMESTICA con attestati, cercasi prontamente. Presentarsi lunedì dalle 10 in poi. Viale XX Settembre 91 IV, sinistra. 50435 B

DOMESTICA capace cucinare e tutti lavori cercasi. Indirizzo Piccolo. 50439 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Presentarsi lunedì via SS. Martiri 12, pianoterra. 81452 B

DOMESTICA buone referenze, capace cucinare e tutti servizi, cercasi. 81456 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi via Ginnastica 55, villa Schnabl 81458 B

MASSAIA giovane, fine, cercasi per governo casa persona sola. Scrivere libretto ferroviario 12672 Lucca. 19062 B

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 9 alle 14. Referenze attuale servizio. Indirizzo al Piccolo. 50358 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi. Via Galilei 1, porta 5. 50355 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, pomeriggio, cercasi. Rismondo 3 II, destra. 81482 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi, 2 volte al giorno. Via Giulia 17 III, seconda porta. 81509 B

RAGAZZA per trattoria, cercasi per tutti lavori. Via Luigi Ricci 1, trattoria. 50334 B

RAGAZZA prestaservizi, con attestati, cercasi per ore mattina. Sanità 14, porta n. 7. 50336 B

RAGAZZA dalle 8.30 - 19.30 cercano coniugi con bambina. Presentarsi alle 11. Donadoni 14 A, porta 19. 19221 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi tutto il giorno. XX Settembre 65 porta 7. 50416 B

RAGAZZETTA per bambino, disposta recarsi fuori Trieste, cercasi. Indirizzo Piccolo. 50418 B

RAGAZZETTA 14-15 anni, per tenere bambino e piccoli lavori casa, cercasi; pranzo, cena e mensile; escluso dormire. Indirizzo al Piccolo. 81478 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. INFERMIERA praticissima offresi per assistenza ammalati, miti pretese. Cassetta 19131 C, Unione Pubblicità. 19131 C

A. SIGNORINA italiano-tedesco, qualche cognizione ufficio, seria, offresi eventualmente venditrice, cassiera, direttrice ambulatorio. Offerte Cassetta 19130 C, Unione Pubblicità. 19130 C

BANCARIO lunga attività, espertissimo tutti rami, assume qualsiasi lavoro contabilità corrispondenza, bilanci, amministrazione. Cassetta 19195 C Unione Pubblicità. 19195 C

CAMICIAIA perfetta, ottime referenze, offresi a negozio fino per lavoro accurato anche su misura. Offerte, cassetta 18162 C, Unione Pubblicità. 18162 C

CHAUFFEUR abilissimo camion, vettura, cauzione tremila, occuperebbesi. Offerte cassetta 19132 C, Unione Pubblicità. 19132 C

CHAUFFEUR meccanico di distinta famiglia, con referenze offresi per vitto e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 50243 C

CHAUFFEUR meccanico, offresi per camion o vettura, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 50324 C

COMPETENTE amministrazioni industriali commerciali, praticissimo contabilità, già direttore amministrativo, procuratore importante azienda industriale, accetterebbe per Trieste impiego azienda commerciale o industriale, disposto anche viaggiare, onestà, moralità, attività ineccepibili. Esigenze modestissime. Offerte Cassetta 19150 C

CONIUGI soli, onesti, amanti pulizia, cercano posto portinai, possibilmente con chiosco per calzolaio, adempiendo tutti lavori portineria. Pechiarich, via Soncino 782 Servola. 71443 C

CONTABILE provetto, lunga pratica commerciale, corrispondente concetto, italiano, tedesco offresi anche mezza giornata. Cassetta 19105 C Unione Pubblicità. 19105 C

CORRISPONDENTE perfetta indipendente, italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografa offresi pomeriggio. Offerte Cassetta 19109 C Unione Pubblicità Italiana. 19109 C

CORRISPONDENTE esperto contabile, celere dattilografo, occuperebbesi mitissime pretese, ineccepibili referenze. Paternò, Timeus 14. 49995 C

DENTISTA tecnico capacissimo oro, caucciù offresi anche fuori. Toti 14, III, Slama. 81376 C

GIARDINIERE capace, offresi per villa, giornaliero o mensile. Indirizzo al Piccolo. 81447 C

MAGAZZINIERE capacissimo mansioni interne, esterne, verserebbe quindicimila cauzione conprendo posto qualsiasi. Offerte cassetta 19132 C, Unione Pubblicità. 19132 C

MODISTA lunga pratica offresi lavoratorio Trieste anche fuori, oppure a giornata. Offerte Cassetta 19216 C Unione Pubblicità. 19216 C

ODONTOTECNICO triestino, 24enne, capace qualsiasi lavoro oro, caucciù, disposto anche prova, miti pretese, offresi. Scrivere Cassetta 19173 C, Unione Pubblic. 19173 C

PENSIONATO interprete giurato lingua tedesca, stenografo, offresi, miti condizioni. Cassetta 19177 C, Unione Pubblic. 19177 C

PENSIONATO Lloydiano, offresi qualsiasi occupazione. Pratico Puntofranco. Referenze primo ordine. Offerte Cassetta 19184 C, Unione Pubblicità. 19184 C

POESIE d'occasione, discorsi, brindisi, correzione novelle, commedie, poesie assume persona esperta. Indirizzo Piccolo. 80921 C

SIGNORA perfetta corrispondente tedesco-italiano, offresi una o due ore al giorno. Cassetta 19167 C, Unione Pubblic. 19167 C

SIGNORA praticissima infermiera, paziente, offresi assistenza ammalati, miti pretese. Indirizzo via Cecilia Rittmeyer n. 15, Gruban. 50316 C

SIGNORINA giovane, bella presenza, offresi quale venditrice per qualsiasi genere, anche caffè, bar. Maria Curet, XX Settembre 11, piano III. 81470 C

SIGNORINA seria, brava, conoscenza parecchie lingue, intelligente e colta, capace istruire bambini, occuperebbesi quale direttrice casa e vicemadre presso distinto signore solo o con bambini. Offerte serie, dettagliate, Cassetta 19110 C, Unione Pubblicità. 19110 C

SIGNORINA distinta offresi quale cassiera o direttrice negozio disponendo cauzione. Cassetta 19113 C, Unione Pubblicità. 19113 C

SIGNORINA assolta scuola commerciale, celere stenodattilografa italiana-tedesca, buone cognizioni inglese, francese, offresi presso seria ditta quale corrispondente. Miti pretese. Gentili offerte, cassetta 19163, Unione Pubblicità. 19163 C

SIGNORINA pratica in tutti i lavori d'ufficio e di studio legale, conoscenza dattilografia, contabilità, ottime referenze, miti pretese, offresi. Offerte Cassetta 19376 C, Unione Pubblicità. 19376 C

SIGNORINA tedesca, distinta, perfetta conoscenza francese, italiano, ottime referenze, cerca posto bambini pomeriggio, tre volte la settimana. Indirizzo Piccolo. 50352 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta, indipendente, lunga pratica, ottime referenze, escluse altre lingue, occuperebbesi solamente presso importante ditta. Cassetta 19084 C Unione Pubblicità. 19084 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano francese, conoscenza tedesco, occuperebbesi mattina. Offerte Cassetta 19205 C Unione Pubblicità. 19205 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi confezionansi, specialità riformature feltro, velluto, prezzi convenientissimi. Bellato, Piazza Vico 6-II. 81139 CC

A-JOUR varie altezze, punto inglese, monogrammi, eseguisce artisticamente unicamente Battisti 19. 50228 CC

A. PELLICCIAIO eseguisce accuratamente qualunque lavoro pellicceria, riparazioni, trasformazione, pulitura, concia, tinge prezzi modicissimi. Maurizio 2 II. 50422 CC

MATERASSAIA offresi domicilio, suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15 III. 9769 CC

MECCANICO capace riparare macchine cucire, qualsiasi sistema. Via Filippo Corridoni (ex Salice) n. 15. 50038 CC

MODELLI in carta si taglia, prova vestiti, mantelli, si confezionano, prezzi mitissimi Orologio 4. Lavoro domicilio. 9776 CC

PELLICCIAIO eseguisce confezioni, riparazioni, accurata lavorazione. Broglia, Goldoni N. 5. 19226 CC

RICAMATRICE perfetta, sarta di bianco, assume lavoro anche a giornata. San Giusto 32, I. 000 CC

RICAMI d'ogni genere per abiti, biancheria, coltrinaggi, eseguisce artisticamente Battisti 19. 50227 CC

SARTA capacissima, assume tailleurs, mantelli, vestiti. Vasari 20, porta 5. 81443 CC

SUSTE metalliche, letti ferro, ottone, lucida ripara fabbro, Corridoni 4. 9785 CC

VESTITI qualsiasi modello tagliansi e mettonsi in prova, lire 10. Benedetto Marcello N. 4, piano I. 81497 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTE pratico chincaglie, giocattoli, vetrinista abile, cercasi. Offerte in iscritto Cappellani. Corso V. E. 11. 19224 D

APPRENDISTA orologiaio, cercasi. Via San Nicolò N. 31. 50437 D

APPRENDISTA fabbro carraio, cercasi. Via Caccia 5. 50397 D

CAMICIAIE perfette cercansi; inutile presentarsi se non capacissime. Indirizzo al Piccolo. 50382 D

COPERTAIA brava, buona paga, cercasi per Monfalcone. Rivolgersi Schilberg, Monfalcone; viaggio gratuito. 50331 D

DATTILOGRAFE due, lavoro provvisorio di qualche giorno, cercasi. Presentarsi Sloneck e Co., via Trento 2. 50323 D

FATTORINO possibilmente pratico chincaglie, giocattoli, cercasi. Offerte in iscritto Cappellani, Corso V. E. 11. 19224 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Istria 71, accanto Biecher. 81414 D

GIARDINIERE ortolano, floricoltore, cercasi a giornata. Offerte con pretese Cassetta 19203 D Unione Pubblicità. 19203 D

GIOVANE praticante, perfetta conoscenza italiano, tedesco, possibilmente assolto scuole commerciali o scuole medie superiori cerca primaria ditta per adibirlo lavori corrispondenza. Inutile offrire mancando requisiti richiesti. Cassetta 19138 D, Unione Pubblicità. 19138 D

IMPORTANTE ufficio cerca impiegato oppure impiegata poliglotta, possibilmente con conoscenza tariffe ferroviarie. Cassetta 19201 D Unione Pubblicità. 19201 D

IMPORTANTE ditta tessuti ingrosso, dettaglio, cerca direttore abile, nonchè un contabile pratico del genere; commessi e commesse abilissimi. Scrivere dettagliando referenze, età, posti occupati, articoli trattati, in qual genere di lavoro più specializzato, da quanto tempo tratta l'articolo, pretese. Scrivere cassetta 49 B, Unione Pubblicità, Genova. 5713 D

LAVORANTE sarto uomo, e mezzo lavorante, cercansi; dalle 9 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 81448 D

LAVORANTE tappezziere cercasi. Novak, Viale XX Settembre N. 16. 30458 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte uomo, cercansi. Budal, Corso V. E. 45, piano II. 50349 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi prontamente; presentarsi Lunedì. Indirizzo al Piccolo. 81436 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Salita di Gretta n. 13. 81416 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Sartoria Albahari, Viale XX Settembre 43. 50342 D

MODISTA lavorante capace, ottime condizioni, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 50351 D

MODISTA assume signorine paganti e garzona paga. Indirizzo al Piccolo. 81439 D

ORTICOLTORE-apicoltore, bravo, esperto, cercasi per Portorose. Senza alloggio, soltanto persone con buona pratica, raccomandate, con attestati scrivano, indicando condizioni. Cassetta 19027 D, Unione Pubblicità. 19027 D

PRATICANTE stenografo, possibilmente assolto istituto commerciale e conoscenza lingue, cerca primaria società importazione-esportazione. Offerte Cassetta 19168 D, Unione Pubblicità. 19166 D

PRATICANTE stenodattilografa tedesca, possibilmente cognizioni altre lingue, viene assunta primaria ditta. Offerte Cassetta 19164 D, Unione Pubblicità. 19164 D

PRATICANTE dentista, cercasi. Presentarsi lunedì. Indirizzo al Piccolo. 50366 D

PRATICANTE agenzia, ragazza magazzino, cuoche, cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17 I. 81517 D

RAGAZZA per latteria, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50317 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi. Viale XX Settembre 77. Latteria Soresinese. 50335 D

RAGAZZO cercasi. Viale XX Settembre 14, Furlani. 50353 D

RAGAZZO principiante, cerca macelleria Taverna. Ponterosso 3. Presentarsi dalle 11 alle 12. 50424 D

SIGNORINA per ufficio, corrispondente italiano, tedesco, cercasi. Offerte con pretese inviare: Cassetta 19212 D Unione Pubblicità.

SIGNORINA distinta, ventuno-ventisettenne, di buona famiglia, presenza, cercasi subito per direzione e governo casa unica persona Napoli, buon trattamento familiare. Schiarimenti 14-18, indirizzo al Piccolo. 81422 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, pratica lavori ufficio cercasi prontamente. Offerte Cassetta 19124 D Unione Pubblicità. 19124 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiano e tedesco, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 19214 D Unione Pubblicità. 19214 D

STENODATTILOGRAFA italiana e tedesca, con cognizioni contabilità e lavori d'ufficio, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate con referenze e pretese, Cassetta 19185 D, Unione Pubblicità. 19185 D

VENDITRICE abilissima, ramo maglierie cercasi. Simeoni, Corso Vitt. Em. 39. 47729 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, cucina, cercasi. Fiorentino, via della Guardia 33, piano II. 81446 E

CAMERA elegantemente mobiliata, ingresso libero o indipendente, cerca distinta persona stabile. Cassetta 19194 E Unione Pubblicità. 19194 E

CAMERA vuota, comodo cucina oppure con focolaio per piccola famiglia, posizione indifferente, cercasi. Offerte indicanti prezzo cassetta 19197 E Unione Pubblicità. 19197 E

DONNA, cerca camerino vuoto, preferibile centro. Indirizzo Carducci n. 32, piano V. 81424 E

PIED-à-terre elegante, centrale, ingresso libero, cerca distintissimo, massima serietà. Offerte Cassetta 19119 E Unione Pubblicità. 19119 E

STANZA bella ariosa vuota cerca signora con bambino presso signora o coniugi soli, eventualmente comodo cucina o vitto. Indicazione prezzo. Offerte Cassetta 19134 E Unione Pubblicità. 19134 E

I collettivi continuano in IX pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

STANZA vuota con comodo cucina, cercano sposi presso coniugi anziani distinti, o signora sola, centro. Cassetta 19183 E, Unione Pubblicità. 19183 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATA, eventualmente 1-2 persone, affittasi. Via Fonderia 3, p. 4. 19228 F
A. A. MOBILIATA unico subinquilino. Battisti 33, II, porta 8. 50308 F
A A. MOBILIATA, luce, affitto prontamente. Goldoni 11, porta 21. 81526 F
A A. STANZA elegante, spaziosa, pulitissima, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 95187 F
A. AFFITTASI stanza elegantemente mobiliata, volendo salotto, a distintissimo, presso signora sola. Via Tigor 11, I. 50341 F
A. MATRIMONIALE bella, comodo cucina, affittasi. Bernini 8, porta 5. 19229 F
A. MATRIMONIALE pulitissima, affittasi 2 amici distinti. Toti 1, 13. 81525 F
A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi uno due distinti. Indirizzo Piccolo. 81519 F
A. MOBILIATA, vitto, affittasi due distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 81506 F
A. MOBILIATA, soleggiata, cura guardaroba, affittasi impiegato stabile. Molingrande 44, III (Giardino). 81532 F
A. MOBILIATE (due), affittansi. Piazza Cornelia Romana 1, I, 26 (vicino piazza Hortis). 9781 F
A. MOBILIATE due, lussuose, ascensore, telefono, affittansi. San Nicolò 34, piano III. 81410 F
A. STANZA due letti, vitto, affittasi. Vasari n. 17, III. 81460 F
A signorina distinta, affittasi stanza con luce e uso piano, unica subinquilina. Piazza Leonardo da Vinci 4, III, sinistra. 81418 F
A. MOBILIATA soleggiata, scrupolosa pulizia, affittasi presso persona sola. Molingrande 40, porta 11. 81442 F
A. STANZA vuota, ingresso libero, per ufficio, affittasi Valdirivo 33, II. 95189 F
APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, salotto, altra un letto, affittasi causa partenza; visitare dalle 9 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 81465 F
CAMERA ingresso libero, uso scrittoio affittasi Viale Venti Settembre 27. Informazioni telefono 52-71. 81279 F
CAMERA mobiliata, affittasi; escluso donne. Maiolica 8, int., porta 25. 81483 F
CAMERA con letto, affittasi prontamente. Via Pondares n. 11 II. 50411 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Via Arcata 16, I, scala destra. 81484 F
CAMERA mobiliata, ingresso libero, d'affittare. Via Udine 75, III p. 50399 F
CAMERA vuota, affittasi signora o signorina. Villino Rione Re 1339. 50388 F
CAMERA vuota, affittasi. Ginstinelli 11, IV. 9779 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Via Artisti 3, II, destra. 81505 F
CAMERA matrimoniale, luce, ingresso libero, affittasi. Corso Vitt. Em. III 39, I, Corva. 81528 F
CAMERA mobiliata, luce, vicino Stazione, affittasi. Anastasio 10 II, sinistra. 81531 F
CAMERA una persona, affittasi. Cristoforo Colombo 8, pianoterra, sinistra. 81530 F
CAMERA 2 letti, pulitissima, affitta piccolissima famiglia. Gatteri 23, mezzanino. 50434 F
CAMERA bella, mobiliata, affittasi per signorina. Via Timeus 12, terzo. 19230 F
CAMERA con due letti, affittasi. Via Molino a vento 38. 50348 F
CAMERA mobiliata, centro, affittasi a signorina, lire 90. 50320 F
CAMERA bellissima, vuota, ingresso scale, affittasi prontamente senza comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 81464 F
CAMERA vuota, affittasi a persona distinta. Gatteri 31, porta 7. 81441 F
CAMERA mobiliata, affittasi. Becchérie 47, piano II. 50328 F
CAMERA mobiliata, luce, ariosa, affittasi. Via Ginnastica 38, III, sinistra. 81246 F
CAMERA mobiliata, da affittare. Via Pondares n. 4. 81473 F
CAMERA mobiliata, luce, affittasi persona sola. Androna della Punta 3, II. 81432 F
CAMERA mobiliata, affittasi, massima pulizia. Via Piccardi 7, III. 50310 F
CAMERE due, vuote, bellissime, luce, affittansi. Corso Garibaldi 25, III, sinistra. — 50327 F
CAMERETTA mobiliata, affittasi. Toro 4 I sinistra. 81494 F
CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi, (escluse donne). Scuola nuova 3 II. 50391 F
CAMERETTA e vitto darebbesi a due studenti o due amici. S. Nicolò 13, piano I. - 81420 F
CAMERETTA mobiliata affittasi, escluso donne. Crispi 49, pianoterra, destra. 19220 F
CAMERETTA per due persone, minimo prezzo, affittasi. Bosco 10, mezzanino, scala II. 50386 F
CAMERETTA (soffitta) mobiliata affittasi signora o signorina sola per bene. Cavazzeni 5, primo. 9772 F

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.
UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); 19.05 D.D. (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).
FIUME: 1.00 D.; 6.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.
UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 D.; 19.10 D.; 21.30 D. D.
FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.46 M. (Buie); 13.56 M.; 18.25 M. (Buie).
COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

CAMERETTA mobiliata affittasi persona dabbene. Felice Venezian 16-IV. 9778 F
CAMERETTA mobiliata affittasi signore solo. Cologna 23-II, p. 9. 81513 F
CAMERETTA mobiliata, luce, centro, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50419 F
CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Riborgo 11-III. 50416 F
CAMERETTA, una persona, luce, affittasi. Via Fabbri 1-I, p. 6. 50451 F
CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi, uomini esclusi. Piazza Ospedale 3, porta 18. - 50314 F
CAMERETTA mobiliata, con luce, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, II, destra. — 81451 F—
CAMERETTA mobiliata affittasi, escluso donne. Via Ferriera 49-III, porta 12. 50440 F
CAMERINO interno, affittasi. Via Istituto 25, I, sinistra. 50354 F
CAMERINO affittasi ad operaio. Via Istituto 25, IV, sinistra. 50365 F
CAMERINO con letto affittasi. Via Ferriera 37, porta 17. 9784 F
CAMERINO affittasi. Via Maiolica 12-I, porta 34. Culot. 50429 F
CAMERINO mobiliato, vitto, affittasi. Madonnina 11, p. 8. 81499 F
CAMERINO mobiliato, affittasi. Crispi 39, IV, porta 12. 50330 F
CAMERINO mobiliata, centralissimo, lire 50 mensili, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 81474 F
COMPAGNO per stanza cercasi. Molin a vento 4 a. 9782 F
GIOVINETTI (due) studenti o studentesse della provincia troverebbero vitto, alloggio assistenza scolastica, guida morale presso distinta famiglia. Ambiente arioso, soleggiato, giardino. Scrivere Cassetta 19133 F Unione Pubblicità. 19133 F
LETTI d'affittare ad onesti operai. Fonderia 4, II. 19223 F
LETTO affittasi a donna. Via Media n. 11, piano II. 50340 F
LETTO pulito per operaio, affittasi prontamente. Madonnina 21, porta 6. 81431 F
LETTO con vitto affittasi. Via Marco Polo 3-III. S. Giacomo. 81491 F
MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Bramante 10, porta 16. 50372 F
MATRIMONIALE mobiliata, eventualmente salotto, comodo cucina, unico, affittasi presso persona tedesca non mestierante. Indirizzo Piccolo. 95188 F
MATRIMONIALE, eventualmente 1 persona affittasi prontamente. Franca 5, porta 3. 81355 F
MATRIMONIALE modesta, comodo cucina, affittasi coniugi. Gatteri 18-III, destra. 81498 F
MATRIMONIALE splendida, luce, sole, aria, pulizia, affittasi a distinti amici, fratelli, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 50387 F
MATRIMONIALE nuova, comodo cucina, volendo salottino, affittasi prontamente. Lenarduzzi, via A. Caccia 13, III. 50319 F
MOBILIATA un letto affittasi, persona dabbene. Pietà 31, IV, destra. 50157 F
MOBILIATA comodo cucina, affittasi signora. S. Nicolò 35, scala II, IV. 50266 F
MOBILIATA affittasi. Via Coroneo 1, II, 10. 50370 F
MOBILIATA signorile, a mezzo bagno, pensione accurata, cura vestiario, pulizia, primo, centro, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 50370 F
MOBILIATA ingresso scale, affittasi a distinto viaggiatore. Via Toti 6, II, destra. - 50313 F
MOBILIATA luce, ariosa, affittasi a persona sola. Gatteri 35, IV. 50311 F
MOBILIATA affittasi a due operai, unici subinquilini. Via Foscolo 3, I, sinistra. — 81425 F
MOBILIATA, luce, affittasi persona distinta. Gatteri 27-I porta 7. 81490 F
MOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi. Kandler 9-IV sinistra. 50404 F
MOBILIATA bene affittasi. Foscolo 16, porta 7. 50409 F
MOBILIATA, luce, comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Bramante 10, p. 11. 81479 F
MOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 11, porta 7 (Stazione centrale). 50392 F
MOBILIATA pulitissima offro a signore distinto eventualmente uso salotto. Via Coroneo 35-III, destra. 81511 F
MOBILIATA volendo vitto affittasi distinto. Viale XX Settembre 66-II. 81515 F
MOBILIATA vuota, comodo cucina, vicino Posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 50423 F
MOBILIATA, vista mare, massima pulizia, affittasi a distinto. Via Romagna 84. 81522 F
MOBILIATA, soleggiata, ingresso quasi libero, affittasi distinto. Tor Sampiero 6, porta 3. 50430 F
MOBILIATA affittasi prontamente presso persona sola. Alfieri 11-III, destra. 81503 F
MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Istituto 34, porta 6. 81406 F
MOBILIATA bella, affittasi, unico subinquilino. Rismondo 6, I, porta 7. 81476 F
MOBILIATA affittasi a distinti. Enrico Toti 3, III, porta 15. 81468 F
STANZA vuota, affittasi; escluso cucina. Via Pacinotti 5, IV, porta 23. 50338 F
STANZA mobiliata, affittasi. Via dei Fabbri 4, piano III. 81440 F
STANZA ariosa, vuota, disobbligata, con comodo cucina, affittasi. Toti 1, porta 14. 50441 F
STANZA vuota affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 7. 50398 F
STANZA vuota affittasi a persona sola. Piazza S. Lucia 1-II. 9770 F
STANZA affittasi a due amici. Riborgo 25, secondo, interno. 50420 F
STANZA grande, mobiliata, vis-a-vis Giardino, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 50415 F
STANZA vuota affittasi. Gatteri 50-III, destra. 50427 F
STANZA bella, affittasi a signorina o signora, 100 mensili. Rossetti 83, mezzanino, sinistra. 81423 F
STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Visitare dalle 9 alle 14, Fabbri 4, III, sinistra. 81421 F
STANZA mobiliata affittasi. Piazza della Valle N. 1, II piano, porta 10. 50060 F
STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Mazzini 11, III, sinistra. 81415 F
STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi a distinta persona. Artisti 9, III, destra. 81413 F
STANZA mobiliata, pulitissima, 130 mensili. Foscolo 16, porta 19. 81405 F
STANZA grande, ariosa, affittasi a due persone, mobiliata oppure vuota. Via Settefontane 14, I. 81454 F
STANZA mobiliata, affittasi; escluso donne. Gelsi 12, III. 81475 F
STANZA con vitto, affittasi a due persone. Via Roma 23, II, destra. 50369 F
STANZA matrimoniale, affittasi. Via dell'Istituto n. 31, III piano, destra. 50360 F
STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Battisti 10, III, Antonelli; visitare lunedì. 50368 F
STANZE due, bellissime, centro, ambulatorio, ufficio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 50357 F
STANZE mobiliate, volendo vitto, compagno stanza, affittasi. Cavana 13-I. 81485 F
STANZE due, comunicanti, mobiliate, con comodo cucina, affittansi. Palestrina 5, II, destra. 81462 F
STANZE due, tre, vuote, ingresso libero, luce, in centro affittansi per ufficio. Indirizzo al Piccolo 81428 F
STANZETTA presso persona sola, prezzo mite affitterebbesi a signorina. Indirizzo al Piccolo. 50312 F
STANZETTA mobiliata, pulita, luce, affittasi a persona onesta. Androna Pane 7-I. 50403 F
STANZETTA mobiliata, due letti, affittasi onesti operai. Zonta 5-II, Ilitt. 81502 F
STANZINO mobiliato, luce, affittasi a signorina assente giorno. Visitare 11-14. Viale XX Settembre 70, porta 3. 9773 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Elementari per avviamento scuole medie. Asilo. Corsi medi per ricuperare anni perduti. Corsi diurni-serali ragioneria, licenza complementare, contabilità, stenografia, tecnica, lingue. Iscrizioni aperte. 50425 G
A A A A.ESAMI riparazione scuole medie: preparazione accuratissima qualsiasi materia. Corso Garibaldi 17, II. 19237 G
A A A A. LEZIONI violino, metodo Conservatorio Bologna, Vienna, Praga, bisettimanali, 30 mensili, serie garanzie progresso. Iscrizioni 10-13, 16-20, Corso Garibaldi 4, II prof. Brumat. 50037 G
A. A. A. STENOGRAFIA italiana e tedesca; lingua tedesca; preparazione esami qualsiasi materia ad impiegati e scolari. Piazza Borsa 9, III, porta di mezzo. 56942 G
A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca; lingua tedesca. Ginnastica 45, S. Vito 5, III. 81459 G
A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 15 corrente corsi speciali, 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9777 G
ALUNNO Conservatorio, corsi superiori, impartisce lezioni violino principiante. Tomaso Luciani 13, II, destra. 50356 G
AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora; primi settembre apertura corso teoria pratica correzione difetti; diploma fine corso. Si apre pure un corso di solo cucito. Prof. Trobia, piazza Pontetosso 5. 18823 G
CONTABILE in un mese, metodo speciale, Corso Garibaldi 33, porta 12. 50212 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 81407 G
DIPLOMATA Inghilterra dà lezioni. Molino a Vento 5 (cinque), I (primo). 81437 G
MADAME Lefebvre, parigina, lezioni private e collettive, metodo accelerato. S. Nicolò 4-II. 80653 G
PERSONA per conversazione inglese cerca distinto cambio tedesca, italiana. Cassetta 19204 G. Unione Pubblicità. 19204 G
PRO-SCHOLA, corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica, bancaria. Iscrizioni 10-12, 16-18. Mazzini 30, terzo. 74496 G
PRO-SCHOLA, licenza nautica, corso macchinisti iniziasi 15 ottobre. Mazzini 30, III. 77526 G
PRO-SCHOLA, corsi regolari I ginnasiale, Itecnica complementare, corsi abbreviati, licenza scuole superiori (ragioneria). Iniziansi prossimo anno scolastico. Mazzini N. 30, III p. 77527 G
SCUOLA professionale delle arti della pettinatura e delle cure lella bellezza. Direttore. Ferdinando Peroutka, professore all'Accademia di Vienna e Parigi. Trieste, Corso Vittorio Emanuele III n. 31, piano I, telefono 7335. Due ottobre: inizio dei corsi serali per principianti, e di perfezionamento per persone già iniziate alla professione, nonchè corsi accelerati. Informazioni e inscrizioni tutti i giorni presso la direzione, dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.30. — 19169 G
STUDENTI universitari impartiscono lezioni qualunque materia. Venezian 7, porta 10. 9776 G
UN mese lezioni gratuitamente pianoforte, strumenti corda, fiato. Metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Madonna Mare 2. 81495 G
VIOLINO, pianoforte, per chi intende ricevere lezioni. Informazioni Corso Garibaldi 17, I. destra, lunedì e giovedì, ore 13-19. - 81455 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANARINO smarrito mercoledì. Generosa mancia a chi lo porterà in via Belpoggio 1, piano III. 50374 H
CANARINO con macchia scura sulla testa smarrito mercoledì via Belpoggio 1. Generosa mancia. 81354 H
PAPPAGALLO smarrito. Buona mancia al portatore. Via Malcanton 15 (trattoria). 81489 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

ALLOGGETTO due camere, camerino e cucina, vuoto, affittasi prontamente causa partenza. Scrivere Cassetta 19175 I, Unione Pubblicità. 19175 I
APPARTAMENTO otto stanze, sala, vasto giardino, centro, mezzogiorno, comfort, affittasi prontamente. Klauer, Valdirivo n. 14. 81311 I
APPARTAMENTO mobiliato quattro stanze, camerino, bagno, immediata vicinanza Posta Centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 50267 I
APPARTAMENTO nove stanze, accessori, posizione centrica, vista al mare, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 81358 I
APPARTAMENTO con giardino in villa a Barcola, affittasi. Cassetta 19165 I, Unione Pubblicità. 19165 I
APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, bagno, messo a nuovo, affittasi. Corso Garibaldi 28, II, porta 8. 50313 I
APPARTAMENTO 6 stanze accessori affittasi 7200, altro eguale paraggi Giardino, scambiansi con 3 stanze eguale posizione. Indirizzo Piccolo. 50390 I
CAMERA, cucina, comfort (vicino Puntofranco), 80 mensili, scambiasi con più grande. Offerte cassetta 19209 I Unione Pubblicità. 19209 I
CAMERA, cucina scambiesi con più grande. Toti 4, porta 12. 50402 I
CAMERA e cucina scambierei per camera, camerino e cucina. Giuseppe Vesselizza, via del Veltro 19, pianoterra. 50389 I
CAMERA camerino, cucina, comfort, XX Settembre, scambio con più grande, città. Indirizzo Piccolo. 81331 I
CAMERE due, cucina, ripostiglio, comfort, scambiansi con camera in più. XX Settembre 12, Morante. 50361 I
CAMPAGNA affittasi a famiglia contadini. Rivolgersi Gorgato, via Battisti 20, dalle 11 alle 12. 50363 I
LOCALE due vani affittasi causa partenza. Rivolgersi Molino vento 3, trattoria. 19227 I
MAGAZZINI in posizioni diverse affittansi prontamente. Torrebianca 27 (Amministrazione stabili). 50401 I
MAGAZZINO, affittasi prontamente. Via Punta del Forno n. 4. 81447 I
QUARTIERE centralissimo, elegantemente mobiliato, quattro stanze, bagno, telefono affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 81178 I
QUARTIERE centrico, 4 camere, bagno, accessori scambiasi con altro di tre camere, bagno ecc. purchè centrico, primo piano, oppure ascensore. Offerte Casella 14, Tergesteo, Elfer. 50220 I
QUARTIERE due camere, cameretta, paraggi Ospedale, scambiasi con due camere e due camerini, possibilmente stessi paraggi. Offerte cassetta 19622 I al Piccolo. 19622 I
QUARTIERE cinque camere, centro, affittasi anche uso ufficio. Orario 15-17. Indirizzo Piccolo. 81265 I
QUARTIERE semi-mobiliato, tre stanze, ripostiglio, cucina, affittasi causa partenza. Visitare dalle 15 alle 19. Indirizzo Piccolo. 50309 I
QUARTIERE 3 stanze, stanzino, accessori, centro, scambiasi con 6 stanze, accessori, centralissimo, primo o secondo piano. Offerte cassetta 19213 I Unione Pubblicità. 19213 I
QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, luce, gas, paraggi via Belpoggio, affitto minimo, scambio con quartiere paraggi Rossetti, Montebello, possibilmente con giardino. Offerte cassetta 19207 I Unione Pubblicità. 19207 I
QUARTIERE una stanza mobiliata, altra vuota e cucina affittasi via Romagna 84. 81521 I
QUARTIERE signorile tutto comfort, paraggi Stazione Centrale, quattro stanze, bagno, accessori, affitto 6200, affittasi prontamente. Offerte, Cassetta 19160 I, Unione Pubblicità. 19160 I
QUARTIERINO mobiliato, affittasi a coniugi soli, distinti, causa partenza; esclusi intermediari; visitare dalle 9 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 50375 I
QUARTIERINO camera, cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 81516 I
VILLA vuota, grandissima, giardino, otto stanze, garage, affittasi 12.000. Cassetta 19200 I Unione Pubblicità. 19200 I
VILLETTA vuota o mobiliata affittasi Duttogliano Stazione. Duttogliano 133. 50381 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERINO cercano coniugi soli. Cassetta 19500 L, Unione Pubblicità. 19500 L
APPARTAMENTO in casa signorile, I o II piano, cerca distinta famiglia tre persone, richiedendo almeno cinque belle camere, oltre a quelle per i servizi ed accessori. Cassetta 19172 L, Unione Pubblic. 19172 L
GIOVANE operaio, cerca soffitta, indifferente, in cambio lavori o pagamento. Guido Brunner 9, Nico Keber. 81472 L
LOCALI uso ufficio, vicinanza Borsa, cerca primaria ditta. Dettagliate offerte Cassetta 19199 L Unione Pubblicità. 19199 L
QUARTIERE vuoto o semi-mobiliato, cercasi, trimestre anticipato. Indirizzo al Piccolo. 50345 L
QUARTIERE vuoto, centro, oppure pressi via Navali, tre o quattro stanze, accessori, cercano in affitto coniugi disposti anticipare tre mesi. Cassetta 19188 L, Unione Pubblicità. 19188 L
QUARTIERE vuoto quattro stanze, stanzino e bagno, cercasi prontamente da distinta famiglia tedesca di tre persone. Offerte con prezzo Cassetta 19088 L, Unione Pubblicità. 19088 L
QUARTIERE mobiliato, due camere e cucina, posizione indifferente, cerca piccola famiglia straniera. Cassetta 19196 L Unione Pubblicità. 19196 L
QUARTIERE due tre camere, cucina, cerca ufficiale mercantile, affitto anticipato. - Cassetta 19210 L Unione Pubblicità. 19210 L
QUARTIERINO camera, camerino, cucina, cerco subito oppure ottobre, pagando trimestre anticipato. Cassetta 19139 L, Unione Pubblicità. 19139 L
QUARTIERINO vuoto, semimobiliato cercano coniugi soli, tre mesi anticipati. Via Donota 14, Glove. 50400 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola, Minimo L. 3.50 M

ABITI, mantelli stagione, automobilino. Hallander, XX Settembre I, 9-10. 81426 M
BAMBINO di due o tre anni, prenderebbesi a costo da vedova di cuore. Indirizzo Piccolo. 81466 V
BERTUCCIA vendesi. Via Farneto 34, pianoterra. 81427 M
CANARINI, maschio, femmina, vendonsi a lire 100. San Lazzaro 1, V. 81471 M
CANE o cagna, lupino. Dobermann, buon trattamento, acquistasi. Maccan, Hotel Savoia, stanza 426. 50329 M
CARROZZELLA bambini seminuova, folo vendesi occasione. Pironti, Santemacora 1. Roiano. 50350 M
CARROZZELLA pieghevole, folo, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 81493 M
CASSA Controllo Nazional vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 50354 M
DIVISA con accessori per ufficiali R. Esercito, vendesi occasione.. Tarbin, Piazza G. B. Vico 7. 50407 M
DIVISA Convitto Nazionale per dodicenne vendesi. Indirizzo Piccolo. 9771 M
FRANCOBOLLI vendonsi raccolta, serie e singoli. Via S. Michele 31, II, p. 9. 50376 M
GRAMMOFONO valigia Columbia americano, voce insuperabile, nuovo, modello ultimo, vendesi causa sbaglio ordinazione. - Antonio Caccia 4, porta 13. 50406 M
GRAMMOFONO vendesi. Via Campomarzio 14, II. 58336 M
GRAMMOFONO valigia nuovissimo vendesi d'occasione. Molino a vento 66, I. 81527 M
GRAMMOFONO valigia Vitrolla, ortofonico, freno automatico, pelle, vendesi occasione. Via Galvani 3, porta 12. 54347 M
GRAMMOFONO Vitrolla, tromba interna, quasi nuovo 450 vendesi. Scorcola Coroneo 766, Villa Raiss. 50346 M
GRAMMOFONO valigia, nuovo, altro tromba dischi anche singoli vendo. Via Bosco 9, mezzanino. 50343 M
GRUPPO motore cavallo trifase 120-220, giunto elastico, dinamo 10 ampère 50 Volt, lire 1100. Scrivere Ferrari, Zonta 2, quinto. 50318 M
LAMPADA per luce, con bracciali, vendo, Sette fontane 22, I. 81618 M
MACCHINA a-jour Singer quasi nuova, perfettissima, vendesi occasione. Stuparich 15, Spangher. 49915 M
MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia 150, altre tre a braccio, calzolaio, vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 50413 M
MACCHINA cucire Singer, garantita, occasione, 150, vendesi. San Michele 22, primo, Benvenutti. 81507 M
MANTELLO seta marron parigino, seminuovo, vendo buon prezzo. Stuparich 13, Metlika. 81529 M
MANTELLO greve, donna statura alta, snella, vendesi. Santa Caterina 7, portineria. Dalle 8 alle 10. 81437 M
MATERASSI (2) lana, 2 molle, lana per materassi, tutto nuovo, occasione, vendonsi. Corso Garibaldi 14, porta 9. 18232 M
PENTOLE alluminio alcune, fiasche, bicchieri ecc. adatto trattoria vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 50367 M
PEZZI argentone, ceramiche, porcellane, diverse altre, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 81467 M
PISTOLA Berretta vendesi. Dalle 12 alle 16. Classi, Slataper 6. 81520 M
SMOCKING nuovissimo, persona alta, vendesi. Toro 8, II, destra. 81514 M
SOPRABITO, vestito, impermeabile, usati vendonsi. D'Azeglio 7, II, sarto. 50475 M
TAILLEUR grigio scuro, persona snella, bellissima stola bianca, vendonsi occasione. Via Gelsi N. 9, terzo. 81481 M
VESTITI uomo usati vendonsi. Fornace 11 II, Frigerio. 81400 M
VESTITO nero uomo vendonsi. Margherita 11, mezzanino. 50359 M
VESTITO uomo nero nuovo, statura media, soprabito, vendesi. Boccaccio 17, porta 15. - 81408 M
VESTITO uomo media statura, vendesi a prezzo d'occasione sbaglio misura. Via Roma 17, IV, porta 24. 81449 M
VIOLINO antico d'autore vendesi. Via S. Michele 31, II, p. 9. 50377 M
VOLPE nostrana nuovissima vendesi occasione, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 50414 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

A. ACQUISTO tappeti persiani, comuni, vasi grandi cineserie. Cassetta 18161 N Unione Pubblicità. 18161 N
BANCHI da falegname compro occasione. Indirizzo al Piccolo. 50362 N
CASSONI solidi acquistansi. Offerte Cassetta 19211 N Unione Pubblicità. 19211 N
PRESSA a mano, imballaggio cartaccia, acquistasi. Croce Rossa, Machiavelli num. 9. 81461 N
ROMANZI, libri usati, compero. Scrivere Andreattini, Bar alla Loggia, dietro Municipio. 9775 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. PIANOLA americana «Cecilian», 32 rulli, stupenda vendesi bassissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 18161 NN
AA. STUDIO completo, moderno, finissimo, con poltrone club gobelin, lampadario, vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 81372 NN
A. CAMERE matrimoniali, porte intere 2300, faggio 1400, stanze pranzo, cucine. Montagnari, Crispi 39. 81381 NN
A. NUOVI arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendonsi a prezzi ribassati. Via Gatteri 19. Colautti. 81444 NN
A PREZZO d'occasione grande studio del '400, salotto lussuoso stile Luigi XVI: conviene visitare. Mobili, S. Lazzaro 1, Zanchi. 50133 NN
ARMADIO cucina laccato, letto pieghevole, lume grande, vendonsi occasione. Ferriera num. 7. 81433 NN
ASSORTIMENTO letti con elastico 140, cucine complete 650, stanze letto con specchi e marmi 1350. Viale Regina Elena 15, deposito mobili. 50132 NN
ATTACCAPANNI, seggioloni, sedie, tavoli, tavolini, credenza, buffet, tutto in stile antico, vendonsi. Via Piccardi 2 B, intagliatore. 50421 NN
ATTACCAPANNI bellissimo, camera pranzo, ottoni, cristalli, assieme 2600 vendo Corso Garibaldi 29, porta 6. 50436 NN
CAMERA per una persona 900, matrimoniale lucidata, faggio cotto, 1400; altra mogano esposta, 1800. Turk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. Visitate! Confrontate! 1000 NN
CAMERA, cucina, laccate bianco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81492 NN
CAMERA fortissima vendo causa partenza. Istria 50. 81488 NN
CAMERA letto matrimoniale e cucina vendonsi occasione causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 50417 NN
CAMERA pranzo vendesi. Cologna 27, dalle 9 alle 12. 81504 NN
CAMERA matrimoniale mogano vendesi al miglior offerente. Offerte Cassetta 19186 NN Unione Pubblicità. 19186 NN
CAMERA mogano prezzo occasione, vendesi Indirizzo Piccolo. 50378 NN
CAMERA mobiliata completa, vendesi buona occasione. Via Guardia 42, I. 50332 NN
CAMERA matrimoniale vendesi in giornata, straoccasione. Carpison 16, piano III. - 81430 NN
CAMERA matrimoniale nuova, lussuosa, ordinata 5200, vendesi a qualunque prezzo causa partenza. Via Malcanton 17, piano II. 81411 NN
CUCINA laccata bianco, buonissimo stato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 81308 NN
DIVANO-letto finta pelle, credenza, 2 etagères, vendonsi. Via Crispi 73, Montanari. - 81469 NN
LETTO ferro, materasso lana, quasi nuovo, attaccapanni nuovo in stile, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 81373 NN
LETTO, susta, vendo lire 60. Via Ghega 9, III, sinistra. 50412 NN
LETTO ferro pieghevole, lettino bambini, letto piazza mezza, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 25, porta 22. 81508 NN
MATRIMONIALE vendesi, compreso tutti utensili casalinghi. Guerrazzi 15, II, Paris. 81429 NN
MOBILI di ogni genere, qualità garantita, vendonsi a prezzi i più vantaggiosi. Brod, Felice Venezian 7. 50321 NN
PIANINI germanici e nazionali, vendonsi convenientemente per totale liquidazione. Olivo, via Udine 18. 18976 NN
PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hoffmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstern, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN
PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita oassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 35, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN
PIANINO germanico stupendo modello, occasione 3400. Pianoforte perfettissimo, 2000. Mazzini 44. 50135 NN
PIANINO di buona marca cercasi. Offerte con prezzo. Cassetta 19174 NN Unione Pubblicità. 19174 NN
PIANINO nuovissimo, mogano, vendesi perdendo 1500. Perugino 8, porta 10. 50408 NN
PIANOFORTE tedesco ottime condizioni, vera occasione cercasi. Scrivere Bergamini, Vicolo Colonna 10, Pordenone. 19179 NN
PIANOFORTE Kern, mezzacola, cortissimo, tappeti scendiletto, persiani originali, vendo occasione. Conti 20, Piccinini. 50393 NN
PIANOFORTE Boesendorfer perfettissimo vendesi 1500. Ruggero Manna 22, porta 10. 50325 NN
PIANOFORTE perfetto stato vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 81524 NN
SALOTTO Luigi XV, magnifico, cortinaggi, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 81523 NN
VENDESI salotto-studio, cucina, mobilio, utensili, servizio porcellana, lampadario cristallo, samovar russo, stufa ferro, attaccapanni specchio, coltrine, coperte, tutto di prima qualità, vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare domenica mattina, lunedì, Barcola, «Villa Anna», vis-à-vis la Posta. 81409 NN
VIOLINO studio, posate argento, armadio a quattro cassetti, vendonsi. Bonomo 1, porta 14. 81417 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 49904 O
A A. BRILLANTI, ora, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O
BOTTI rovere 600-800 litri, massicce, e altri utensili cantina vendonsi causa partenza. Costalunga 491, Busetti. 81356 O
RIPARAZIONI penne stilografiche. Rivolgersi alla Cartoleria Lipari, XX Settembre num. 33. 81419 O

RINGRAZIAMENTO

La desolata consorte **Vica Bramo Grando,** la figlia **Lina,** il fratello e le sorelle a nome anche degli altri parenti profondamente commossi dalle innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla memoria del loro caro Estinto

cav. dott. GIUSEPPE BRAMO

nella impossibilità di esprimere singolarmente la loro riconoscenza ringraziano tutte le Autorità, il Partito Nazionale Fascista e l'Opera Nazionale Balilla, le Associazioni ed Istituzioni, il Sindacato Medici Fascisti, i funzionari e gli addetti del Comune, la Croce Verde, gli amici e conoscenti, che con l'invio di rappresentanze e di fiori, con l'intervento personale vollero onorarne la memoria.

In modo particolare esprimono i più sentiti ringraziamenti a S. E. il Prefetto di Gorizia ed i Podestà di Trieste e di Udine, e specialmente al sen. Giorgio Bombig ed all'avv. Piero Pinausi, che diedero l'ultimo commosso saluto alla cara Salma.

Gorizia, 7 settembre 1928.

SI assumono lavori da pittore di qualsiasi genere. Prezzi miti. Agevolazioni di pagamento. Paduina 8. 50192 U

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE venditore stoffe privati, mediante ottimo assortito campionario, cerca importante sindacato drappieri. Scrivere Cassetta 11 C Unione Pubblicità, Torino. 5711 P
ESPERTO ramo rappresentanze, competente assicurazioni, attualmente agente primaria compagnia, cultura superiore, desideroso trasferirsi Trieste, accetterebbe impiego collaborazione ufficio assicurazioni, rappresentanze o spedizionieri. Illibato, attivissimo, miti pretese. Offerte Cassetta N. 19150 P Unione Pubblicità. 19150 P
PIAZZISTI introdotti privati vendita articoli biancheria, prima necessità cercansi Trieste, Fiume, Pola, Gorizia. Lavoro redditizio, serie referenze. Cassetta 19187 P Unione Pubblicità. 19187 P
PIAZZISTI per ingrandimenti fotografici e quadri artistici, rateali, cercansi. Fotografia Mazucco, Gorizia. 19219 P
PRODUTTORI esperti diversi rami cerca assicurazioni, primaria Compagnia italiana. Stipendio fisso e provvigione. Offerte dettagliate, serie referenze. Cassetta 19168 P Unione Pubblicità. 19168 P
VENDITORI abili stoffe per uomo e signora cui affidare i rinomati campionari dell'antica ditta S. Passigli di Firenze (Casella postale 45) cercansi, avvertendo che la merce viene spedita esclusivamente contro assegno. 5714 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALLA Casa della Moto, Crispi 40: James, Garelli, F. N. Una moto per ogni borsa, pagamenti rateali. 19222 Q
ARIEL 500, corsa, due tubi, impianto «claxon», piena efficienza, vendesi. Officina Barbolini, Via Udine 19. 50337 Q
AUTOMOBILE Ford chiusa, penultimo tipo, quasi nuova, vendesi. Telefonare 98-13. 81412 Q
AUTORIMESSA Galassi, autonoleggi, posteggi, manutenzione via Fabbri 8. Tel. 5697 49803 Q
BARCHE duralluminio, complete, vendonsi occasione. Siebert, Puntofranco 2. 81533 Q
BICICLETTA buonissima vendesi lire 100, altra seminuova qualunque prezzo. Bosco 50, III. 50395 Q
BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi metà prezzo. Pallini 1-I, destra. 50432 Q
BICICLETTE lire 100 in poi, condizioni rateali, vendonsi. Marcon, via Pietà num. 5. 81453 Q
FIAT 509 spider, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 50214 Q
FIAT 507, coupè come nuova vende Garage Marcon, Mestre. 5707 Q
GARAGE con bocks chiuso, eventualmente privato per due vetture cercasi. Offerte Cassetta 19170 Q Unione Pubblicità. 19170 Q
MOTO tedesca vendo occasione. Arcata 9, spaccio, ore 14-16. 50371 Q
MOTO Frera 500 Raid vendesi. Via Media 42, corte, Zolia. 50396 Q
MOTOCARROZZELLA inglese, due cilindri, vendesi qualunque prezzo. Sansovino 1, custode. 50333 Q
MOTOCICLETTA Dürkopp 6 HP. efficentissima vendo occasione (scambio grammofono, dischi, motoleggera), Via Bosco 9, mezzanino. 50344 Q
MOTOSIDECAR Harley Davidson 9 HP, carrozzella 2 posti, 2800 vendo entro Puntofranco. Conti 20, Piccinini. 50394 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ALBERGO-Ristorante bene avviato, stazione ferroviaria vicino Trieste, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 81457 R
BAR caffè, vini, al minuto, lavoro assicurato, vendesi, scambiasi casetta campagna Dreos, San Nicolò 1. 9783 R
BOTTEGA con ampio retro, posizione centralissima, affittasi rilevando parte mobilio. Offerte Cassetta 19163 R Unione Pubblicità. 19163 R
CAPITALE 60.000 per azienda redditizia, cercasi. Garanzia ipotecaria. Offerte cassetta 19096 R Unione Pubblicità. 19096 R
GELATERIA vendesi affarone. Corso Garibaldi 35, gelateria. 00036 R
MILLE breve scadenza, massima garanzia, alto interesse, urgono. Cassetta 19195 R Unione Pubblicità. 19195 R
NEGOZIANTE ricerca persona disposta prestare lire 20.000 con garanzia su merce e buon interesse. Cassetta 19217 R Unione Pubblicità. 19217 R
NEGOZIO manifatture, confezioni, cedesi. Cassetta 19208 R Unione Pubblicità. 19208 R
PERSONA disposta collaborare lavoro rappresentanza disponga capitale 40.000 cerco. Cassetta 19181 R Unione Pubblicità. 19181 R
STIRERIA bene avviata vendesi causa altri impegni. Indirizzo al Piccolo. 50230 R
1000 cercansi restituendo 500 mensili, massima garanzia, massimo interesse. Cassetta 19202 R Unione Pubblicità. 10202 R
40.000 disponibili prima ipoteca, interesse irrisorio, occupando cinquantenne ex commerciante. Esclusi anonimi, intermediari. Cassetta 19206 R Unione Pubblicità. 19206 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AREA coltivata, adatta costruzione villa, 80 metri dalla spiaggia, Umago, vendesi, scambiasi spaccio vini o automobile. Cassetta 19218 S Unione Pubblicità. 19218 S
CASA con orto, vendesi. Roiano Verniellis n. 526. 50199 S
CASA con due camere, camerino e cucina, vendesi. Indirizzo: Rotonda Boschetto, fruttivendolo. 81435 S
CASA 3 camere, cucina, cantina, orto, pozzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 81500 S
CASETTA 8 quartieri, uno libero, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 50410 S
CASETTE, ville pronte, splendide tenute, eccezionali occasioni, vendonsi, permutansi, facilitazioni. Palma, Caffè Negozianti. — 81438 S

GIUSEPPE BOZIC

cessò di vivere lasciando nel dolore il figlio **GIUSEPPE** che partecipa tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 10 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le varie attestazioni di affetto e di stima rese al suo indimenticabile

prof. don GIOVANNI PREDONZAN

ringrazia sentitamente il rev.mo Capitolo cattedrale di Trieste e Capodistria, il clero regolare e secolare delle unite diocesi, le rev. Madri dei vari ordini religiosi, l'onorevole Municipio di Trieste e gli egregi funzionari, alla Direzione ed al Corpo insegnante della civ. Scuola elementare «Fabio Carniel», agli insegnanti della «N. Tommaseo», alle rappresentanze dei Balilla del Circolo Ferrini e dell'Oratorio di S. Vincenzo de' Paoli, all'egregio medico curante dott. Ruggero Ruzzier, nonchè a tutti quelli che in varia guisa vollero onorare la sua memoria.

La S. Messa in suffragio del defunto verrà celebrata giovedì 13 corr., alle ore 10, nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 8 settembre 1928.

FAMIGLIA PREDONZAN

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in occasione della morte della nostra amatissima

EMILIA

presero parte al nostro immenso cordoglio e, sia con il gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora od in varie altre guise vollero renderle l'estremo omaggio, esprimiamo commossi i nostri più sentiti ringraziamenti.

In particolar modo esterniamo la nostra riconoscenza al valentissimo medico dott. Francesco Gruden che con amorevoli e disinteressate cure cercò con ogni mezzo suggerito dalla scienza di contenderla alla morte per salvarla al nostro affetto.

FAMIGLIA BURANELLO

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che con gentile pensiero vollero, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora, sia inviando fiori od in varie altre guise, onorare la cara memoria della loro indimenticabile

Mamma

le sottoscritte, con animo commosso, esprimono i loro più sentiti ringraziamenti.

Famiglie
MASSARO, FELCHER e SVAGHEL

STABILE città, linea tramviaria, rende 21.000, vendesi 170.000. Rivolgersi Caffè XXX Ottobre. 81512 S
VILLA 10 locali, 800 tese campagna vendesi Servola, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 56339 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

BANCARIO 35enne desidera conoscenza signora, indipendente, indispensabile ottima presenza scopo matrimonio. Proposte Cassetta 18179 U Unione Pubblicità. 18179 U
GIOVANE commerciante, buona posizione, distinta famiglia, bella presenza, cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Unione Pubblicità Cassetta 19180 U. 19180 U
GIOVANE serio con azienda bene avviata, sposerebbe signorina o vedova con capitale, disposta associarsi. Scrivere Cassetta n. 19182 U Unione Pubblicità. 19182 U
SIGNORINA media età, conoscerebbe giovane affettuoso, scopo matrimonio. Cassetta 19132 U Unione Pubblicità. 19132 U
SIGNORINA giovane, presenza, conoscerebbe serio, ricco, scopo matrimonio. Cassetta 19198 U Unione Pubblicità. 19198 U
SIGNORINA media età desidera conoscere vedova, buona posizione, scopo matrimonio. Cassetta 19114 U Unione Pubblicità. 19114 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ALCOOLISMO combattesi efficacemente con polveri «Fauma». Trovansi in tutte le farmacie. 77266 V
CIMICI, scarafaggi (bacoli), singola pulitura letti garantita, distruzione rapidissima. Disinfezioni Rossetti 2. 81486 V
OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 20. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono interurbano 83-23. 81262 V
OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenza. Madonnina 10, II. 81510 V
OSTETRICA riceve giornalmente, consultazioni gravidanza. Assistenza. Bodulich, Madonna Mare 19-II. 9780 V
PIATTOLE, pulci, pidocchi spariscono con polvere «Stip». Farmacia Godina, Ginnastica. 205 V

«T.» «G.» «L.»

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — - 39 - — Riproduzione vietata

Mouniéca osservò la vettura perdersi fra la folla dei veicoli. Allora, retrocedendo, tornò in rue Le Lille fermandosi all'angolo di via Solferino. Da questo punto vedeva benissimo la porta di casa sua. Sforzandosi di non attirare l'attenzione de passanti, stazionò in quel luogo per molto tempo. Non vide nessuno nè entrare, nè uscire dalla sua porta.

La notte era scesa. L'uomo che aveva lasciato nella sua stanza, aspettava per andarsene un'ora molto avanzata? Aveva per complice il portiere, oppure guatava un suo momento di distrazione? ma in tutti i casi, come avrebbe fatto a portar via la lugubre valigia?

Mouniéca pensò diverse soluzioni, ma una sola le sembrò verosimile: l'uomo deve conoscere nello stabile l'antica dimora dei duchi di Traversey, un'uscita segreta che gli permetteva di lasciare la casa per una porta che non dava in rue de Lille.

Allora una luce improvvisa si fece nel suo cervello: se così era, perchè l'uomo in questione, l'uomo di Pegli, non sarebbe stato il misterioso padrone che le appariva fra le stoffe della sua stanza?

Quando Mouniéca era arrivata a Parigi, il suo domicilio le fu indicato da uno dei famosi agenti che servivano da intermediari fra il padrone e lei...

Questo agente la prevenne di non spaventarsi del modo fantastico che si userebbe per trasmetterle gli ordini. Ella abitava già da un po' di tempo in rue de Lille, quando una sera il suo nome era stato pronunciato da una persona invisibile, che le ordinava di farsi scritturare al Gan Circo, e di continuare a frequentare Marignac. Un'altra sera, dopo esser stata avvertita dalla voce misteriosa, l'apparizione si era rivelata...

Aveva creduto di morire dallo spavento!... Poi aveva riflettuto e non temeva più le strane apparizioni da quando era riuscita a spiegarsi il mistero. Come aveva potuto fino allora essere così poco perspicace? Quanto erano sciocchi e puerili i suoi terrori!... Un megafono ed un microfono esistevano in qualche parte della sua stanza, e delle tappezzerie si spostavano per scoprire uno schermo sul quale appariva l'immagine del terribile vecchio.

Solamente non poteva sapere in quale luogo e a quale distanza stava l'ingegnoso costruttore... Invano aveva esplorata tutta la casa, consultata la pianta, cercato le molle segrete che azionavano i meccanismi, non era riuscita a scoprire nulla, solamente trovò, incastrato nella parete dietro ad un quadro, l'imboccatura del megafono, ma senza alcun filo conduttore apparente.

Se l'uomo di Pegli aveva potuto sapere così rapidamente l'invio della valigia, se si era fatto trovare già in casa all'arrivo di Mouniéca, era perchè aveva assistito, invisibile, all'ingresso nella stanza dei macabri portatori, ed in seguito vi era penetrato da una porta segreta.

Era certamente lui, senza più alcun dubbio, che per mezzo di una truccatura qualsiasi, si faceva quella fisonomia senile e feroce.

Era inutile che Mouniéca restasse ancora al suo posto d'osservazione. L'inutilità della sua lunga attesa aveva confermato le sue deduzioni... Chiamò un «taxi» e si fece condurre al Gran Circo.

III.

Nel quale si fa la conoscenza con Le Karded e il suo papiro

Raul Marignac passeggiava impaziente per il camerino di Mouniéca in attesa del suo arrivo.

Immediatamente, appena ella entrò, fece allusione al biglietto rimessogli nel pomeriggio da Germano.

— Non so davvero dirvi la mia gioia nel ricevere una vostra lettera — disse. — I vostri scritti, così rari e preziosi, segnano i miei giorni felici!

E sospirò, di che fece finta non accorgersi Mouniéca.

— Sedetevi — invitò gaiamente — pranzeremo insieme. Anna mi ha preparato un eccellente «menu».

Presero posto davanti alla tavola apparecchiata, ma Marignac, malgrado la gioia di essere vicino alla donna che amava alla follia, non potè nascondere una certa preoccupazione.

— Che cosa avete, amico mio? — s'informò Mouniéca. — Mi sembrate inquieto?

— Perdonatemi di non saper dissimulare meglio, ma oggi ha compiuto un atto che avrà certo una grande influenza sul mio destino.

— Oh! oh!... Spiegatevi.

— Ho dato le dimissioni da ufficiale di marina!

— Voi avete fatto questo, Marignac, voi che amate così tanto la vostra bella carriera!

— Sì!... Che volete. Non si sa ancora nulla del mio vecchio amico Giorgio Audoin. Sua madre ha bensì ricevuto sue notizie per mezzo di una lettera trovata una mattina sul tavolino a capo del letto, depostavi da un messaggio invisibile e misterioso. In tale lettera Giorgio fa sperare in un suo prossimo ritorno, ma i giorni passano ed egli non torna.

— Allora?

— Allora ho deciso di sapere che cosa gli è accaduto e di ritrovarlo, oppure, se è morto, conoscere coloro che l'hanno ucciso e vendicarlo.

— Divenite dunque poliziotto?.... Détective?...

— Perchè no, poichè coloro ai quali si dà questo nome non riescono, sia per negligenza, sia per incapacità, a raccogliere informazioni precise.

— E credete di riuscire là, dove i professionisti hanno fatto fiasco?

— Non so. In tutti i casi avrò fatto il mio dovere d'amico.

— Ma per un ufficiale, il dovere è di non abbandonare il suo posto.

— Il giorno che la Francia chiamerà i suoi figli siate sicura che sarò il primo a riprendere il mio posto.

Questa determinazione di Marignac sembrò gettare un velo di malinconia sulla serenità della cavallerizza. Non rispose più che a monosillabi distratti e, poichè pure Marignac quella sera non era troppo in vena, si congedò dalla bella creatura avanti ancora che fosse chiamata per il suo numero, della qual cosa si scusò galantemente.

Marignac montò in un «taxi» e si fece condurre in rue Palatine 9.

«Non sarà troppo tardi per andare a far visita alla signora Audoin? — pensava mentre pagava al conducente il prezzo della corsa.

Battè al portone e dopo una breve attesa la moglie del portiere venne ad aprirgli. Riconoscendolo, non gli lasciò nemmeno il tempo di formulare una domanda:

— La signora Audoin con la figlia sono partite oggi, signore — informò la donna.

— Partite?... Volete forse dire che stasera non sono in casa?...

— No, signore... Le signore, con la cameriera, hanno lasciato Parigi questo pomeriggio.

— Per recarsi dove? — domandò Marignac stupefatto.

— Non so, signore. Verso le quattro la cameriera è uscita per noleggiare un «taxi» ed al ritorno ha chiesto a mio marito di aiutarla a portar qui i bagagli. La signorina Genoveffa mi ha detto, non sapendo ancora in quale luogo si fermeranno in campagna, di tenere la loro posta per inviargliela appena m'avvertiranno.

— Ma non mi avevano mai parlato di una partenza così prossima.

— Forse il medico ha ordinato alla signora Audoin il cambiamento d'aria. E' appunto venuto stamattina. E la signorina Genoveffa, che non perde mai tempo, ha voluto seguire subito il consiglio.

— Può darsi!

— Ciò che posso dirvi, signore, è che ho udito la signorina Genoveffa gridare al conducente: «Stazione dell'Est»... Se il signore vuole provare a ripassare domani o dopo domani, avrò forse ricevuto qualche lettera dalle signore che m'informerà della loro residenza.

— Grazie, ripasserò.

— A rivederci, signore.

— Buona sera!

Marignac uscì dalla casa assai scontento. Era veramente straordinario che la signora Audoin, la quale consultava sempre i suoi amici anche per la più piccola cosa, fosse partita così bruscamente, senza prima parlarne e fare i saluti.

Noncurante della direzione nella quale camminava, Marignac, dopo aver risalita tutta la rue Palatine, traversava rue Garancière, quando pensò di andare in due de Rennes ed entrare in un caffè per riflettere più comodamente.

Fece quindi un brusco volta faccia per riprendere il cammino giusto, ma trasalì scorgendo, o credendo di scorgere un'ombra, dissimularsi rapidamente nell'incavo del portico della chiesa da San Sulpizio.

Era lo zimbello d'una illusione? Oppure sorprendeva un uomo che lo seguiva?

S'affrettò verso il portico deciso ad assicurarsi della verità, ma al rumore dei suoi passi, che risuonavano nella strada deserta, un'uomo ne uscì e s'allontanò lentamente verso la piazza San Sulpizio.

Desideroso di vedere chi poteva essere quel tale, Marignac affrettò ancor più il passo. Così da lontano scorgeva un cappello miserabile, ficcato fino alle orecchie, e un lungo soprabito fuori moda, di cui il collo era rialzato malgrado la temperatura mite.

Per quanto l'uomo zoppicasse leggermente, Marignac ebbe qualche difficoltà per raggiungerlo. Non lo sorpassò che dopo aver svoltato dalla piazza in rue de Vieux-Colombier. Approfittando della luce di un fanale, l'ufficiale si voltò per osservarlo in faccia. Di colpo gettò un grido, al quale rispose un altro grido;

I colossi cinematografici che la S. A. Stefano Pittaluga

presenterà a Trieste nella stagione 1928-1929

L'angelo della strada

Edizione Fox Film - Direzione di Frank Borzaghe. - Protagonisti: CHARLES FARRELL - JANET GAYNOR. - Film di ambiente italiano. Soavissimo poema dell'amore e della bontà, illuminato da un raggio di bellezza eterna...

L'uomo che ride

Edizione Universal. - Poderosa interpretazione di **Konrad Veidt.** Riduzione cinematografica del popolare romanzo di Victor Hugo.

La danzatrice rossa

Edizione FOX FILM

Interpreti;

Dolores Del Rio - Charles Farrell

Marcella Battelini

Vera Mirzewa

Interpreti:

Maria Jacobini - Jean Angelo
Warwich Ward - Oreste Bilancia

La strana vicenda di una donna che non può essere infedele. - La più grande interpretazione di Maria Jacobini.

Scampolo

Interpreti:

Carmen Boni - Livio Pavanelli

Direzione di AUGUSTO GENINA

La famosa commedia di Dario Niccodemi portata alla gloria dello schermo.

ROUGE ET NOIR

La più fugida interpretazione di
JVAN MOSJOUKINE
Direzione di GENNARO RIGHELLI.

È il classico romanzo dello Stendhal che nello schermo trova la più alta potenza emotiva.

Il contributo della "Pittaluga Film,, alla rinascita della cinematografia italiana:

GLI ULTIMI ZAR

Interpreti: **E. Lunda - B. Pagano (Maciste) - F. Sala - A. Pasquali**

La passione di tutta una vita, l'amore che non conosce oblìo di una donna giovane e bellissima, l'abnegazione di una madre che tutto sacrifica per il figlio, domina in questo potente dramma che si svolge al tempo di Alessandro III e che ha per sfondo la squallida, nevosa Siberia ed il fasto della Corte imperiale di Zarkojezelo.

La compagnia dei matti

dalla celebre commedia di GINO ROCCA

Interpreti: E. Lunda - V. Creti - C. Tedeschi - A. Bernard - L. Migliori

Villa Falconieri

Interpreti: **Maria Jacobini - Elena Sangro - Angelo Ferrari - Hans Stuwe**

Nella incantevole cornice della magnifica villa Falconieri di Frascati, che l'ex Kaiser predilesse, si snoda la favola di questo lavoro, imperniato sull'amore d'un grande pittore per una donna, da cui vien separato per un tragico equivoco. La grande arte degli interpreti, la profonda poesia del luogo, la potenza drammatica della trama, fanno di «Villa Falconieri» un capolavoro.

Giuditta e Oloferne

Interpreti: Tia Ruskaja - Bartolomeo Pagano (Maciste) - Franz Sala

Alla leggenda di Giuditta, l'eroica salvatrice di Betulia, che non esitò a rischiare la vita e della sua bellezza si fece arma poderosa contro il barbaro Oloferne, si riallaccia il dramma moderno che a distanza di secoli, nel tempo, rinnova le gesta e reincarna gli eroi del passato. Tumulti di folle, battaglie di eserciti formidabili, lotte di uomini e di elementi, intrighi avventurosi, seduzioni femminili si succedono con alterna vicenda.

TOSCA

col migliore elemento artistico italiano ed estero

Un amore sereno e luminoso avvince due anime squisitamente sensibili di artisti: la cantante ed il pittore. Nell'ombra è il mostro, satiro e cinico, che asserve la propria potenza al desiderio peccaminoso, e approfitta del lealismo patriottico dell'uomo per perderlo. Con maligna ipocrisia, promette poi la salvezza alla donna, in cambio di un'ora d'amore. Ma la donna lo colpisce a morte e corre dall'uomo che ama, in tempo per vederlo cadere sotto il piombo del tradimento.

La prima film della diva triestina Marcella Battelini

Aria di Parigi

Edizione **FOX FILM**

Altro interprete: **Sammy Cohen** il celebre protagonista di "Due eroi della fifa,,

150 film di superproduzione mondiale
30 superfilm della Fox
25 capolavori della Paramount
10 migliori film della Metro Goldwin Mayer
Il fiore della produzione della Terra Film

Tutte le film di produzione e di esclusività della S. A. Stefano Pittaluga verranno proiettate a Trieste nei teatri

EXCELSIOR
NAZIONALE - FENICE

mentre il **TEATRO EDEN** presenterà in prima visione i migliori capolavori di genere avventurose, destinate a elettrizzare le folle

La passione di Giovanna D'Arco

È la film destinata a rivoluzionare la tecnica della moderna cinematografia mondiale. - Storia e poesia!

Interpreti:

M.lle Falconetti
Salvain

La capanna dello Zio Tom

Edizione "Universal,,

Questa film è costata 40 milioni di lire.

Visione spettacolosa destinata a commuovere tutto il mondo!

VOLGA... VOLGA!

Interprete: **Lillian Hall Davis**

La più passionale delle film, la più avvincente delle interpretazioni. E' il cuore sangunante della Santa Russia che esprime i palpiti dolorosi di tutto un popolo, mentre l'amore terge ogni lagrima e sana ogni ferita.

La donna pagana

Edizione P. D. G. - Direzione di Cecil B. De Mille Interpreti: MARIA PREVOST - NOAH BEERY - LINA BASQUETTE. L'astro che maggiormente risplenderà nella stagione 1928-1929.

L'allegro fante

Edizione WARNER BROS

Interprete **SID CHAPLIN**

È la più strampalata delle ricette per conquistare la gloria, il danaro e la felicità. Un milione di risate!

La fortezza di Ivangorod

Edizione LOTHARSTARK - Direzione di GENNARO RIGHELLI. - Interpreti:

Maria Jacobini - Gabriel Gabrio

Potente dramma di ambiente militare. Il dovere in lotta con l'onore, in un groviglio appassionante di situazioni che danno il senso della vertigine e dell'angoscia.

Rosa di mezzanotte

Edizione "Universal,, - Direzione di James Young

Interprete

LYA DE PUTTI

Un romanzo pervaso di sensualità diabolica. Un raggio di sole nel più orrido degli abissi.

Il barcaiuolo del Volga

Edizione P. D. C. - Direzione di Cecil B. De Mille

Interpreti:

WILLIAM BOYD - VICTOR VARCONI

La più discussa e la più ammirata delle film!